QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franqui non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-040, 53-981, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. ... la linea - ... spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

DOPO IL COLPO DI STATO DEI MILITARI NELL'IRAK

Eisenhower invia 5000 soldati nel Libano per garantire la pace nel Medio Oriente

Già arrivati a Beirut i primi contingenti, accolti cordialmente dalla popolazione - Mobilitate altre forze americane pronte a raggiungere il Levante - Escluso per ora l'intervento contro i ribelli di Bagdad - Truppe irakene in Giordania restano fedeli a re Hussein - Convocato d'urgenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Un monito

Una cortina di silenzio avvolge l'Irak. Si sa con certezza che il reggente e Nuri es Said sono morti; l'ambasciata britannica è stata saccheggiata, ed ucciso un alto ufficiale inglese, due civili americani; manca ancora una conferma sicura che il re sia stato fucilato. Voci incontrollabili continuano a ripetere che truppe fedeli alla corona sarebbero in marcia verso la capitale, ma non giunge notizia di combattimenti. Washington ha smentito che paracadutisti americani o turchi siano scesi in Giordania per combattere i rivoluzionari irakeni; e sembra da escludere anche un intervento di re Hussein. Almeno per ora, e salvo imprevedibili sorprese, la sorte dell'Irak pare decisa.

L'interesse internazionale si è spostato su Beirut, dopo la misura adottata ieri da Eisenhower. Egli ha accolto l'invito del presidente Chamoun ed ha inviato truppe americane nel Libano per assistere il governo legale minacciato dal movimento nazionalista arabo. Il presidente degli Stati Uniti aveva preso la grave decisione nella notte, dopo aver riunito alla Casa Bianca i capi delle due Camere ed aver consultato il governo inglese; probabilmente anche gli ambasciatori dei principali alleati ne hanno avuto notizia preventiva. Alcune migliaia di soldati sono già scesi in territorio libanese senza il minimo incidente, fra l'indifferenza e le acclamazioni del pubblico.

Quest'intervento è legale. Il Libano è un paese alleato, che aveva accolto la «dottrina Eisenhower» ed ora, di fronte alla minaccia mortale di una rivolta sostenuta da forze straniere, ha chiesto ufficialmente l'aiuto americano. E' logico che, dopo la sorte spaventosa toccata al primo ministro irakeno, Chamoun abbia ricordato a Washington quale destino attende gli amici dell'Occidente, se nel momento del pericolo non ricevono un aiuto efficace; e gli avvenimenti dell'Irak spiegano perché questa volta l'America non abbia esitato.

Nel messaggio al Congresso, Eisenhower afferma di aver misurato le gravi conseguenze, che potrebbero derivare dall'invio di cinquemila soldati per proteggere la vita dei cittadini americani e l'indipendenza di uno Stato amico; ma dichiara che il Libano è vittima di un'«aggressione indiretta dall'esterno» e che il provvedimento, malgrado ogni rischio, era necessario per salvaguardare i princìpi su cui riposa la convivenza internazionale. Nelle due riunioni del Consiglio di Sicurezza, il delegato sovietico ha definito l'iniziativa americana «un atto d'aggressione che minaccia la pace» ed ha chiesto l'immediato ritiro dei *marines*, ma non c'è stato alcun voto: Washington è pronta ad accettare lo sgombero, purché i suoi uomini vengano sostituiti da una polizia neutrale agli ordini dell'Onu.

L'Inghilterra non partecipa allo sbarco americano; per ora si è limitata a mettere in allarme le basi di Cipro ed a preparare le truppe per l'impiego d'emergenza, ad inviare rinforzi sul Golfo Persico e nei suoi protettorati arabi, come Aden, ed a disporre manovre navali nel Mediterraneo orientale. Come già l'azione contro l'Egitto, la nuova crisi ha suscitato un forte contrasto fra conservatori e laburisti; Bevan, parlando ai Comuni in nome del suo partito, ha chiesto che il governo britannico si mantenga estraneo all'intervento degli Stati Uniti e prometta di non mandare truppe a Beirut. La Francia di De Gaulle, invece, non vuole rimanere assente ed ha ordinato alla



Eisenhower annuncia al popolo americano la decisione d'inviare reparti di marines nel Libano (Rad.)

flotta di salpare verso il Levante. Mosca protesta in sede diplomatica, al Consiglio di Sicurezza, con note ufficiose, con articoli di giornali; un dispaccio della *Tass* definisce lo sbarco dei *marines* un «aperto atto di aggressione», primo passo «verso l'attacco armato contro l'Irak». Ma il tono è ben diverso dai tempi di Suez: questa volta la Russia si trova di fronte ad una iniziativa americana, ed agli Stati Uniti non è facile, né prudente inviare degli ultimatum minacciando rappresaglie con i missili, come osò fare con Londra e Parigi nell'autunno del '56.

Un intervento militare in Giordania, paese confinante e legato da vincoli federali con Bagdad, poteva rappresentare l'inizio di un'avventura di tipo coreano; lo sbarco nel Libano, in applicazione della «dottrina Eisenhower», non ci sembra che susciti il rischio di serie complicazioni internazionali, mentre offre un periodo di respiro al governo della repubblica amica ed è un monito per tutti. La perdita dell'Irak rimane, comunque, un duro colpo per l'Occidente. Forse un danno irreparabile; e se gli Stati Uniti e gli alleati non adotteranno una chiara politica, potrà avere conseguenze gravi soprattutto per l'Europa. Passo per passo, un ostile nazionalismo arabo controllerà tutto il petrolio e tutte le vie di comunicazione del Medio Oriente.

Il disciplinato sbarco sulla spiaggia tra la curiosità dei bagnanti

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 15 luglio.

Alle 14 di oggi (ora locale) reparti di «marines» americani sono cominciati a sbarcare nel Libano, poco a sud della capitale Beirut. Stasera ne erano giunti circa 1800. Per domani sono attesi altri 3500 soldati della stessa specialità di «fanteria da sbarco». L'invio di 5000 «marines» è stato deciso dal presidente americano Eisenhower, su esplicita richiesta del presidente libanese Chamoun, il quale ha invocato l'appoggio delle potenze occidentali contro i ribelli che da quasi 70 giorni cercano di abbattere il governo legale di Beirut. E' provato che gli insorti ricevono aiuti dall'estero.

Lo sbarco ha lo scopo di stabilizzare la situazione fino a quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, riunito d'urgenza a New York, non abbia deciso provvedimenti per garantire la sicurezza e la libertà del popolo libanese. Infine i «marines» proteggeranno i civili americani e le loro famiglie, in tutto circa 2500 persone, che risiedono nel Libano.

Nessun incidente ha turbato l'arrivo dei reparti. Le operazioni di sbarco da sette navi da guerra si sono svolte rapidamente in 27 minuti. Lo spettacolo è stato piuttosto singolare, poiché i battelli da sbarco si sono trovati a dover manovrare fra decine d'imbarcazioni a vela che muovevano quietamente nella rada, mentre vari appassionati di sci nautico continuavano le loro esibizioni di bravura a rimorchio di motoscafi. La comparsa dei fanti di marina americani, che indossano l'uniforme mimetica da combattimento e sono dotati d'armi automatiche, non ha turbato i numerosi bagnanti.

Mentre i soldati giungevano a terra, aeroplani a reazione levatisi da una portaerei al largo di Beirut sorvolavano la costa e l'aeroporto. Con apposite chiatte venivano sbarcate anche jeeps, munizioni e cannoni anticarro montati su cingoli.

Primo obbiettivo dei «marines» è stato l'importante aeroporto della capitale, situato ad 8 chilometri dalla città. I soldati l'hanno raggiunto rapidamente e nel massimo ordine. Molti libanesi applaudivano al passaggio dei soldati.

In serata, il presidente Chamoun, parlando alla radio, ha spiegato che i soldati americani sono venuti nel Libano «per aiutare a ristabilire la pace di cui il Paese aveva sempre goduto».

Altri sbarchi sarebbero avvenuti a Sidone, Tripoli, Jounieh e in diversi centri di importanza strategica. Stasera l'aeroporto di Beirut è stato riaperto al normale traffico degli apparecchi civili.

I reparti americani non hanno preso finora contatto con l'esercito libanese che lotta contro i ribelli. I «marines» sono alloggiati in zone fuori dell'abitato.

Commentando questa sera gli sbarchi americani a Beirut, il capo dell'opposizione Saib Salam ha dichiarato che si tratta «di una flagrante violazione delle consuetudini internazionali». Egli ha aggiunto: «Noi resisteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Altre quattro navi sono giunte stasera a Beirut, fra cui l'incrociatore «Boston» dotato di missili.

p. t.

Le misure militari

Washington, 15 luglio.

Il governo americano ha preso oggi provvedimenti militari, «di carattere precauzionale» per controllare la situazione creata dalla crisi del Levante.

Oltre all'invio di 5000 «marines» nel Libano sono state poste in «stato d'allarme» con preavviso di quattro ore la Settima Flotta dislocata nel Pacifico che comprende [illegible] navi e 2000 aerei e la Flotta dell'Atlantico all'ancora nella base di Norfolk (Virginia) che conta 500 unità navali.

Lo «stato d'allarme» riguarda anche la Seconda Flotta, attualmente nelle acque dell'Atlantico orientale, e le forze antisommergibili che hanno ricevuto disposizioni di intensificare la vigilanza.

Pure il SAC (Comando Aereo Strategico) e le sue basi in Paesi alleati degli Stati Uniti sono da stanotte in «stato d'allarme». Tutte le squadriglie di plurireattori dotati di armi atomiche sono in grado di decollare in 15 minuti.

Un reparto aereo «d'impiego speciale» per situazioni di emergenza è partito stasera dall'America; la sua destinazione non è stata rivelata.

Alla 6ª Flotta americana nel Mediterraneo il Comando della Marina ha fatto pervenire disposizioni per spostamenti dalle varie basi alleate.

Reparti di aerei C-124 da trasporto sono stati trasferiti dalla Carolina del Sud in Europa, per l'eventuale sgombero dei 2500 civili americani residenti nel Libano.

Londra, 15 luglio.

Un comunicato del Ministero della Difesa annuncia che il governo britannico ha messo in «stato di allarme» tre brigate dell'esercito ed ha inviato rinforzi — fra cui 700 scozzesi — ad Aden, nel Golfo Persico e nel Kenia.

Navi inglesi, con a bordo reparti di truppe speciali e «commandos» partono stanotte da Malta, per un servizio di vigilanza nel Mediterraneo. Diversi spostamenti di unità, fra cui la portaerei «Eagle», sono avvenuti oggi e altri sono previsti domani dalle basi inglesi, specialmente da Cipro.

Parigi, 15 luglio.

Il portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato che le navi partite ieri sera da Tolone sono pronte al largo del Libano per un eventuale intervento, a protezione dei civili francesi che risiedono nella Repubblica libanese.

La unità della 6ª Flotta americana che si trovavano da due settimane al largo di Cannes e Villefranche — la portaerei «Saratoga» di 60.000 tonnellate, la maggiore del mondo insieme con la «Forrestal», l'incrociatore «Des Moines» e i cacciatorpediniere «Rich», «Ennison» e «Chukawan» — hanno levato l'ancora d'improvviso stamane all'alba.

Confermate a Londra le voci sulla tragica fine del sovrano

Londra, 15 luglio.

La notizia dell'uccisione di re Feisal dell'Irak ha ricevuto conferma stasera a Londra da fonti ufficiose, ma assai attendibili. Il giovane sovrano sarebbe stato trucidato ieri mattina dagli insorti filonasseriani a Bagdad. Queste informazioni hanno trovato conferma anche da parte di fonti ufficiose americane «assai importanti».



Re Feisal ucciso nella rivolta

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 15 luglio.

Il giovane re Feisal dell'Irak è stato ucciso ieri mattina dai ribelli a Bagdad. Così affermano diverse fonti d'informazione solitamente attendibili. La tragica notizia non è finora confermata dal governo rivoluzionario irakeno, forse per evitare reazioni nel Paese, dove la situazione continua ad essere assai confusa e incerta. Sembra però che ormai non sussista più alcun dubbio sulla sorte del venticinquenne sovrano, alleato dell'Occidente.

Circa il modo in cui sarebbe avvenuta la sua fine le versioni sono due. La prima è questa: il suo apparecchio era già partito, ieri mattina, dall'aeroporto di Bagdad alla volta della Turchia, dove era in programma una riunione dei Paesi musulmani (Iran, Irak, Turchia e Pakistan) del Patto filo-occidentale di Bagdad. Con un pretesto il pilota sarebbe stato avvertito che era indispensabile l'immediato ritorno del re a Bagdad. Appena sceso dall'aereo, i congiurati avrebbero immobilizzato la scorta reale e fucilato il sovrano.

L'altra versione afferma che Feisal è stato assalito da una folla di fanatici nazionalisti filonasseriani mentre si recava all'aeroporto e orribilmente linciato. All'infuori di queste voci sulla morte del re, che però provengono — come si è detto — da fonti assai attendibili, null'altro si è saputo oggi sulla sorte di Feisal. Radio-Bagdad ha taciuto anche oggi a questo proposito.

Confermate in pieno sono invece stasera le notizie sulla uccisione del Primo ministro Nuri Said, la maggiore personalità filo-occidentale del mondo arabo. Il governo rivoluzionario aveva smentito stamane la sua fine, precisando che Nuri Said era riuscito a fuggire e promettendo una taglia di 17 milioni di lire a chi lo avesse catturato. Più tardi Radio-Bagdad ha dichiarato che Nuri Said, travestitosi da vecchia per sottrarsi all'arresto, era stato riconosciuto da una pattuglia di soldati e ucciso perché opponeva resistenza. Con lui, ha detto Radio-Bagdad, «veniva giustiziato» anche suo figlio, mediante impiccagione.

Ricevono conferma pure le notizie sulla morte dell'emiro Abdul Illah, zio di re Feisal, e del ministro degli Esteri il cui cadavere è stato trascinato per le vie di Bagdad da un gruppo di rivoltosi, orribile spettacolo di ferocia e di sanguinario fanatismo. Va aggiunto che molto probabilmente diverse persone, scambiate dai ribelli per autorità della monarchia, sono rimaste coinvolte e uccise nei disordini. Ciò spiega forse la serie di notizie e di smentite e le incertezze sulla sorte di alcune personalità.

La situazione nell'Irak è tuttora drammatica e sembra che i ribelli siano riusciti ad impadronirsi soltanto della capitale. Radio-Bagdad si sforza di assicurare il Paese, con una serie di ininterrotti bollettini, che «tutto è calmo» e che «la rivoluzione è riuscita». Ma da notizie che filtrano attraverso le frontiere irakene risulta che nelle altre città le truppe non hanno aderito alla rivolta. Reparti rimasti fedeli alla monarchia e al comando di un fratello dell'emiro assassinato ieri sono in marcia verso la capitale. I dodicimila soldati irakeni dislocati in Giordania, nel quadro della recente riunione federale tra i due Paesi, si sono posti a disposizione del ventunenne re giordano Hussein, il quale si è proclamato sovrano anche dell'Irak. Il patto federativo tra Bagdad e Amman prevede infatti che, in caso di morte o di impossibilità a regnare da parte del re dell'Irak, i poteri dei due Paesi vengano assunti dal sovrano della Giordania.

Re Hussein non ha chiesto per ora l'intervento di truppe occidentali. Egli ha dichiarato che spera di dominare da solo la situazione. Cadono così le notizie odierne di Radio-Cairo secondo cui paracadutisti americani e turchi sarebbero scesi oggi sulla Giordania. Le false informazioni egiziane hanno evidentemente lo scopo di suscitare allarme nell'opinione mondiale e far credere che contro l'Irak si starebbe preparando «un'aggressione» da parte degli occidentali.

Il Cairo è infatti il più interessato al successo della rivolta irakena, organizzata da ufficiali filonasseriani. Stasera Radio-Bagdad ha dato la conferma che l'Irak ha definitivamente rotto la federazione con la Giordania e chiesto a Nasser di entrare nella Repubblica araba unita (Egitto, Siria e Yemen) dominata dal dittatore egiziano.

Che la situazione sia assai agitata a Bagdad lo conferma l'uccisione, avvenuta oggi, di due uomini d'affari americani, assaliti e linciati dalla folla. Gruppi di fanatici hanno tentato l'assalto dell'ambasciata degli Stati Uniti e un reparto di carri armati è dovuto intervenire per impedire il saccheggio e l'incendio dell'edificio. Ieri notte la sede della rappresentanza diplomatica inglese fu distrutta durante una violenta dimostrazione e un ufficiale dell'ambasciata, il colonnello Graham, rimase ucciso.

Estremamente oscure rimangono le prospettive nell'Irak. Notizie dell'ultima ora dalla Giordania rivelano che truppe fedeli alla monarchia irakena sono giunte, con marce forzate a 24 ore da Bagdad. Il corso degli avvenimenti potrebbe cambiare improvvisamente l'andamento della rivolta e rafforzare la posizione di re Hussein nel suo tentativo di dominare i drammatici eventi.

g. r.

Vedere in 9ª pagina:

- *Urgenti consultazioni tra Eisenhower e Macmillan*
- *La seduta alla Casa Bianca*
- *Le decisioni di Parigi*
- *Chi era il primo ministro Nuri Said trucidato dai ribelli irakeni.*

Il governo italiano ha chiesto la convocazione del Consiglio Atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 luglio.

Alle cinque di oggi, a Montecitorio, il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, ha chiesto la parola per una dichiarazione sui fatti del Medio Oriente. Con tono freddo e accento quasi distaccato dalla drammaticità del tema che stava trattando, ha detto testualmente:

«Signor Presidente, onorevoli colleghi, ad integrazione delle esposizioni che ebbi già l'onore di fare davanti a questa Camera il 9 corr. e davanti al Senato, rispettivamente il 9 e il 12, desidero fare la seguente breve comunicazione.

«Di fronte agli ultimi drammatici sviluppi della situazione nel Medio Oriente, il governo italiano si è interessato immediatamente alla sicurezza dei nostri connazionali, ottenendo, finora, notizie rassicuranti. E' stata pure cura nostra mantenerci in contatto con i governi alleati e con quelli dei Paesi più direttamente interessati agli avvenimenti stessi. Il governo ha ritenuto opportuno di chiedere anche l'immediata convocazione del Consiglio atlantico. Ci si attende che le consultazioni in seno alla Nato portino, oltre che al più completo e sollecito scambio di informazioni, a una comune valutazione degli avvenimenti in corso.

«Il governo italiano attribuisce il massimo peso alla discussione che sugli avvenimenti si inizia oggi in seno all'Onu. Le funzioni che le Nazioni Unite, in base alla Carta, sono tenute a svolgere, è, come è noto, di primaria importanza, ed il governo appoggerà le decisioni adottate dall'organizzazione per il mantenimento della pace».

La calma assoluta con la quale sono state accolte le dichiarazioni di Fanfani, la mancanza di ogni replica immediata in argomento, e infine il rapido passaggio all'ordine del giorno prestabilito, non devono trarre in inganno. L'interesse per gli avvenimenti dell'Irak e del Libano è, infatti, vivissimo in ogni ambiente politico: ma, per la stessa gravità e per la perdurante incertezza sulle loro dimensioni e sul vero loro significato, nessuno fino ad ora ha ritenuto di prendere ufficialmente posizione. Si è sollecitato l'intervento del governo, tanto da parte della maggioranza quanto da parte dell'opposizione, ma si preferisce prender tempo prima di pronunciarsi.

Già stamattina Fanfani aveva potuto informare il Capo dello Stato della rapida e grave evoluzione degli avvenimenti. Egli ha, difatti, recato in Quirinale un rapporto del nostro ambasciatore a Washington, Brosio, che riferiva di una conversazione avuta ieri sera dal nostro rappresentante con Foster Dulles; e nel corso di essa il segretario di Stato aveva anticipato le notizie sullo sbarco dei *marines* a Beirut. La reazione italiana ha avuto subito due aspetti. Uno di carattere formale e strumentale, e l'altro di natura più politica, come appunto è poi risultato dalle dichiarazioni di Fanfani.

Tra i primi provvedimenti vi è stata l'immediata presa di contatto con i governi stranieri e con tutte le nostre rappresentanze all'estero integrata dalla disposizione che sospende fino a nuovo ordine ogni congedo per il personale delle ambasciate e legazioni italiane nel Medio Oriente.

Fanfani nella giornata di domani annuncerà «quando» intende meglio precisare la posizione ufficiale italiana. Egli stesso è in attesa di notizie, non solo sullo svolgersi degli avvenimenti in Medio Oriente, ma pure, e non più, sui risultati delle consultazioni con gli alleati d'Occidente. «Comunque — ha precisato — le preoccupazioni circa lo stato di allarme e di preparazione dell'esercito italiano non hanno alcuna consistenza».

v. g.

Il Presidente annuncia la decisione con un messaggio al popolo americano

"L'invio delle truppe non rappresenta un atto di guerra: ritireremo le nostre forze quando le Nazioni Unite avranno il controllo della situazione"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 luglio.

Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi con due messaggi — uno al Congresso, l'altro al popolo americano attraverso la televisione — di avere deciso l'invio di cinquemila «marines» nel Libano. Lo sbarco si è già iniziato. La grave decisione, ha aggiunto il Presidente, è stata presa in seguito ad un appello urgente del presidente libanese Chamoun, «per incoraggiare il governo di Beirut a difendere la propria indipendenza», e «per proteggere la vita dei cittadini americani» residenti in quell'inquieto paese.

«Riconosciamo — ha detto Eisenhower nel messaggio al Congresso — che le misure prese in questo momento potrebbero avere gravi conseguenze. Tuttavia, dopo matura riflessione, sono giunto alla conclusione che malgrado il rischio implicito, questa iniziativa è necessaria per assicurare il mantenimento dei princìpi di giustizia e del diritto internazionale sui quali riposano la pace e un ordine internazionale stabile».

Il messaggio presidenziale è stato letto oggi alla Casa Bianca dal capo ufficio-stampa James Hagerty ad una conferenza a cui erano presenti centinaia di giornalisti.

Esso dice: *«Ieri mattina ho ricevuto dal presidente Chamoun un appello urgente perché truppe americane vengano inviate nel Libano per aiutare a mantenervi la sicurezza e per dimostrare l'interesse degli Stati Uniti per la integrità e l'indipendenza di quel paese. L'appello del presidente Chamoun mi è stato inviato con l'approvazione di tutti i membri del governo di Beirut. Il presidente Chamoun ha dichiarato apertamente che considera imperativa una immediata risposta degli Stati Uniti se si vuole che l'indipendenza del Libano, già minacciata dall'esterno, sia preservata di fronte ai gravi sviluppi che si sono prodotti ieri a Bagdad, dove il governo legittimo è stato rovesciato con la violenza e molti suoi componenti trucidati.*

«In risposta a questo appello del Libano, gli Stati Uniti hanno inviato un contingente di truppe nel Libano per proteggere le vite dei cittadini americani e incoraggiare, con la loro presenza, il governo libanese a perseverare nella difesa della sovranità e integrità del paese. Queste forze non sono state inviate nel Libano come un atto di guerra. Esse dimostreranno l'interesse degli Stati Uniti per l'indipendenza e l'integrità del Libano, che noi consideriamo vitale agli interessi nazionali ed alla pace mondiale. La nostra preoccupazione verrà inoltre dimostrata mediante l'assistenza economica. Noi agiremo in conformità con questi legittimi interessi.

«Gli Stati Uniti informeranno oggi della loro azione il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Come riconosciuto dalla Carta dell'Onu, esiste un naturale diritto alla autodifesa collettiva. In conformità con lo spirito della Carta delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti riferiranno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulle misure adottate, precisando chiaramente che esse avranno termine non appena il Consiglio avrà preso i provvedimenti necessari per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

«Il governo degli Stati Uniti ritiene che le Nazioni Unite possono e devono prendere misure adeguate per il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità del Libano. E' però evidente che, di fronte ai tragici, gravi avvenimenti che si stanno svolgendo vicino al Libano, molto di più sarà richiesto che non la sola presenza della squadra di osservatori dell'Onu attualmente nel Libano. Di conseguenza, gli Stati Uniti appoggeranno in seno all'Onu le misure che appariranno più adeguate a far fronte alla nuova situazione e che porranno in grado le truppe degli Stati Uniti di essere prontamente ritirate.

«Il Libano è un piccolo paese amante della pace con il quale gli Stati Uniti mantengono tradizionalmente le più amichevoli relazioni. Vivono nel Libano circa 2500 cittadini americani e noi non possiamo, conformemente alle nostre storiche relazioni ed ai princìpi delle Nazioni Unite, rimanere indifferenti mentre il Libano chiede che sia data una prova del nostro interesse per la sua situazione ed esso non appare in grado di mantenere l'ordine interno e di difendersi contro un'aggressione indiretta».

Dopo aver letto la dichiarazione presidenziale, Hagerty ha precisato che le operazioni di sbarco dei «marines» nel Libano si sono iniziate oggi verso le 14,30 (ora italiana) e si sono svolte regolarmente. Si tratta di 5000 uomini appartenenti alla VI Flotta del Mediterraneo. Essi avevano l'ordine di sparare contro chiunque tentasse di ostacolare lo sbarco; l'uso delle armi non è stato tuttavia necessario.

Stasera, parlando alla televisione, il Presidente ha ripetuto sostanzialmente gli stessi concetti espressi nella dichiarazione letta alla Casa Bianca da Hagerty, ma ha aggiunto nuovi particolari. Egli ha detto che la guerra civile nel Libano è stata «attivamente fomentata dalle trasmissioni di radio sovietiche ed egiziane, e sostenuta con l'invio di armi e di uomini attraverso i confini». «Gli Stati Uniti — ha aggiunto Eisenhower — invieranno tutte le truppe necessarie a preservare l'indipendenza del Libano. Il primo contingente sarà aumentato secondo le necessità. Le forze americane saranno ritirate appena la situazione lo permetterà».

Parlando della situazione generale nel Levante, Eisenhower ha rivelato che è stato scoperto in Giordania — nel momento in cui scoppiava la rivolta nell'Irak — un complotto per rovesciare re Hussein. I cospiratori avevano preparato la congiura da tempo e molto accuratamente, ha aggiunto il Presidente, il quale non ha tuttavia fornito alcun particolare sulle condizioni nelle quali il complotto è stato sventato.

Gino Tomajuoli

Washington invierà truppe anche in Giordania?

Washington, 15 luglio.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato questa notte che la Giordania avrebbe già chiesto agli Stati Uniti di fornirle aiuti in uomini e materiale. La notizia non è confermata ufficialmente. Sempre secondo le stesse fonti, il governo americano avrebbe fatto sapere a quello giordano che accoglie la sua richiesta.

La Russia domanda all'Onu lo sgombero dei «marines»

New York, 15 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunitosi oggi per discutere la situazione libanese, è stato informato dello sbarco di 5 mila «marines» a sud di Beirut dal delegato americano Cabot Lodge.

L'annuncio ha provocato l'immediata reazione del delegato sovietico Sobolev. Il rappresentante russo ha definito l'intervento americano nel Libano «un atto di aggressione ai popoli arabi ed una violazione flagrante della Carta dell'Onu», e ha detto che esso può condurre «alle più gravi conseguenze». Subito dopo Sobolev ha presentato una risoluzione in cui si chiede che l'Onu inviti gli Stati Uniti a ritirare immediatamente le sue truppe dal territorio libanese.

La seduta, sospesa dopo il discorso del delegato sovietico, è ripresa alle 20,20 e si è conclusa un'ora e mezzo dopo. Cabot Lodge ha fatto rilevare che l'intervento americano è diretto a frenare gli aiuti della Repubblica araba unita ai ribelli libanesi ed ha chiesto la costituzione di un corpo di polizia internazionale per sorvegliare la frontiera tra Libano e Siria. Hammarskjoeld ha dato lettura di un messaggio ricevuto dai rivoltosi irakeni i quali chiedevano la sospensione dell'attuale delegato dell'Irak, Abbas; il segretario dell'Onu ha dichiarato di considerare il telegramma come non pervenuto. Il rappresentante irakeno sedendo con pieno diritto alle Nazioni Unite.

CRONACA CITTADINA

Sopraluogo in diversi rioni della città

Inchiesta nelle macellerie sui prezzi delle bistecche

Un controllo compiuto dal Comitato difesa salari - La coscia di sanato da 1500 a 2000 lire al chilo, il filetto 2500 - Su 7 clienti 5 chiedono coscia, uno bollito e uno spezzatino - La fretta ha raggiunto i fornelli



Questo è un titolo di «Paris Journal» di lunedì scorso. La Francia è uno dei Paesi in Europa in cui il costo della vita è più elevato. Il «Paris Journal» protesta perché le bistecche costano 1077 franchi al chilo: al cambio di 135, questo prezzo corrisponde a 1450 lire. In Italia la bistecca costa di più: come si spiega?

Ai prezzi delle carni hanno dedicato ieri una riunione i membri del «Comitato difesa salari» e i dirigenti della Associazione provinciale macellai. L'argomento è sempre di stretta attualità: in queste ultime settimane «Specchio dei tempi» ha pubblicato diverse lettere di massaie che protestavano per l'eccessivo costo della carne.

Alla riunione hanno partecipato anche un nostro redattore e il direttore dell'Associazione Commercianti dott. [illegible]tinelli. E' stato un incontro molto pratico: si trattava di prendere visione, direttamente nelle macellerie, dei prezzi che vengono praticati per i diversi tipi di carne. Sono stati scelti circa venti negozi — sugli [illegible] esistenti — in diverse zone della città, sia al centro che alla periferia, e in questa scelta si è anche tenuto conto della categoria cui i negozi appartengono.

La commissione ha visitato i negozi soprattutto nelle ore di punta, quando erano più numerosi i clienti e, frammista ad essi, ha potuto constatare alcune particolarità che sono proprie del commercio delle carni.

I prezzi, come accade per tutti i generi, subiscono variazioni da negozio a negozio anche a parità di prodotto. Essi oscillano entro questi limiti: coscia di sanato «fassone»: dalle 1500 alle 2000 lire al chilo; coscia di sanato «nostrano»: dalle 1200 alle 1400; coscia di vitello: dalle 1200 alle 1600; coscia di manzo: dalle [illegible] alle 1300; bollito di vitello: dalle 650 alle [illegible] polpa in genere per spezzatini, stufato, arrosto: dalle 800 alle 1200.

Il gruppo ha visitato anche tre negozi dei sei o sette che sono specializzati in carni pregiate: qui, cosce, sottofiletti, filetti raggiungono punte molto elevate. Gli animali — spiegano i macellai — sono sanati allevati con particolari cure, bestie non frequenti da trovare sul mercato e che costano già sulle 150 mila lire quando hanno appena un mese di vita: il negoziante li compra già allevati sulle 1100 lire al chilo per peso vivo. Il filetto di questi sanati viene venduto intorno alle 2500-2600 lire. In un negozio di corso Moncalieri particolari tagli raggiungono le 2800-3000 lire il chilo. E i macellai spiegano ancora che il filetto è una piccolissima parte della bestia bovina: se ne ricava un chilogrammo su cento chili.

In genere il pubblico ora è orientato più all'acquisto della carne pregiata che di quella meno pregiata, ma pur sempre ottima. E' una delle particolarità che la commissione ha constatato nel giro di controllo. In una macelleria, su sette donne presenti, cinque acquistavano coscia, una acquistava bollito, e la settima spezzatino. Questa proporzione si ripete all'incirca negli altri negozi.

Le donne in passato dedicavano alla cucina maggior tempo dicono i macellai: bollito, stufato, spezzatino erano frequentissimi sulla mensa, ora non più. I tempi sono mutati, la fretta ha raggiunto anche i fornelli. Il manzo impiega a cuocersi due ore, il vitello un'ora e tre quarti e il sanato un'ora. Quindi le massaie, che affollano le macellerie tra le 11 e mezzogiorno, chiedono sanato. Svilite le altre carni, il prezzo delle parti pregiate deve compensare — sostengono i negozianti — le perdite sulle prime.

Ed ora diamo la parola anche alle massaie. Nelle lettere che ci scrivono ogni giorno esse affrontano l'argomento sotto tutti gli aspetti. «Il mio macellaio ha l'abitudine di immettere fra la carne di una determinata qualità qualche pezzo di carne, pur bella, ma di qualità inferiore e quindi di minor prezzo». Una ex-cassiera di macelleria racconta: «Per il mio lavoro mi son fatta una certa competenza nelle carni. Posso quindi parlare senza timore di sbagliarmi. Presso un macellaio del mercato di Porta Palazzo ho visto esposto vicino alla coscia e con l'evidente intenzione di farla apparire tale, della carne di spalla, tagliata in fettine che potevano facilmente ingannare le massaie dei nostri giorni. E poiché il prezzo — 850 lire al chilo — era basso per la coscia (ma troppo alto per la spalla) quel macellaio aveva moltissimi clienti».

Oggi ha inizio lo sciopero dei lavoratori della gomma

Hanno inizio oggi gli scioperi nazionali dei dipendenti delle industrie della gomma e dei cavi, proclamati dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil per protesta contro la posizione assunta dagli imprenditori durante la seconda tornata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Dalle 6 di oggi alle 6 di domani sospenderanno il lavoro le maestranze della Pirelli di via Lanzo, della Pirelli di Settimo, della Superga e dell'Incet. Domani alle 6 avrà inizio lo sciopero, sempre di 24 ore, dei dipendenti della Michelin, della Ceat-Cavi, della Ceat-Gomma e di tutte le altre aziende del ramo della provincia. L'eventuale ripresa dei colloqui con gli industriali sarà oggetto di esame da parte dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali durante una riunione che avverrà a Milano sabato prossimo.

— Si sono svolte per la prima volta le elezioni per la commissione interna della Magnoni e Tedeschi di Mati (ex-Lanificio Mosca). Fra gli operai è stata presentata soltanto la lista della Cisl, alla quale sono andati 130 voti e i 4 seggi in palio. Gli impiegati non hanno votato.

I privilegiati del tram

Dichiarazioni dell'ing. Siragusa - Le contropartite che non convincono - Soltanto due consiglieri su ottanta hanno restituito la tessera gratuita - I privilegi non tramonteranno mai?

Decine e decine di lettere testimoniano l'attenzione con cui il pubblico segue il problema della crisi dell'Azienda Tranvie. L'argomento principale su cui si appunta la critica è costituito dalle tessere gratuite e a riduzione. «Perché i familiari dei dipendenti Atm fruiscono di forti sconti? Perché devono viaggiare a spese del Comune anche i postini? O i ferrovieri?».

Ad alcune di queste domande ha risposto l'ing. Siragusa, presidente dell'Atm: «Ci sono tre categorie che incidono più fortemente delle altre sul bilancio della azienda: i mutilati, i dipendenti del Comune e i familiari dei dipendenti Atm.

«I mutilati e invalidi passano per 2.870 tessere gratuite e 1.724 al 80 per cento, per una cifra teorica di 150 milioni all'anno. Nel 1920 il Consiglio Comunale di Torino ha accolto il suggerimento avanzato a questo proposito dal ministeri per i mutilati di guerra e nel 1945 ha esteso il privilegio a quelli del lavoro.

«Dipendenti del Comune. Sono 7.295 tessere con lo sconto del 25 per cento, valore teorico 61 milioni, oltre a 13 milioni degli abbonamenti per gli agenti delle imposte consumo, della nettezza urbana, dei necrofori e gli abbonamenti di libera circolazione ai consiglieri comunali, ai vigili urbani in divisa e in borghese. La concessione è stata fatta su richiesta del Comune e l'onere dovrebbe logicamente essere sostenuto dal municipio. Questo però avviene in pratica attraverso il ripianamento, da parte dell'amministrazione, degli esercizi deficitari dell'azienda.

«Familiari dei dipendenti ATM: (sconto 85 per cento, tessere 5.292, valore teorico 145 milioni). Si tratta di concessioni non superiori nella nostra alle altre città. La riduzione o l'abolizione di queste tessere non porterebbe grande beneficio all'azienda: il giorno in cui i familiari dei dipendenti dovessero pagare tariffa intera probabilmente rinuncerebbero all'abbonamento o limiterebbero il numero delle linee. «Tutte le altre concessioni — ha concluso l'ing. Siragusa, — hanno un valore trascurabile e rappresentano una contropartita per i benefici che ne derivano all'azienda».

Soffermiamoci su questa parola: «contropartita». E chiediamo che vantaggi ricava l'azienda dal far viaggiare a sue spese, anziché a carico del ministero delle Telecomunicazioni, i funzionari delle poste e i portalettere; o dall'offrire sconti agli studenti universitari, ai giornalisti, alle suore di carità, a un numero imprecisato di funzionari della Prefettura, della Provincia, dell'Eca e di altri enti, ai sindacati.

In questi giorni abbiamo rivolto un appello a tutti coloro che usufruiscono di tessere gratuite, segnalando il peso che questi privilegi hanno sul bilancio in deficit dell'azienda tranviaria. Purtroppo dobbiamo riconoscere che il nostro invito non è stato accolto. Due soli consiglieri comunali su ottanta, l'avv. Cravero e il dott. Dipietrantonio hanno rinviato le tessere di libera circolazione alla direzione dell'Azienda. Su 130 funzionari della Prefettura, quanti erano l'anno scorso quelli che usufruivano della tessera omaggio, abbiamo appreso che soltanto 80 hanno accolto l'invito del Prefetto a non richiedere facilitazioni. Cinquanta usano tuttora dell'abbonamento gratuito.

Quando affiorano le difficoltà, tutti denunciano volentieri i privilegi, ma alla resa dei conti nessuno vuol rinunciarvi. Purtroppo è un male molto diffuso in Italia. E di questo male soffrono molte aziende statali e prima di tutto le ferrovie con il loro immenso enorme deficit. Intanto i privilegi sul tram rimangono.

Erano andati in moto a Giaveno per fissare la villeggiatura

Due coniugi investiti da un'auto il marito morto, la moglie morente

A casa li aspettavano due gemelli di 3 anni - La disgrazia a Bruino: la macchina sbanda per evitare un ciclista e piomba sui due - I passeggeri del treno assistono alla sciagura



La signora Edda Conte, ricoverata al San Giovanni

Sul lungo rettilineo che da Orbassano porta a Bruino è accaduta ieri sera una sciagura mortale. Verso le 20 viaggiava in direzione di Bruino una vettura «Aurelia Gran Turismo» pilotata dal dott. Giannantonio Dal Pozzolo di 24 anni, abitante in piazza San Carlo 197; con lui erano la moglie e il suocero dott. Carlo Casoli, presidente di sezione della Corte di Appello di Torino. La macchina era diretta a Coazze. Al chilometro 4 avveniva l'incidente. L'«Aurelia», che procedeva a normale velocità, s'apprestava a superare un ciclista allorché questi, improvvisamente, senza il minimo cenno, si spostava verso il centro della strada. Per non investirlo e schiacciarlo il dott. Dal Pozzolo era costretto ad una frenata violentissima: la macchina sbandava e andava a finire sulla sinistra.

Malauguratamente, proprio in quel momento, arrivava, dalla direzione opposta, uno «scooter» su cui si trovavano due coniugi: Giuseppe Conte, di 37 anni, operaio della Fiat, domiciliato in via Belnette 3, ed Edda Ferrato di 33 anni. I due si erano recati nei dintorni di Giaveno a cercare un alloggetto per le vacanze d'agosto: ed ora tornavano a Torino dove, affidati ad una vicina, erano ad attenderli i loro figlioletti, due gemelli di tre anni, un maschio e una femmina. Lo «scooter» veniva investito in pieno dall'«Aurelia» e i Conte rotolavano al suolo esanimi, in una pozza di sangue. Immediatamente gli automobilisti si fermavano e scendevano. Si fermava anche un convoglio della tranvia di Giaveno che transitava sul posto, nell'attimo della sciagura (molti viaggiatori assistevano al fatto e confermavano la versione del dott. Dal Pozzolo).

Dall'Ospedale di Orbassano, appena giunta la tragica notizia, partiva una macchina con il medico dott. Battagliotti. I due sventurati coniugi venivano subito trasportati all'ospedale. Durante il tragitto l'uomo decedeva senza aver ripreso conoscenza. La donna era ancora in sé e mormorava con voce fioca «mio marito... ditemi come sta... e i miei bambini... voglio vedere i miei bambini...». Più tardi la Conte veniva trasferita al San Giovanni di Torino e ricoverata con riserva di prognosi per fratture e lesioni in tutto il corpo. Sul posto, per l'inchiesta, si sono recati ufficiali e agenti della Polizia Stradale e i carabinieri di Orbassano con il maresciallo D'Onofrio.

— E' deceduto ieri all'ospedale di Venaria il pensionato Alterio Malossi, di 73 anni, abitante nella nostra città in via Lemie 22. Domenica alle 24, egli tornava in bicicletta da Fiano. Giunto nei pressi della cascina Medico Superiore, di Venaria, veniva investito da un motociclista, il portalettere Ettorino Cerritelli, di 25 anni, domiciliato in via Borgomasino 75, che procedeva nella sua stessa direzione. Il Malossi e il Cerritelli rimasero entrambi feriti gravemente e un automobilista di passaggio li trasportò all'ospedale di Venaria. Per l'anziano pensionato le cure dovevano purtroppo risultare inutili. Il motociclista versa tuttora in condizioni preoccupanti, ma i medici non disperano di poterlo salvare.

— All'Astanteria Martini, alle 20,45, è stato ricoverato in fin di vita il 58enne Giuseppe Carraro, domiciliato in strada Cuorgnè 28. Davanti alla sua casa era stato travolto da un'auto di passaggio.

I premi della Provincia a contadini e albergatori

Al teatro Gobetti, domenica alle 10, si svolgerà la consegna dei premi e dei contributi che gli assessorati provinciali all'agricoltura, alla montagna e al turismo hanno assegnato ai proprietari terrieri, ai contadini e agli albergatori che nel 1957 si sono distinti nel miglioramento delle stalle e degli alpeggi, nel miglioramento della razza bovina piemontese, nella costruzione di laghetti collinari e nel miglioramento ricettivo degli esercizi alberghieri nelle zone montane.

Per il miglioramento delle stalle e degli alpeggi, i premi più cospicui sono stati assegnati a Mario Alfano di Cumiana, Egidio Torreano di Borgofranco d'Ivrea, Antonio Peretti di Volvera, don Edoardo Rey di Ulzio, Pietro Giacomelli di Usseglio, Maria Teresa Bert di Pinasca, Pietro Chiarottino di Chiesanuova, Alberto Giacoma di Colleretto Castelnuovo, al Sindaco di Sauze d'Oulx. Fra gli agricoltori che più si sono prodigati nel settore zootecnico, saranno premiati Igino Molinaro di Palazzo Can., Gabriele Solavaggione di Pralormo, Secondo Valle di Chivasso.

A Giacomo Lanfranco e Gaspare Molino di Poirino, Rosina Capello e Battista Sibona di Fraforme andranno i principali contributi per la costruzione di laghetti collinari. I premi più rilevanti per i miglioramenti ricettivi degli alberghi saranno assegnati a Giovanni Cavagnone di Chiomonte, Antonio Gasca di Sestriere, Italo e Vera Franceschetti di Meana, Amalia Charbonnier di Torre Pell., Maria Chiapusso di Ulzio, Ettore Santi di Claviere, Michele Moletto di Ala di Stura, Giuseppe Truchetto di Castellamonte.

Dopo la scarcerazione di Aldo Cugini

Da capo il mistero di Diabolich: «Riuscirete a trovare l'assass...?»

Gli elementi delle indagini: il foglio di sfida lasciato dall'omicida, le due lettere autentiche inviate a «La Stampa», il passato della vittima e la testimonianza di un barista che udì gridare «Valerio!»

Dopo la chiara e convincente ordinanza del presidente dott. Caprioglio, che ha dato ad Aldo Cugini la libertà, gli atti processuali sono stati riconsegnati al giudice dott. Bracchi, perché prosegua l'istruttoria. Imputato è tuttora il giovane di Bergamo, perché contro di lui c'è la denuncia della polizia di aver ucciso Mario Giliberti, già suo compagno di armi, in via Fontanesi 30. Tutto fa supporre che la sua posizione di imputato sia per durare. L'ordinanza ha negato che vi siano indizi a carico del Cugini ed ha espresso il convincimento della Sezione istruttoria, in accordo con la stessa Procura generale, che non sia lui l'autore del delitto ed ha suggerito al magistrato incaricato di riprendere in esame tutti gli elementi già esistenti o abbandonati.

Di Diabolich sono rimaste tre tracce: il biglietto sul tavolino della stanza, dove commise il delitto, con le parole «Riuscirete a trovare l'assass...», poi la lettera del 25 febbraio e la lettera del 15 marzo. Le tre grafie si rassomigliano. La identità del mittente dell'una e dell'altra lettera viene provata dall'indirizzo uguale nella formulazione sulle due buste e diverso in modo assoluto dagli altri biglietti a firma sempre di Diabolich e opera, senza dubbio, di un grafomane perditempo. La stessa polizia si dichiarò contro la perizia grafica (che pur era a sostegno dell'accusa contro il Cugini) negando che i biglietti potessero venire dalla mano che scrisse le due lettere.

Vedere in 5ª pagina:
"Diabolich mi conosce,"
ha dichiarato **ALDO CUGINI**

Quindi, per riprendere le indagini dall'inizio, si ritorna alle due lettere. Altro elemento la testimonianza del barista Bruno Fassio il quale dichiarò di aver udito verso l'una della notte tra il 14 ed il 15 febbraio, uscire dall'alloggio del Giliberti una voce di donna invocare «aiuto, aiuto, Valerio, Valerio» che egli sulle prime attribuì a persone in vena di scherzare. Infine c'è il valido apporto della perizia necroscopica del prof. Tovo il quale ha saputo dire che il Giliberti venne colpito mentre era coricato su un fianco.

Dalla perizia necroscopica si dovrebbe dedurre che l'assassino era persona conosciuta alla vittima e forse alla vittima legata da morbosa relazione. E' provato che Mario Giliberti aveva il sonno molto duro, così duro che per svegliarsi al mattino non gli bastava il trillo di una sveglia sul comodino, ma ne aveva una seconda appesa con una corda sopra il letto e che suonando batteva contro la testiera facendo un fracasso enorme.

Il suo sonno eccezionalmente duro può aver permesso all'assassino di entrare nella stanza senza farsi sentire ed ucciderlo; come può darsi che l'assassino fosse suo ospite e che abbia atteso che si addormentasse per compiere il delitto.

In quale ambiente cercare l'assassino? Giliberti aveva del denaro perché buon risparmiatore e qualcuno poteva volerglielo prendere, oppure non restituire le somme avute in prestito. Più probabile forse che l'assassino si trovi tra le persone invertite.

Di sicuro la polizia avrà messo a nudo la figura di Mario Giliberti. Che tipo di uomo era, quali le sue abitudini? Sappiamo che non disprezzava affatto le gonnelle tanto è vero che aveva avuto più fidanzate e si parlava di un suo matrimonio imminente. Si dice che avesse anche relazioni con omosessuali.

Abbiamo chiesto ad Aldo Cugini notizie del Giliberti. Ha risposto che erano stati insieme sei mesi a Merano nel genio alpini e che si era sempre comportato in modo corretto; che quando era stato a casa sua in breve licenza di Natale (troppo lontano sarebbe stato per il Giliberti andare dai suoi a Lucera) i genitori, le sorelle ed il fratello l'avevano ben giudicato.

Soltanto nel novembre del '57, dopo quasi due anni che non si vedevano, egli tornò a Bergamo perché avrebbe voluto sposare una sua sorella. Ma era cambiato ed appena il Cugini capì che l'ex-commilitone era persona infida moralmente, lo cacciò via ed avvertì anche il padre e la madre spiegando loro i motivi.

C'è la curiosità di sapere se arriveranno altre lettere di Diabolich, il vero. Forse arriveranno biglietti del solito grafomane, non di Diabolich, perché questi lo ha affermato nella lettera del 15 marzo precisando che era l'ultima. E del resto ora gli sarà passata la voglia di lanciare altre sfide alla polizia: preferirà certamente rimanere nell'ombra. Il delitto si fa più interessante, non più misterioso, perché mai si è aperta una luce nel buio fitto delle indagini.

L'umida calura grava sulla città

L'afa provoca inappetenza e un senso di stanchezza - Evitare i cibi troppo nutrienti

Il termometro ieri ha superato i 28 gradi. Il cielo per tutta la giornata è rimasto coperto, ma le nubi basse hanno reso ancor più pesante la calura. I torinesi hanno cercato un po' di sollievo nei parchi e nei viali all'ombra degli alberi. Chi era costretto a restare in ufficio s'è messo anzitutto in maniche di camicia, ha imprudentemente attaccato il ventilatore, poi ha telefonato al più vicino bar ordinando bibite ghiacciate.

Il consumo delle bevande ha registrato ieri cifre impressionanti: escluse le acque minerali, di sole birre, aranciate e coca cola se ne son bevuti non meno di 50 mila litri. Nonostante la diffusione dei frigoriferi, è ancora molto elevato lo smercio dei pani di ghiaccio: ieri ne sono stati venduti 2000 pezzi da 25 chilogrammi l'uno.

La temperatura di quest'ultima settimana, è ancora inferiore a quella dello scorso anno nei primi giorni di luglio. Il 1° luglio 1957 il termometro era salito a 31.8 gradi e dopo una lieve flessione il giorno successivo (30 gradi), era rimasto per dieci giorni su una massima di 32 gradi e più. Il cinque luglio dell'anno scorso fu il più caldo dell'anno: la colonnina alle otto del mattino segnava già 26 gradi all'ombra; a mezzogiorno e fino alle quindici, si fermò sul 33,5. Nelle zone di periferia mancava l'acqua, inconveniente che quest'anno, forse grazie ad una miglior distribuzione non si è ancora verificato.

Sebbene la temperatura non sia ancora eccessiva, il caldo riesce molto fastidioso a causa della fortissima carica di umidità dell'atmosfera: da dieci giorni la quantità di vapor acqueo presente nell'aria è costantemente dell'80 per cento. In queste condizioni il corpo umano è sottoposto ad una attività snervante. L'umidità impedisce l'evaporazione del sudore. Di qui l'inappetenza e la conseguente stanchezza. E' consigliabile in questi giorni astenersi dai cibi troppo energetici, come la carne, i grassi e le minestre di legumi. Si preferisca la verdura e la frutta fresca, che calmano l'appetito senza produrre eccessive calorie.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +28,2
MINIMA +20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media 24,4; press. 745,3; umidità 77 %; cielo parzialmente coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare con formazioni temporalesche. Temperatura pressoché stazionaria. — Temperature a Caselle: mass. 31; minima 19,5; media 28,7.



Giuseppe Conte, di 37 anni

Annuncia il suicidio alla polizia che corre nell'alloggio e lo salva

Manda una lettera «mi ammazzo», poi apre il gas - Gli agenti sono arrivati in tempo

Ieri mattina, tra la posta arrivata all'Ufficio di P. S. San Donato, v'era una lettera indirizzata: «Al sig. Commissario. Personale ed urgente». Il dott. De Luca la apriva. «Signor Commissario — diceva la lettera vergata con mano convulsa — sono rimasto solo e ho deciso di togliermi la vita. Sono stanco di tirare avanti così, la mia casa è vuota. Chiedo scusa per il disturbo che arrecherò ma non vedo altra soluzione. Addio». Seguiva nome, cognome e indirizzo: Giuseppe Zucco di 45 anni, operaio della Lancia, domiciliato in via Zumaglia 76.

La lettera portava la data del giorno prima, lunedì. Il dottor De Luca chiamava subito un sottufficiale e lo inviava in via Zumaglia. Il sottufficiale bussava alla porta dello Zucco. Nessuna risposta. Eppure l'uomo doveva essere in casa, da un paio di giorni i coinquilini non l'avevano più visto uscire. Il maresciallo cominciava a dar spallate alla porta, ma la porta resisteva tenacemente.

Sotto le furibonde spallate del sottufficiale l'uscio prendeva a scricchiolare. Ma ecco, l'uomo della polizia s'arresta di colpo. Dall'interno dell'alloggio s'ode un ansimare disperato, un rumore strano come se qualcuno cercasse di far azionare lo scatto della serratura. Ancora un attimo e l'uscio si apre. Il sottufficiale entra d'impeto e inciampa nel corpo dello Zucco afflosciato sul pavimento. L'alloggio è invaso dal gas: in cucina i rubinetti del fornello sono aperti. Lo Zucco viene sollevato, soccorso. Balbetta qualche parola incomprensibile e sviene. La Croce Rossa lo trasporta all'ospedale: in un primo momento le sue condizioni sembrano gravi: ma poi viene dichiarato fuori pericolo.

Lo Zucco, alcuni mesi or sono, era stato colpito da una sciagura che lo aveva gettato nella più cupa disperazione: la moglie, da tempo malata di cuore e sempre da lui assistita amorevolmente, era deceduta ed egli era rimasto solo al mondo. Da allora era diventato scontroso, chiuso in se stesso, quasi inavvicinabile.

— Il signor Michele Salerno ha denunciato al Commissariato di P. S. San Secondo che suo fratello Vincenzo di 32 anni, dopo aver dato segni di squilibrio psichico, si è allontanato dalla loro abitazione di via Barletta 54 con la moto «Alpino» TO 134113.

Staffetta per soccorrere un malato che soffoca

Alle 19,30 di ieri giungeva alla sede della Polizia stradale di via Avogadro una richiesta urgente. L'ospedale civile di Biella aveva bisogno, nel giro di un paio d'ore al massimo, di una «cannula tracheale» per un degente che rischiava di morire di soffocamento. L'ospedale di Biella aveva domandato l'apparecchio alle Molinette e la sezione di Otorinolaringoiatria del prof. Brunetti l'aveva subito messo a disposizione: si trattava ora di effettuare il trasporto il più celermente possibile.

Su ordine del comandante, partivano a tutta velocità gli agenti motociclisti Di Bella e Cappablanca i quali, dopo aver ritirato la «cannula» alle Molinette, si lanciavano verso Biella. Dopo un'ora circa essi arrivavano a destinazione: in tempo per salvare la vita del malato.

La legislazione attuale non difende i mutuati dalle perizie necroscopiche

Il prof. Ferrando precisa: per eliminare l'odiosa disparità di trattamento occorre modificare la legge - In attesa, le Mutue potrebbero stipulare appositi accordi

Nella polemica sulle autopsie dei mutuati ricoverati negli ospedali — «Specchio dei tempi» ha già pubblicato numerose lettere — è intervenuto il prof. Giglio Ferrando, direttore del «San Luigi», libero docente di Legislazione Sanitaria dell'Università di Torino. Il prof. Ferrando ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Allo stato attuale delle leggi (Legge Ospedali 1938 - Legge Polizia Mortuaria 1942), non vi dovrebbero essere dubbi che il riscontro diagnostico è giuridicamente ammesso per i mutuati. La legge non bada a stabilire se il mutuato è un pagante in proprio (il che è senz'altro vero) ma considera invece che egli non è un "pensionante", ricoverato cioè nei «reparti a pagamento» come sono previsti dalla stessa legge che prescrive specifiche e particolari condizioni (tariffe di diaria, di cure, di interventi ecc.). Purtroppo sotto il punto di vista giuridico, tali autopsie sono legittime e non si può, per ora, che concludere: "Dura lex, sed lex".

«Per tutelare le salme dei mutuati — ha continuato il professor Ferrando — è necessario l'intervento del legislatore e tener presente nella nuova legge che per l'evoluzione sociale, intellettuale e morale dei tempi nostri deve essere eliminata l'odiosa disparità di trattamento dovuta al solo fattore "censo".

«Il problema più che giuridico è umano. Per ottenere la tutela delle salme dei mutuati, gli Enti mutualistici "terzo pagante" dovrebbero essere di stipulare apposite convenzioni ospedaliere, in cui fosse previsto ed applicato quanto disposto per i reparti a pagamento (art. 82), oppure dovrebbero sollecitare la modifica dell'art. 36 della Legge Polizia mortuaria, onde sostituirvi le parole "reparti a pagamento" con la dizione ricoverati "paganti in proprio".

Il prof. Ferrando ha concluso: «La questione è delicatissima e assai complessa. Col rispetto dei sentimenti umani e familiari nell'ambito del culto dei morti, i riscontri diagnostici non dovrebbero essere ristretti, ma essere estesi su più larghi strati, naturalmente con precise garanzie per limitarli alle intrinseche necessità della terapia, escludendo tutto quanto riguarda necessità didattiche, di insegnamento sperimentale e di metodiche indagini scientifiche anatomo-fisio-patologiche. Perciò auspichiamo poche leggi, ma buone».

Il processo a due medici che compirono un'autopsia

Viene ripreso stamane in pretura il processo contro due medici, accusati di «uso illegittimo di cadavere». Essi sono il prof. Antonio Lavarino ed il dott. Mario Governa, che il 3 aprile 1956 avevano compiuto l'autopsia, per riscontro diagnostico, sul cadavere di una donna, ricoverata alle Molinette a cura della Mutua, e deceduta per epatite. Nell'udienza di stamane saranno uditi, quali testi, il prof. Falz, sovrintendente sanitario del San Giovanni e delle Molinette, e il prof. Mottura, direttore della clinica di anatomia patologica e i direttori di alcune Mutue. L'avv. Avonto difende il prof. Lavarino, gli avvocati Romagnoli e Santi il dott. Governa, mentre il marito della donna morta e sottoposta ad autopsia si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Segre.

Un uomo si getta nel Po ma pentito torna a riva

Il pensionato Filippo Algarone, di 65 anni, abitante in via Cadorna, amareggiato per l'esistenza che è costretto a condurre, usciva all'alba e si dirigeva verso il Valentino. Con sé aveva una bottiglia di lisoformio. Giunto sulla sponda del Po, beveva il liquido e si lasciava scivolare in acqua. Lo spirito di conservazione aveva però il sopravvento: il pensionato con poche bracciate tornava a riva. Soccorso da alcuni passanti e portato alle Molinette, è stato ricoverato in osservazione.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Beggio Giovanni, a. 86, n. a. Livorno, ab. v. Paolo Sarpi 56; **Borio Ernesto** a. 78, Nizza, v. Vagnone 21; **Pavan Dilzer** in. Mantovani, a. 39 Cavarzere, via Sette Comuni 29; **Galli Luisa** in Marchesi, a. 75, Torino, v. Saluzzo 18; **Vay Giovanni**, a. 87, Costigliole d'Asti, v. Massini 40; **Carrera Amelia**, mesi 10, Torino, v. Montevideo 10; **Fera Giovanna** v. Gobetto, a. 70, Città della Pieve, v. Saorgio 77; **Pigella Giovanni**, a. 57, Duaino, v. Valgiole 29; **Fracchia Massimo** a. 62, Castellazzo Bormida, c. Francia 151; **Blanda Adriana**, a. 15, Roma, v. Porro 2; **Virgilia Giovanna**, a. 48, Trapani, v. Monterosa 44; **Cravero Pietro**, a. 71, Fossano, v. Verolengo 98; Deceduti in ospedale: **Casale Pietro**, a. 45, Nichelino; **Givogre Pierino**, a. 58, Poirino; **Margaria Candido**, a. 70, Saluzzo; **Raineri Angelo**, a. 67, Moncalieri; **Mola Antonio**, a. 52, Torino; **Travaglio Mario**, a. 23, Serravalle Langhe; **Candeliere Angela**, a. 76, Torino; **Silesi Salvatore**, a. 26, Bisacquino; **Bicelia Teresa**, a. 56, Barbaresco; **Rasca Osvaldo** a. 20, Volvera: **Isoardo Giuseppe**, a. 79, Castelmagno; **Garino Maria** v. Cibrario, a. 79, Lanzo Tor.; **Berardi Rosina** v. Macco, a. 76, Saluzzo; **Tecerri Attilio**, a. 55, Trino Verc.; **Saraglia Giuseppe**, a. 38, Moncucco; **Bonetto Lucia**, a. 41, Ceresole d'Alba; **Gramaglia Bartolomeo**, a. 58, Grugliasco; **Libero Mario**, a. 61, Torino.

Morti 30, nati 38, matrimoni 2.

Specchio dei tempi

Quando il portafoglio è sorvegliato dal padrone - La supremazia del genere mascolino - Il dentista sgarbato - Lettere d'amore d'un tempo lontano - Piaghe e civiltà millenaria - Difesa della Val d'Aosta

Un lettore ci scrive:

«Tutta la cittadinanza sarebbe contentissima di avere una gestione privata dei tram. Sicuramente si avrebbe un migliore servizio basato sulla economia. Quando il portafoglio è sorvegliato dal padrone, non si può essere tanto larghi: Questo servizio pubblico, come tutti i servizi, deve rendere, e mai essere in crisi.

«Coll'aumentare di 5 lire non si risolve nulla. Si tira avanti, per poi fare un altro aumento e tirare avanti. Ed i poveri *pantaloni* pagano, ed i soliti portoghesi (in aumento) continuano alla vista di tutti i cittadini a servirsi del tram gratis. *Ci vuole una gestione privata e così saremo tutti contenti*».

Gian Carlo Borelli

Un lettore ci scrive:

«Non ho niente da obbiettare per quel che riguarda l'affermazione della superiorità dell'uomo sulla donna. Io confermo l'opinione del lettore Ravizza a proposito della supremazia del genere mascolino, aiutandomi anche con la constatazione che, in natura, tutto quel che riguarda il maschio è migliore. Il leone, ha la criniera ed è più bello della leonessa, il gallo più della gallina.

«Quando però il sig. Ravizza dice che non riesce a spiegarsi come mai nelle edicole ci siano tante figure femminili, io non posso fare a meno di accusarlo di anacronismo. Sono stati consumati dei vagoni di giornali per difendere l'emancipazione della donna, per classificare questo magnifico animale, come predominante nella nostra epoca e caratterizzante il secolo moderno, come il fossile l'èra preistorica.

«Non dovrebbe quindi stupire il fatto che l'effigie della donna si trovi da per tutto: sui muri, per le strade, sui giornali, sui camion e anche in Senato e alla Camera. E' l'epoca della donna, come i secoli passati erano dell'uomo. Se le figure deboli e gentili, che ci hanno invaso il campo, compaiono sulle copertine, è perché l'industria editoriale sfrutta questo prodotto sorto sul terreno del duemila».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo per richiamare — se è possibile — qualche medico della Mutua a un po' più di bontà e di buon trattamento.

«Sono una cameriera. L'altro giorno sono andata a farmi togliere un dente insieme con una mia amica pure lei cameriera. Ero già spaventata e titubante prima, ma dopo ho giurato che pagherò, a costo di qualunque sacrificio, un medico privato, ma non vorrò più andare a farmi trattare sgarbatamente a quel modo. Non siamo pagati? E allora perché devono essere così nervosi e seccati con persone povere e sofferenti?».

Una cameriera avvilita

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io fino a qualche tempo fa, benché sposata, custodivo appassionate lettere d'amore di quando ero ancora signorina, ma non per acuta nostalgia, solo per il vanitoso piacere di essere stata desiderata e amata. Ciò che per me rappresentava il passato era stato completamente cancellato dal mio cuore. Io amo con tutta l'anima mio marito.

«Un giorno, da piccole cose, compresi che soffriva per la mia ostinazione nel conservare quegli scritti. Con risoluta fermezza li distrussi. Quanta riconoscente gioia lessi nei suoi occhi!...

«Signora, lei che è gelosa delle lettere di suo marito, mi ascolti! Non gli faccia più noiosi rimbrotti, sia molto gentile, molto comprensiva, e soprattutto molto fedele. Se suo marito è una persona veramente intelligente se la ricambia di pari affetto, comprenderà che se lei ora tace pure nel suo intimo soffre ancora. Stia pur certa che tutte le ardenti cose del passato, lettere e foto, finiranno in cenere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La relazione delle tre signorine svizzere che trascorrevano le loro vacanze a Partinico è riuscita appena a far giungere qualche biglietto da mille. Speravo che sarebbe invece riuscita a sollevare una efficace polemica e soprattutto a risvegliare gli animi delle persone fortunate ed una crociata di solidarietà per tutti i derelitti di ogni paese depresso italiano.

«Perché non si promuove una efficace campagna per scoprire e mettere a nudo le nostre miserie? Occorre parlarne, non fingere d'ignorare. Pensiamo che apparteniamo a questo popolo e a nulla serve vantare una civiltà millenaria, quando abbiamo simili piaghe. Vi prego, parliamone per carità: troviamo anche noi, come gli altri popoli, una civiltà più pulita e decorosa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Aosta:

«Vuol essere tanto cortese da pubblicare queste due righe in risposta a quel lettore cui dà fastidio ogni cosa riguardante la Valle d'Aosta? Egli sicuramente ignora troppe cose di quel lembo di terra a cui — orgogliosamente — appartengo per nascita e per razza.

«Lo esorto ad approfondirsi in merito. Dopodiché avrà diritto alla parola, sempre che gli riesca ancora necessario occupare dello spazio per questioni riguardanti noi *Salassi*».

Segue la firma

I bimbi di Partinico

A Partinico i bimbi mangiano un pezzo di pane quando le madri ne hanno. Sono scalzi e spesso senza il vestiario indispensabile. Tre signorine svizzere che lavorano volontariamente a soccorrere quest miseria hanno scritto un «rapporto» sulla loro disperata condizione che ha commosso i lettori. Sono giunte ieri queste offerte:

L.R. 1000; Franco Levi 1500; uno statale invalido della guerra 1915-18 5000; L. F., Rapallo, 500; N. N., Asti, 1000; Moriondo B. 500; M. e A. in memoria della nonna 1000; Gianni Caccia, Champoluc, 2000; Una insegnante 1000; M. G. 5000; Arturo e Maria Vittoria 1000; R. P. G. 1000 M. B. 500. **Totale L. 21.000. Totale precedente L. 34.200. Totale generale L. 55.200.**

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Per Giuseppe Venanzi condannato all'ergastolo per omicidio e messo in libertà dopo 6 anni di carcere con 5 mila lire di indennizzo, abbiamo ancora ricevuto:

Adele L. 1000; N.N. 1000; Angelica e Gino 1000; E.B.D. 1000; lo zio cattivo 1000; Franco Levi 1500; R.A., Pesaro 1000; **Totale L. 8500. Totale precedente 321.400. Totale generale lire 329.900.**

Furti d'auto — L'A.C. comunica che ieri sono state rubate: «600» verde TO 187-644, «600» verde TO 215-504 e «500» belvedere grigia TO [illegible]-215.

La parrocchia

Uno dei rari studiosi della religiosità italiana, Alfonso Prandi, scriveva [illegible] è circa un anno alcune ottime pagine sulla rivista bolognese *Il mulino*, intitolandole «La religiosità italiana tra il mito e la realtà»: pagine da indicare [illegible] modello, e che fanno augurare veda presto la luce uno studio [illegible] il Prandi attende, sulla *pietà* italiana nel secolo XVIII.

Ogni volta che sento accennare ad argomenti del genere, sempre con rinnovato stupore penso al disinteresse della massa degl'italiani per quanto segue nel mondo religioso. Disinteresse proprio non solo a quanti sono insensibili ai valori religiosi, o per vita ed opinioni sono fuori della Chiesa, ma altresì — questa la ragion di sorpresa — a coloro che si ritengono cattolici e sono praticanti.

La più gran parte di essi non dedica, non dico ai problemi, ma alla vita della Chiesa, metà dell'attenzione che dà alla politica, alla economia, al teatro, alla radio. Non avverte ciò che si svolge sotto i suoi occhi, come non si vede ciò che non fissa la nostra attenzione perché non ci interessa.

Non [so] quanti miei coetanei si siano accorti che la parrocchia non è più quella ch'era fino all'incirca alla prima guerra mondiale, una chiesa ed un piccolo ufficio con i registri battesimali e dei matrimoni, dove non si andava che per i sacramenti ed i funerali, per la celebrazione di Messe e l'istruzione catechistica; che oggi le parrocchie cittadine [illegible] grossi centri, sede di dieci o dodici circoli, con cinematografo, teatro, campo sportivo, biblioteca. Non so quanti italiani si accorgano che nell'ultimo quarantennio il clero secolare è divenuto in gran parte clero rurale, poiché la trasformazione della parrocchia cittadina ha portato la necessità di affidarle a congregazioni religiose. Né quanti professori di storia abbiano presente, e dicano mai una parola, sui contrasti, protrattisi fino a tutto il settecento, tra clero secolare ed ordini religiosi proprio per la difesa da parte del primo dei diritti parrocchiali, per l'opposizione allo sciamare del gregge verso le chiese dei religiosi che offrivano maggiore abbondanza e ricchezza di funzioni.

Sono usciti molto di recente due libri di parroci.

Sotto l'insegna de «La locusta» di Vicenza — uno dei gruppi di giovani cattolici che ricordano certi movimenti e congregazioni della Controriforma — poche pagine, bellissime letterariamente, *La parrocchia*, di don Primo Mazzolari, da quasi quarant'anni parroco di [un] grosso centro del Mantovano. Notissi[mo] oratore e scrittore, considerato con sospetto negli ambienti conservatori per certe sue aperture «sociali», egli parla qui di una crisi della parrocchia, che non è più la casa del povero, che rischia d'imborghesirsi, nelle costruzioni troppo belle, nelle luminarie per cui troppo si spende, nella formazione di un gruppo di parrocchiani borghesi che tende ad isolare il parroco dal suo vero gregge, ch'è quello dei poveri. Ed a proposito dell'Azione cattolica, [illegible] che «un grave pericolo è la clericalizzazione del laicato cattolico, cioè la sostituzione della mentalità del sacerdote a quella del laico, creando un duplicato d'assai scarso rendimento».

Molto più giovane l'altro parroco, don Lorenzo Milani, preposto ad una parrocchia del Pratese, tra operaia e contadina. *Esperienze pastorali* (Libreria editrice fiorentina) è un libro eterogeneo, che nella parte meno appassionante (e pure è un modello d'indagine che Dio volesse si potesse ripetere anche solo per duecento parrocchie) s'ispira all'applicazione dei metodi statistici allo studio della vita religiosa cui ha dato lustro Gabriel Le Bras. Ma la parte esplosiva del libro è quella che ci dice le esperienze parrocchiali. Don Milani non [ha] nostalgie del passato: ben sa che non solo alcune generazioni fa il costume [era] più rozzo, ma con la miseria penetravano vizi e corruzioni senza nome. Tuttavia, come i più dei suoi confratelli, vede con spavento l'esodo dalle campagne, l'urbanesimo, perché «in città il prete è tanto buttato fuori dal [illegible] operaio che nessuno si dà pena neanche di odiarlo. Il 99% dei [illegible] parrocchiani [illegible] sa nemmeno il suo nome». Si vanta di essere riuscito a ridurre costantemente il numero dei comunisti nella sua parrocchia, facendo votare per la democrazia cristiana; ma è oppresso dal peso della responsabilità assunta. Giacché il libro lascia sapore amaro sulle labbra di [ogni] ben pensante, con la denuncia della miseria, della durezza padronale, sia nelle classi agrarie, sia in quelle industriali, della elusione delle leggi sulle assicurazioni e sul collocamento della [mano] d'opera, cui purtroppo dànno mano preti e sindacati non comunisti.

Non pensa affatto a preti operai, ma ritiene di aver molto operato attraverso una scuola parrocchiale, aperta a tutti, che si propone «di colmare il dislivello culturale tra classe e classe». La Chiesa non può preoccuparsi di trarre fuori dalle classi povere i più dotati per farne degli specializzati; ma per rendere gli uomini fratelli deve cercare d'insegnare loro ad intendersi e dare loro un comune modo di esprimersi. La scuola del prete non dev'essere scuola catechistica; basta che il prete sia tutto impregnato di religione e che sappia tutto quel che ha in cuore il suo popolo. Azione cattolica; «ma non vedremo sbocciare dei santi finché non ci saremo [costruiti] dei giovani che vibrino di dolore e di fede pensando all'ingiustizia sociale»; ed è brutto che «nei manifesti elettorali sia i comunisti che i cattolici non han promesso che benessere. Come se fosse già dimostrato che la gioventù è corrotta fino al punto da non muoversi che in vista del proprio benessere».

Vorrei che queste pagine (non ho indugiato sulle più amare, come la immaginaria lettera dall'oltretomba ai missionari cinesi) avessero largo numero di lettori.

Uscite con l'*imprimatur*, sono precedute da una lunga lettera di mons. Giuseppe d'Avack, Arcivescovo di Camerino; [illegible] elogio, con una certa nota di moderazione: tenere distinti i compiti del sacerdote e del laico; i cattolici ed i sacerdoti debbono pensare anzitutto a migliorare se stessi.

E' probabile che a più di un ecclesiastico il libro di don Milani sia dispiaciuto; si è sentito parlare di un possibile ritiro del volume, di trasferimento dell'autore.

Non importa. Se anche per qualche generazione ancora il favore dall'alto dovesse andare ad altro tipo di sacerdoti, legati alle strutture tradizionali, grato ai ricchi generosi, è sintomatico che in tutta la cattolicità stiano moltiplicandosi questi preti strettamente [uniti] alle classi più povere, anche quando, come credo sia il caso di don Milani, non vi appartengano per nascita. C'è già un'armata di riserva per ogni imprevedibile [crisi] sociale.

Ma il credente dirà invece che nessuna contingenza economica e storica può impedire che la lava ardente della parola di Cristo continui a scorrere mediante la Chiesa, pur sotto grossi strati di lava raffreddata e corrosa.

A. C. Jemolo

UNA METROPOLI OCCIDENTALE ASSEDIATA

Per arrivare a Berlino-Ovest i tedeschi pagano molti miliardi

E' il pedaggio imposto dal governo dell'Est a chi attraversi il territorio comunista che circonda la grande città - Tagliata fuori dal suo paese, essa riceve giornalmente dalla Germania di Bonn pane e carne, sigarette e latte, birra e scarpe, merci d'ogni genere - Enorme spesa; eppure, nonostante tutto, è una città florida, in continuo sviluppo, con grattacieli modernissimi di vetro e cemento, strade splendide percorse da 100.000 macchine: un cantiere immenso

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 15 luglio.

Al posto di controllo di Helmstedt, sul confine fra le due Germanie, un poliziotto occidentale annota su un registro le targhe delle macchine che si apprestano a raggiungere Berlino-Ovest, attraverso il territorio occupato dai russi: «In questa maniera — ci spiega il poliziotto — è possibile vedere se tutte le automobili che passano di qui giungono a destinazione». All'ingresso dei quartieri occidentali di Berlino, dopo il viaggio di due ore nella zona sovietica, le macchine vengono nuovamente controllate da un altro poliziotto e il confronto delle liste dà la certezza che a nessun automobilista siano capitate, strada facendo, brutte avventure.

E' una precauzione che può sembrare quasi esagerata, in quanto fino ad ora nessun viaggiatore è scomparso sull'autostrada che unisce la Germania occidentale alla Berlino libera, ma certamente non è inutile e, in ogni caso, ci offre la misura d'una situazione virtualmente rischiosa che da un momento all'altro potrebbe diventare anche drammatica. Questa Autobahn, che si addentra per quasi [illegible] Km. nella Repubblica comunista, è accessibile ai viaggiatori occidentali per via d'un accordo preso dalle tre grandi Potenze con i russi dopo la occupazione della Germania, ma che i russi hanno già violato una volta, nel 1948, quando essi tagliarono tutte le comunicazioni terrestri con la vecchia capitale sperando così di costringere gli alleati ad andarsene. Il colpo però fallì, come sapete, perché gli americani organizzarono il famoso ponte aereo salvando dalla fame due milioni di berlinesi e dimostrando ai sovietici il fermo proposito di non cedere la città.

Il confine di Helmstedt è contrassegnato da due bandiere identiche, tre strisce orizzontali oro, rosso e nero, che sono i colori della Repubblica di Bonn e anche della Germania comunista; ma Helmstedt è la frontiera più «difficile» di tutta l'Europa. I controlli da parte della polizia comunista sono lunghi e meticolosi; certi giorni le macchine, i pullman e gli autotreni in attesa di passare il confine formano colonne che si prolungano per chilometri; qui la sosta può durare anche alcune ore. Per raggiungere Berlino occorre riempire tre o quattro moduli e attendere poi di fronte ad affollati sportelli lo svolgimento di una complicata procedura burocratica: timbri, registrazioni e visti. Fra l'altro bisogna dichiarare per iscritto quanta valuta si porti con sé, nonostante [che] la méta obbligata del viaggio sia Berlino occidentale e non vi sia possibilità di fermarsi e di spendere soldi nel territorio della «Repubblica democratica».

Può anche accadere che uno zelante doganiere voglia frugare nel vostro portafogli per controllare la sincerità della «dichiarazione» valutaria, ispezionare da cima a fondo con calma irritante la vostra automobile e domandarvi magari quali ragioni vi portino a Berlino-Ovest. Infine dovete pagare 1500 lire per il visto di transito ed altre [illegible] per l'uso dell'autostrada, che nella Germania occidentale invece non costa nulla.

L'Autobahn di Berlino è per lo Stato comunista tedesco una specie di aureo filone, una fonte generosa di marchi occidentali e di altra valuta pregiata [di] cui esso ha gran bisogno. Il pedaggio imposto ai viaggiatori occidentali frutta alla «Repubblica de[mocra]tica» somme colossali che rappresentano una fra le più importanti voci del suo bilancio. Quasi dieci miliardi di lire all'anno vengono pagati soltanto dalle ditte della Germania occidentale che trasportano giornalmente a Berlino con gli autotreni le tonnellate di merci d'ogni genere indispensabili alla vita della città. [illegible] compresi in questa cifra le gabelle sulle merci che affluiscono nell'antica capitale con i treni e i piroscafi fluviali. Per un solo viaggio di andata e ritorno a Berlino il proprietario d'un battello fluviale da 500 tonn. deve pagare alle autorità comuniste quasi mezzo milione di lire. Domani potrebbe anche accadere che il governo della Germania-est a corto di valuta decida (è già successo) di aumentare le tariffe per il pedaggio, magari di raddoppiarle. Allora Bonn dovrebbe rassegnarsi a tirar fuori altri miliardi per rimborsare alle ditte private che riforniscono Berlino — come ha fatto finora — le tasse sul transito delle merci: affinché i berlinesi non muoiano di fame.

Le tonnellate di pane e di carne che i due milioni di berlinesi consumano ogni giorno, la birra e le sigarette, la biancheria e le lamette per la barba, il sapone e le scarpe, insomma la più gran parte delle merci che si vedono nei negozi della città, tutto viene portato dalla Germania di Bonn e tutto viene regolarmente «tassato» dal governo comunista. Da tredici anni ormai Berlino è una città in stato di assedio, stretta com'è tutta intorno dai soldati sovietici e dalle milizie comuniste, e quindi non ha neanche la possibilità di rifornirsi nelle campagne circostanti; anche il latte viene portato dall'«Occidente». E' una situazione questa davvero unica: Berlino è una metropoli, un centro di vita tipicamente occidentale, tagliata fuori dal mondo occidentale: non ha un Hinterland o, per meglio dire, il suo Hinterland che offre lo sbocco ai suoi traffici e ai suoi commerci è lontano centinaia di chilometri.

Eppure, nonostante tutto, Berlino-ovest è una città florida, piena di attività e in continuo sviluppo, molto differente — ve ne potete render conto con un'occhiata — dalla parte orientale amministrata dai comunisti che offre invece un panorama di grigiore e di miseria. Grattacieli di vetro e di cemento armato e strade immense fiancheggiate dalle più moderne architetture, dove si allineano in rapida successione banche, negozi, teatri e ristoranti, sono l'aspetto più [illegible] e caratteristico dei quartieri occidentali. Vi sono, specialmente al centro, «grandi magazzini», vasti come ministeri che occupano edifici di sei o sette piani, dove lavorano fino a ottocento commessi e impiegati, con fughe di vetrine che sembrano templi dell'Abbondanza, traboccanti come sono di merci d'ogni genere e qualità. Berlino-ovest è [un] cantiere immenso. L'aria della città è scossa da vibrazioni metalliche: sono i martelli pneumatici, le macchine escavatrici, i picconi e i badili che lavorano in fretta per sanare le ultime ferite della guerra e far scomparire al più presto le zone di macerie dove cresce ancora l'erba.

Le industrie berlinesi — industrie chimiche, elettriche e metallurgiche — che nel 1945 subirono uno smantellamento pressoché totale (il 90% dei macchinari venne portato via dai russi a quel tempo ancora padroni dell'intera città), hanno raggiunto e superato la produzione dell'anteguerra: secondo statistiche recenti essa si aggira sui mille miliardi di lire all'anno. Anche i posti di lavoro sono in continuo aumento: dei 250.000 disoccupati del 1950, ne sono rimasti ora 30.000 e va tenuto conto che nel frattempo la città ha dato un impiego a oltre centomila tedeschi fuggiti dalla Germania orientale.

C'è in questa ripresa e in questo fervore di opere una specie di orgoglioso puntiglio: vi si avverte il desiderio dei berlinesi di mostrare all'altra Germania il proprio coraggio nonché la capacità dell'economia «capitalista» che, stando alle previsioni degli stessi comunisti, si avvierebbe fatalmente alla rovina. E' però [un] puntiglio molto costoso quello dei berlinesi e degli occidentali: fra sovvenzioni, aiuti, sgravi fiscali e agevolazioni d'ogni genere concessi non soltanto agli imprenditori berlinesi, ma anche ai commercianti della Germania-Ovest che si riforniscono sui mercati della capitale, lo Stato di Bonn spende e rinuncia a somme enormi; con la sola esenzione dall'imposta sulle entrate e sui consumi per i prodotti berlinesi, lo Stato federale perde quasi settanta miliardi di lire all'anno. E non parliamo degli aiuti speciali, delle continue «iniezioni» di dollari da parte degli Stati Uniti.

[illegible] sera, trovandosi sulla Kurfürstendamm rischiarata dei lampi delle insegne al neon ed osservando il brulichio della folla elegante che percorre la grande strada dei quartieri ovest fra teorie ininterrotte di automobili (oltre centomila sono le macchine che circolano a Berlino), sembra di trovarsi nel centro d'una qualsiasi metropoli di Occidente e non in una città accerchiata dai russi, nel mezzo d'un paese comunista. Un colpo di vento potrebbe spegnere all'improvviso tutte quelle luci e far precipitare la città in una situazione drammatica, come nel 1948, al tempo del «blocco». Non ci pensano tutti coloro che hanno investito e continuano a investire miliardi in questa città dall'avvenire così incerto? Sembra che no, a giudicare dalle apparenze. Anzi, ci assicurano che l'iniziativa privata favorita in mille [modi] dal governo di Bonn sta prendendo uno slancio impetuoso.

Nella zona del Tiergarten, fra avanzi di case avviluppate dalla vegetazione disordinata degli antichi parchi caduti nell'abbandono, è sorto ora un altro modernissimo edificio dalle finestre disposte a scacchiera, che si alternano con bell'effetto ad azzurri pannelli. E' un hôtel fatto costruire da Hilton, il re degli alberghi americano; ha 350 camere ed offre tutte le comodità dei grandi alberghi degli Stati Uniti. La costruzione, costata quattro miliardi di lire, sorge proprio in faccia ai quartieri orientali, poco distante dalla linea di demarcazione che divide in due la città. E' un nuovo monumento alla fiducia nel mondo libero, ed ha tutta l'aria d'una sfida a Berlino-Est.

Massimo Conti

La Battistello sulla Torre Eiffel



Amabile Battistello, la ragazza che vede con una cornea lasciata da don Carlo Gnocchi, il mese [scorso] vinse a «Lascia o raddoppia» 5 milioni rispondendo a domande sulla musica leggera: voleva donare la somma ai «mutilatini», ma l'offerta non fu accettata. Ed ora si è recata a Parigi, per un piccolo viaggio

ASPETTI E CARATTERI DEL COSTUME D'OGGI

Spregiudicatezza e bonomia

Sotto il grigiore dei tempi nuovi a Vienna resiste ancora, tenace, il gusto per i piaceri della vita - Ma il garbo e una sorridente indulgenza dànno alle abitudini viennesi un tono familiare - Nei *night-clubs* brave donne casalinghe accompagnate dai mariti si divertono tranquillamente, assistono allo "spogliarello„ [senza] farci troppo [caso]

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, luglio.

L'impronta del passato absburgico, le numerose chiese e cattedrali, un forte nucleo di giornali confessionali, gli istituti di teologia, le organizzazioni giovanili appoggiate alla Chiesa, e soprattutto la determinante presenza nella vita pubblica di un grande partito democristiano, fanno senza dubbio di Vienna un importante e influente centro cattolico. Vienna è, [ancora og]gi, dunque, una metropoli cattolica; ma il cattolicesimo, qui, assume di rado forme d'intolleranza.

Questa società, economicamente equilibrata e progredita culturalmente, del cattolicesimo sembra aver ereditato soprattutto l'idea universalistica, il cosmopolitismo, connaturali del resto alla medesima struttura politica dell'impero absburgico, rifiutandone invece, sia pure con discrezione, i lati controriformisti più chiusi e poco adatti ai costumi e alla mentalità di [un] popolo la cui formazione culturale ha subito numerose infiltrazioni nordiche, protestantiche. D'altra parte Vienna è una città nel suo complesso piuttosto indulgente e propensa alla curiosità e ai piaceri della vita. I viennesi, specialmente quelli delle generazioni più vecchie, col loro bonario scetticismo, [sono] abituati a chiudere un occhio su molte cose.

La censura cinematografica esiste anche in Austria, ma vi è applicata in maniera assai diversa che in Italia: se meglio o peggio, lo giudichi il lettore stesso. A Vienna, il settantacinque per cento dei film che si proiettano nei locali pubblici è proibito ai giovani sotto i quindici anni; il trenta per cento a quelli sotto i diciotto, e non solamente sono vietati i film erotici, ma anche quelli di guerra, di gangsterismo, e in genere di violenza. I grandi, invece, possono vedere Brigitte Bardot o Martine Carol anche nelle [sce]ne piccanti che la censura italiana solitamente toglie di mezzo. C'è un fatto però, un fatto d'educazione collettiva, che ha la [sua] importanza. Quando la Carol e la Bardot appaiono senza veli [sullo] schermo, la platea non batte ciglio; non si odono fischi né sussulti d'approvazione volgare. E' [un] pubblico, questo, che ha una certa confidenza con le immagini poco ortodosse.

Il fatto poi che la vita notturna non sia decentrata, relegata in quartieri specializzati, ma che anzi graviti tutta sul centro della città, sembra costituire un'altra prova della spregiudicata familiarità dei viennesi con le faccende che sfiorano, diciamo così, il peccato. Dei due *cabarets* più in voga, *Moulin Rouge* e *Chez Maxim*, il primo incombe quasi a ridosso dell'austera Opera di Stato e il secondo si trova in una laterale subito all'imbocco della Kärntnerstrasse: numerose altre trasversali di questa bella via, che è l'arteria centrale di Vienna, pullulano di *caves*, di *night-clubs*, di ristoranti esotici, di piccoli bar che rimangono aperti fino all'alba. Sempre sulla Kärntnerstrasse, risplendono, nella notte, inviti allusivi: tra le insegne luminose spiccano grandi figure di ballerine al fosforo, e in minuscole vetrine, fissate al muro, illuminate all'interno da un tubo di neon, sorridono i volti delle specialiste nello spogliarello.

La [vita] notturna ha un suo pubblico e, poiché i prezzi non sono proibitivi, è piuttosto intensa. Uno spumante tedesco del Reno, non cattivo, costa in un *night-club* circa 120 scellini, cioè 2700 lire la bottiglia; ma, chi vuole, può ordinare anche in un ritrovo alla [moda] un modesto paio di salsicce e una birra. Il pubblico dei locali notturni non sembra in genere un pubblico di lusso; pochi per esempio [sono] i figli di papà in cerca d'avventure; accanto agli stranieri si notano parecchi austriaci di [mezza] età e, fatto curioso, essi siedono spesso in compagnia di donne dall'aspetto tutt'altro che eccentrico: paiono piuttosto mogli, e fidanzate, e talune portano addirittura nel volto e nelle mani le stimmate della casalinga. Queste brave donne assistono allo spogliarello senza manifestare alcuna particolare emozione, come a uno spettacolo cui fossero abituate chissà da quanto tempo.

Un'altra testimonianza di spregiudicatezza pubblica è offerta all'osservatore dalla frequenza con cui si può incontrare, nei ristoranti e nelle sale da ballo, coppie formate da maturi signori e da donne giovanissime, quasi ragazze. Il divario d'età non li imbarazza né, tanto meno, incuriosisce gli altri. Queste coppie non sfuggono il prossimo, si espongono anzi agli occhi altrui con la massima naturalezza. Quando il forestiero domanda una spiegazione al riguardo, i viennesi gli rispondono per lo più: «Cosa vuole, tanti uomini lavorano duro per trent'anni rinunciando a molte cose, spesso anche al matrimonio. Perché dun[que] scandalizzarsi se un cinquantenne vuole riavere in ritardo dalla vita quello che la vita gli aveva negato nella giovinezza? D'altronde, le nostre donne non si formalizzano sull'età».

Una certa libertà [nei] rapporti sentimentali è accresciuta anche dal fatto che le donne, specialmente dopo l'ultima guerra, partecipano attivamente alla vita sociale. In tutti i tram la funzione del bigliettario è ricoperta esclusivamente dalle donne; moltissime sono le conducenti di tassì; si notano persino, intorno agli edifici in costruzione, donne in tuta da operaio, che trascinano carriole colme di mattoni; nei posti di responsabilità intermedia delle banche, ditte, amministrazioni pubbliche, è netta la preponderanza femminile. L'indipendenza economica prolunga in esse il gusto per [la] libertà e perciò non sembrano ossessionate dall'incubo del matrimonio. Quasi tutte le viennesi [che] lavorano duramente undici mesi all'anno, accantonano un piccolo risparmio per il viaggio estivo in Italia o in Dalmazia; ed è proprio questa libertà di movimento che toglie drammaticità ai loro rapporti con l'altro sesso. A Vienna, la cronaca nera registra scarse tragedie sentimentali.

Nel complesso, sotto la patina grigia, socialisteggiante dei tempi nuovi, in questa città resiste ancora tenace la voglia di vivere e di divertirsi. Una delle caratteristiche della società viennese di oggi è che in essa, a un certo diffuso grigiore, si [illegible] un pacato edonismo, un gusto per i piaceri della vita che le amare esperienze della guerra e del dopoguerra hanno reso discreto, non appariscente. Il magnifico splendore della Vienna «fin de siècle» si è diluito oggi, nelle condizioni mutate, in un'attitudine a centellinare i piaceri con calma e con parsimonia. La stessa libertà sentimentale, di cui abbiamo parlato, è amministrata con saggezza e [non] assume mai i toni urtanti di un ostentato immoralismo.

e. b.

Margaret ha accettato il dono di un'isola

Vancouver, 15 luglio.

La principessa Margaret ha accettato l'isolotto di 220 ettari, sito a un chilometro dall'estremità della penisola di Saanich, che le è stato offerto dal primo ministro della Colombia britannica. L'isola avrà d'ora in avanti il nome di «Isola della principessa Margaret».

Come si sa, un capo indiano, Ardy Paull, presidente della Confederazione degli indiani dell'America del Nord, si era dichiarato contrario a questo dono, sostenendo che l'isola appartiene al suo popolo.

Sta passando per il carcere l'amore di Tessa e Dominic

Il giovane inglese arrestato per aver sposato la ragazza contro il volere del giudice

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 luglio.

Il signor Dominic Elwes, di 26 anni, che qualche tempo fa fuggì con Tessa Kennedy, una ricca ereditiera — prima in Scozia poi nei Caraibi, dove fu celebrato il loro matrimonio — è tornato oggi in Inghilterra ed è chiuso da questa [sera] dietro le grata della prigione di Brixton dove verrà trattenuto «a piacere della Corte» alla quale ha «mancato di rispetto» con il rapimento della ragazza.

I sensazionali avvenimenti politici e militari del giorno hanno appena leggermente offuscato la solennità del cerimoniale dell'arresto di questo giovanotto. La sua colpa è nota da tempo. La ragazza che egli voleva sposare era minorenne e i genitori di lei non volevano dare il consenso. Poiché i genitori di lei sono divorziati la ragazza fu posta «sotto la custodia della Corte». Un giudice di tribunale pronunciò solennemente la sua volontà: il giovanotto avrebbe dovuto subito «restituire la ragazza» e soprattutto non contrarre matrimonio con lei. I due, tuttavia, scapparono prima in Scozia, dove le leggi che regolano il matrimonio permettono le [nozze] a una età inferiore, e poiché anche il tribunale di Edimburgo ripeté ben presto la stessa ingiunzione, i due fuggirono in aereo prima in Olanda e poi, attraverso l'Atlantico, a Cuba, dove finalmente il matrimonio fu celebrato. Ma, naturalmente, il giovanotto non avrebbe mai più potuto tornare in Inghilterra senza pagare il fio della colpa commessa: aver disobbedito alla ingiunzione di un tribunale.

Qualche [mese] fa Elwes si trasferì con la moglie a New York dove vive il padre, un pittore ritrattista, e questi lo persuase a tornare in Inghilterra ed accettare le proprie responsabilità. Dominic e Tessa si imbarcarono sul transatlantico «Liberté» che è giunto stamane nelle acque di Southampton. Stamane, alle 4 e mezzo, Dominic e Tessa erano sul ponte della nave per lanciare un primo sguardo alla loro terra natale. I camerieri di bordo servirono loro caffè e *brioches* e i due assistettero insieme al levare del sole, poi tornarono nella propria cabina, dove attesero gli eventi con fermezza. Poco dopo una lancia si avvicinava al transatlantico ancora al largo. Dalla lancia salì a bordo della nave un avvocato il quale fu fatto accompagnare dal comandante della nave alla porta della cabina 241. L'avvocato entrò nella cabina. Dopo cinque minuti giunsero alcuni funzionari di dogana e del servizio dell'emigrazione; più tardi vennero i facchini a rimuovere il bagaglio dei due. Alle 6,45, pallido in volto, il giovanotto usciva dalla cabina seguito dall'avvocato e dai funzionari, un corteo che ricordava vagamente quelli dei condannati a morte. Aveva indosso un abito bleu, una camicia bianca e la cravatta a strisce rosse. Accese una sigaretta e rifiutò di parlare con chiunque, poi scese la scaletta del transatlantico e salì a bordo della lancia. La lancia lo portò a terra dove gli andò incontro un funzionario di tribunale chiamato *tipstaff* il cui compito è di notificare «a tutti i costi e in qualsiasi circostanza» all'interessato le [decisioni] del tribunale inglese. Costui lesse ad alta voce, e con molta solennità, l'ingiunzione del giudice. Dominic salì con questi in macchina e la macchina si avviò direttamente verso la prigione.

Vi resterà, secondo la tradizione, per almeno 15 giorni, dopodiché potrà avanzare per iscritto una domanda di perdono al tribunale spiegando che gli pare di avere scontato il proprio fallo. Con il capo chino e gli occhi gonfi, vestita di nero, i capelli biondi leggermente arruffati, la sua sposa è scesa a terra insieme a lui ma è salita a bordo di un'altra automobile che l'ha portata subito in una casa di campagna, ospite di amici.

r. a.

Dopo la rielezione del sindaco a Pinerolo

Concorso per mutare volto alla piazza della discordia

Sarà indetto fra gli ingegneri e gli architetti piemontesi - Si spera di trovare una soluzione che soddisfi tutta la cittadinanza - Continua la causa per la "Casa del gallo,,



La piazza Cavour di Pinerolo e, a destra, la « Casa del gallo », che da molti anni divide la cittadinanza in due fazioni e che continuerà ad alimentare polemiche

Pinerolo, 15 luglio.

La crisi che per due anni aveva minacciato il Comune di Pinerolo e che quindici giorni fa era scoppiata, in un modo che sembrava irreparabile, con le dimissioni del Sindaco e della Giunta, è finalmente composta: ieri sera, a forte maggioranza, il Consiglio comunale ha rieletto l'avv. Bona nella carica di primo cittadino ed ha approvato i nuovi assessori (assieme ai dc e ai liberali, che componevano la vecchia Giunta, si sono uniti i socialdemocratici e il marp). Questo voto, in sostanza, rappresenta qualche cosa di più che la fiducia negli amministratori: conclude una lunga vertenza che aveva diviso, a volte aspramente, i rappresentanti dei partiti, ed apre la strada ad un'opera pubblica di indubbia risonanza.

All'origine della vertenza vi era la costruzione di un edificio nella piazza principale della città, piazza Cavour. Sgombrati i resti di una antica « Trattoria del gallo », una impresa edile acquistò il terreno per fabbricarvi un palazzo destinato agli uffici dell'Istituto di San Paolo. L'impresario ottenne il permesso di far avanzare il fronte della casa di sei o sette metri — su uno spazio di proprietà comunale — rispetto agli altri edifici vicini. L'atto di vendita fu stipulato, ma poco tempo dopo ebbero luogo nuove elezioni amministrative e il Sindaco che aveva condotto le trattative non ritornò più in Comune.

Al suo posto era stato chiamato l'avv. Bona il quale, con altri collaboratori, disapprovava la cessione del terreno ed il progetto di « fronte avanzata », che — secondo il suo giudizio — avrebbe creato una disarmonia nella già irregolare piazza. Occorreva, all'impresa, una ratifica del Comune: la ratifica fu negata dal Consiglio ed il permesso di costruzione ritirato. Il Consiglio di Stato (presso cui l'impresa presentò ricorso) confermò la validità della licenza edilizia, ma legittimava la mancata ratifica dell'atto di vendita. Un giudizio salomonico, che però metteva il Comune in condizioni di far sospendere i lavori.

Non mancava che una sentenza di un tribunale ordinario, per annullare anche l'atto di vendita, quando in Consiglio vi fu un colpo di scena: la maggioranza dei consiglieri ritornò sulle sue decisioni ed appoggiò la tesi dell'impresa. Il Sindaco pose il voto di fiducia, fu battuto per uno scarto di tre voti e si dimise. Come s'è detto, nella seduta di ieri, per la terza volta il Consiglio ha mutato opinione e la maggioranza è ritornata all'avvocato Bona.

Le polemiche con l'impresa continuano e continueranno ancora forse a lungo, in attesa della decisione del tribunale (intanto, in una lettera aperta, la società edilizia invita l'Amministrazione a « desistere da un atteggiamento in conseguenza del quale, aggravandosi i nostri danni, si aggravano le responsabilità del Comune »), ma l'avv. Bona ha fretta di dare alla piazza un nuovo e degno aspetto. Piazza Cavour non è molto accogliente: la presenza di una caserma ora adibita ad abitazione di civili, la deturpa non poco; altri edifici sono vecchi e decisamente brutti; inoltre dalla piazza sfociano tre vie di grande comunicazione, con Torino, con Cuneo e con Sestriere. Così com'è, è un'offesa al senso estetico e alla razionalità del traffico.

Per risolvere il difficile problema, il Municipio ha deciso di indire tra qualche giorno un concorso fra tutti gli ingegneri e gli architetti del Piemonte. Essi dovranno stabilire come dovrà essere la piazza, quali accorgimenti urbanistici sono consigliabili. Nessuna condizione sarà posta loro: possono scegliere qualunque soluzione (anche quella sostenuta dall'impresa che vuole la « fronte avanzata », dice il Sindaco). E' un concorso originale, quale di rado viene promosso: il vincitore potrà dire di avere trasformato il volto, e anche la vita, di una città.

Il primo passo verso il futuro progetto sarà di abbattere la caserma: in compenso, all'autorità militare che ne è proprietaria, il Comune darà un nuovo alloggiamento per i soldati, più moderno e razionale; per i civili che saranno sfrattati dall'edificio smantellato, saranno costruite case popolari « minime ». La pratica è già in corso, la realizzazione non dovrebbe tardare.

g. n.

Canicola su tutta l'Italia del Nord

Colto da follia per il caldo tenta di uccidere la moglie

Milano, 15 luglio.

Anche per tutta la notte scorsa un caldo implacabile ha tormentato i milanesi: un po' di refrigerio lo si è avuto questa mattina all'alba. A mezzogiorno, però, i termometri dell'Osservatorio astronomico di Brera segnavano 35 gradi all'ombra: in qualche località della provincia si sono registrati anche 38 gradi all'ombra. La canicola, finora non ha fatto vittime: si deve registrare solo qualche altra crisi di pazzia — dopo i sette casi di ieri e ieri l'altro — e di malore. L'episodio più clamoroso è avvenuto la scorsa notte in via Correggio 14: i clamori che verso le 3 di notte si levavano dall'appartamento del sessantaquattrenne Giovanni Broga, hanno indotto alcuni inquilini a chiamare gli agenti della Squadra volante. L'uomo si era chiuso in casa dopo aver minacciato di uccidere con una scure la moglie Virgilia Toscani di 69 anni, la quale era riuscita a sfuggirgli.

Modena, 15 luglio.

Nel Modenese l'eccezionale ondata di caldo, che ha raggiunto nel pomeriggio di oggi i 38°, è stato fatale ad un invalido di guerra di 63 anni, Ubaldo Ori, residente a Formigine. Uscito dopo pranzo per la consueta passeggiata, è stato colto da malore mentre percorreva una stradicciola su un argine, ed è ruzzolato per la scarpata producendosi la frattura del cranio; rimasto privo di soccorsi per diverse ore, dato che la località è poco frequentata, il poveretto è deceduto.

Verona, 15 luglio.

Il caldo eccezionale di questi giorni ha fatto la sua prima vittima oggi a Verona. Alle 18 alcuni passanti si sono imbattuti nel corpo di un uomo che giaceva inanimato sul marciapiedi di via Mameli. Si trattava del calzolaio Giuseppe Peretti, di 69 anni residente nella nostra città. Lo sventurato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ma durante il breve tragitto è morto. I medici hanno accertato che il Peretti era spirato per una congestione cerebrale da colpo di sole.

Acqui, 15 luglio.

E' continuata per tutta la giornata l'ondata di caldo sulla zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Il termometro ha oggi toccato in Acqui città la punta massima di 33°; la giornata festiva, per le celebrazioni del patrono S. Guido, ha favorito l'afflusso degli acquesi lungo i fiumi e la piscina alla ricerca di un po' di refrigerio. Il pensionato Domenico Rapetti, di 71 anno, colto da malore per un colpo di sole mentre attraversava una via cittadina, è ricoverato in gravi condizioni.

Novi Ligure, 15 luglio.

Nella zona di Novi Ligure l'ondata di caldo è in continuo aumento. La calura è resa ancor più opprimente dall'assenza di vento. Oggi il termometro ha superato i 32 gradi.

Affollati di bagnanti sono i corsi d'acqua del novese; si registrano alcuni casi d'insolazione di cui sono rimasti vittime contadini intenti ai lavori dei campi.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, con tendenza a nuvoloso, con piogge brevi e temporali isolati, specie sui rilievi. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità scarsa, in graduale aumento da domani a partire dalla Sardegna. Probabili temporali isolati nelle ore più calde. Foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in aumento.

Bolzano	11	32,2	Pescara	17,8	30
Trento	17,2	34,5	L'Aquila	16,8	32,5
Trieste	25,8	33,6	Roma	19,3	33,8
Venezia	23	30,8	Bari	20,4	31
Milano	20,5	32,6	Napoli	19,4	30,6
Torino	20	28,2	Potenza	17	31,4
Genova	20,6	27,8	Reggio C.	21	32
Bologna	21,4	35	Messina	22,6	28,6
Firenze	17	36,6	Palermo	22,2	30,2
Pisa	16	32,7	Catania	19,6	31
Ancona	22,9	30,2	Alghero	17	32,7
Perugia	20,7	32,9	Cagliari	19,6	28

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Omicidio a pagamento*, di E. Régamey

Disperato per il suo insuccesso come compositore e respinto dalla donna che ama, Pierre Cousin decide di porre fine ai suoi giorni; ma in quante maniere prova, in tanto fallisce. Gli avviene invece, durante uno dei suoi burleschi tentativi di suicidio, di salvare dall'annegamento la giovane cantante Caroline Clément, anch'essa incompresa e disperata. Allora il nostro ometto pensa di ricorrere ad esperti in materia, di farsi cioè uccidere, dietro compenso, da un professionista del delitto. Ma quel che può offrire è troppo poco, perchè la sua richiesta sia presa sul serio. Frattanto la stampa s'impadronisce del caso di Caroline, salvata dalle acque; e in breve la ragazza ottiene fior di scritture e va sulle copertine delle riviste. Si cerca il suo salvatore, che finalmente snidato, ottiene anche lui, di colpo, quella notorietà e ricchezza che gli si erano sempre negate. S'intende che il signor Cousin ora non ha più nessuna voglia di morire, anche perchè la bella Caroline gli dimostra qualcosa di più che semplice gratitudine. Ma purtroppo l'Associazione Assassini, ripreso in mano il suo caso, ha deciso di dar corso alla commissione, e sguinzagliati i suoi uomini, ricerca il riluttante. La farsa, che finisce come deve finire, culmina in un furioso inseguimento e in una clamorosa rissa nei locali di un cabaret, dove Cousin, Caroline e tutti gli altri sono andati a imbucarsi.

Tipicamente boulevardier, il filmetto risente d'una comicità alquanto vecchiotta, e basterebbe il motivo del suicida che non può morire, a classificarlo fra i pesci da museo. Non manca però di scorrevolezza, di buon umore, di qualche aggiornato tocco musicale, e d'una misurata e saporita recitazione da parte dell'ameno Louis de Funes, della piccante Noëlle Adam e delle molte e azzeccato macchiette di contorno. L. p.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Balta:** ore 23 Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Paura senza perchè » Humphrey Bogart, G. Grahame.
Astor: « L'assassino ha lasciato la firma » di William Berke. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: « L'inferno degli uomini del cielo » di Terence Young.
Doria: « Omicidio a pagamento » Louis De Funes e Noëlle Adam. Locale fresco, aria condizionata.
Lux: « Ricatto a tre giurati » con Laraine Day, Ricardo Montalban.
Reposi: « Tormento di un'anima » B. Crosby, I. Stevens, Marshall.
Romano (Gall. Subalpina) Festival «Nastri d'Argento»: « Sciuscià » di V. De Sica con Interlenghi, Cigoli.
Sansoè: « Totò, terzo uomo » con Totò, F. Marzi, Campanini. Aria c.
Vittoria: « Anonima delitti » Broderick Crawford e M. Maxwell.

Alfieri: « Uomo dal braccio d'oro » Frank Sinatra, Eleanor Parker.
Ariston: « Caccia al ladro » Vist. tech. Cary Grant, Grace Kelly. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: « Domenica è sempre domenica » con A. Sordi, M. Riva, V. De Sica, D. Gray, L. De Luca.
Augustus: « Domenica è sempre domenica » Sordi, Riva, De Sica, D. Gray, L. De Luca. Platea L. 300
Nazionale: « Il grande avventuriero » G. Sanders, P. Roc, Marshall.
Torino: « Caporale Sam » Jerry Levis, D. Martin. Apert. ore 10.

Alexandra: « Un americano tranquillo » Audie Murphy, Redgrave.
Capitol: «Alibi sotto la neve» Aldo Ray, Brian Keith, Bancroft.
Faro: « L'alibi sotto la neve » Aldo Ray, Brian Keith, Bancroft.
Fiamma: « Ecco il tempo degli assassini » Jean Gabin, D. Delorme.
Hollywood: « Slim Callagan... il duro » Tony Wright, D. Wilms.
Ideal (locale fresco - aria cond.): « Due occhi azzurri » M. Koch, e Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella, Or. 16,15-21,15.
Massimo: « Santa Cruz » Armendariz, A. De Cordoba, E. Inda.
Principe: «Slim Callagan... il duro» Tony Wright, Dominique Wilms.
Statuto: « Santa Cruz » P. Armendariz, A. De Cordoba, E. Inda.

Adriano: «Ispettore Generale» in tech., Danny Kaye, Barbara Bates.
Alcione: «Arma del ricatto» e Clan Parade nuova Rivista 16,15-21,15.
Alpi: « Straniero di Stone City » con Jeanne Crain e Jim Davis.
La Perla: « Giustizia senza legge » George Montgomery e S. Cabot.
Regina: Vedova elettrica, Darrieux

Asti: Chiuso per ferie.
Craveanna: « Bengasi 41 ».
Milano: « Calabuig » e « La mia vita è tua ». Apertura ore 10.
Olimpia: La ragazza di Las Vegas.
Po: « Il tenente dinamite » techn.
P. Nuova: « Ladri d'auto » e « La bella avventuriera ». Apert. ore 10.
S. Felice: Assalto al treno postale.

Esperia: « Invasione ultracorpi ».
Giardino: « Bionda esplosiva » tec. Scope, con Jayne Mansfield.
Italiano: « Mogli e buoi » con Gino Cervi, Walter Chiari, N. Taranto.
Mirafiori: « Fermata per 12 ore ».
S. Rita: « Pranzo di nozze ».
Viareggio: « Castellana del Libano » techn. Scope, Juliette Greco.

Eliseo: « La vedova elettrica » con Danielle Darrieux, A. Sordi, Vist.
Fréjus: La lancia che uccide, tec. Scope, Spencer Tracy, J. Peters.
Nuovo: « I nottambuli » Dupuis.
S. Paolo: « Bader il pilota » con Kenneth Moore, Muriel Pavlov.

Belgio: Dunja figlia della steppa.
Corallo: « I parenti terribili » di J. Cocteau con Jean Marais.
Eridano: « Uomini violenti » tech.
Grepa: « Destinazione Tunisi ».
Radium: «La ragazza di Okinawa».
V. Veneto: « Il suo onore gridava vendetta » R. Hudson, D. Reed.

Astra: « Difenderò la città » con Walter Pidgeon, J. Hodiak.
Bernini: « Pescatore della Luisiana » technicolor, con Mario Lanza.
Cibrario: « Tragica confessione ».
Elios: « La sposa del mare » colori.
Europeo: Colosso d'argilla, Bogart.
Excelsior: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchel, Dianne Foster.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): « I 7 ribelli ».
Odeon: « Corte marziale » Cooper.
Star: «Castellana del Libano» Scope colori, con J. C. Pascal.

Adua: « Totò sceicco » T. Lees.
Aurora: « Amami teneramente ».
Barca: « Minnesota ».
Eri-Dan: « Serenata a Maria ».
Falchera: « Operazione mitra ».
Fortino Porto del vizio, Christian Maior: Grande ammiraglio Olivier
Nord: «Proiettile in canna» techn. Jean Simmons, Rory Calhoun.
Palermo: «Solo Dio mi fermerà».
R. Parco: « Acque amare » Parigi.
Sociale: «Conta fino a 5 e muori».
Zenit: Agguato nella giungla tch.

Baretti: «I miliardari» Bongiorno
Cabiria: Ritorno isola tesoro. tec.
Colosseo: «Ragazzo senza nome» Mamie Van Doren, Lori Nelson.
Continental: «La donna del ranchero Sterling Hayden, A. Ekberg
Flora: « Moulin Rouge » techn.
Italia: « Allegri eroi » Crik Crok
Moderno: « Celia 2142 » e « Corrida per mariti » Fernandel.
Nizza: « Accadde il 20 luglio ».
S. Carlo: « Le 3 notti di Eva ».

Diana: « Mondo senza fine » tech.
Dora: « Paradiso terrestre ».
Roma: « L'uomo del momento ».

Alba: « Spada Robin Hood » tech.
Apollo: « Grande bluff » Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Cafasso (tel. 290-141): « Moschettieri del deserto » R. Conte, Lagien.
Edera: Foce torna casa Bentley.
Lucento: « Callagan chiama Interpol »
Lutrario Grande amore E. Barrett
Splendor Jalis, vergine Roncador

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Sansoè, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Alfieri, Cristallo e Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio)

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio), ore 21,15: Comp. G. Bondi in « L'avocat difensur ».

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama; 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-129.
Dereale Scuola ballo, v. Pomba 4D.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco canta Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

ECHI SPETTACOLI

Televisione e radio

Programma Tv: Ore 17: Per i ragazzi: a) Giramondo, notiziario; b) « Ercole, il carro antincendi ». La rubrica fa parte di una collana di racconti di animali e di personaggi fantastici, con disegni illustranti il testo tanto chiaramente da permettere ai ragazzi di ripeterlo da soli dopo la trasmissione; c) Arrivano i nostri, cartoni animati; 18,30: Telegiornale.

18,45: « Orgoglio e pregiudizio », terza puntata del romanzo di Jane Austen ridotto da Edoardo Antòn (replica filmata). Interpreti: Sergio Tofano, Elsa Merlini, Margherita Bagni, Franco Volpi, Virna Lisi, Vira Silenti, E.M. Salerno, Carlo Lombardi, Mario Pisu, ecc. Regia di Daniele D'Anza. 19,55: Musei d'Italia: Il museo delle arti e delle tradizioni popolari in Roma - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello, pubblicità.

21: « Marina Piccola », canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno con l'orchestra di Franco Pisano, il quartetto « Due più Due » e il coro di Franco Potenza. Ogni mercoledì Teddy Reno ospita sul palcoscenico di « Marina Piccola » complessi di musica leggera, canzonettisti, cantanti lirici, attori di prosa e di rivista. Teddy Reno interpreta canzoni vecchie e nuove e « lancia » voci nuove. Regia di Antonello Falqui.

21,45: Ritratto d'attore. Fernaldo Di Giammatteo presenta questa settimana un'attrice italiana non più giovanissima: Alida Valli. Il « ritratto » è composto da interviste, ricordi, inserti filmati.

22,15: « Le isole del fuoco », documentario di Mario Perricone dedicato alle isole Lipari di cui intende illustrare la particolare struttura e bellezza e mettere in evidenza i particolari aspetti di vita. I vulcani, le fumarole, gli scogli faranno da scenario al servizio giornalistico.

22,45: Telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio, Taccuino, Musiche del mattino, Oroscopo, Rassegna stampa, Crescendo, « Le voci della radio » un atto; 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orch. Barzizza; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16: Melodie e Giro di Francia; 17: I racconti di Mastro Lesina.

17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Biennale di Venezia; 18,15: Canzoni e Giro di Francia; 18,30: A più voci; 19,15: Pagine pianistiche; 20: Musiche del Sud America; 20,30: Giornale radio.

21,05: « I gialli di Sherlock Holmes »; 21,30: Musica da camera; 22,15: Eva allo specchio, ritratti musicali; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Orch. Angelini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni napoletane; 13,30: Giornale radio; 13,55: Cartoline sonore; - 14,30: Canzoni; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica.

15,45: Canta Lia Origoni; 16: Terza pagina; 17: Spettacolo di gala a Montecarlo; canta Frank Sinatra; 18: Giornale radio o musica da ballo; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; 20,30: Le vedette del giorno.

21: « Non c'era una volta un festival », rivista; 22,15: « La casa perduta nel tempo », radiodramma di Giorgio Passamonti, regia di Amerigo Gomez; 23: Siparietto.

Terzo Programma (Giornale del Terzo Programma alle 21) — Ore 21: Aspetti patologici della vita moderna; 19,15: Musica di J. Brahms; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,30: Musiche di A. Dvorak e C. Debussy; 21,20: « Il capanno degli attrezzi » di G. Greene.

Stazioni a m. f. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 12,30: Musiche di Beethoven e Rieti.

Sul pullman Milano-Torino

Cittadino irakeno derubato del portafogli con 300.000 lire

Vercelli, 15 luglio.

Un borseggio di 300 mila lire è stato compiuto oggi pomeriggio sull'autopullman di linea Milano-Torino, nel tratto fra Novara e Vercelli. Il derubato è il cittadino irakeno David Nissim di anni 57, abitante a Milano, in via Cristoforo Colombo 1. Egli era diretto a Torino e per il caldo eccessivo si era tolta la giacca, ponendola sulla reticella.

Qualcuno ha approfittato di un momento di disattenzione del Nissim per cacciare abilmente una mano nella tasca interna della sua giacca, asportandogli il portafogli contenente 300 mila lire. Nissim, presa la giacca per fumarsi una sigaretta, si è accorto del furto patito.

Grave un torinese morsicato al volto da un avversario

Acqui, 15 luglio.

I militi della Croce Bianca, chiamati d'urgenza questo pomeriggio in una osteria di via Cassino, hanno trasportato all'ospedale civile il torinese Giovanni Grivet Biancot, di 47 anni. Il Grivet Biancot presentava l'asportazione di una grossa porzione mascellare ed è stato ricoverato in osservazione.

Secondo quanto è stato possibile accertare, il ferito era venuto a discussione con un altro avventore dell'osteria e nel corso della lite quest'ultimo aveva morsicato con tale violenza al viso il rivale, da asportargli parte della regione mascellare. Non si conoscono per il momento nè il nome del feritore nè i motivi del litigio.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari più calmi per la situazione creatasi nell'Irak. Stazionari i titoli di Stato con preferenza ai Buoni del Tesoro. Intrattate le obbligazioni.

FF. Merid. 1592-90-88-1589; Finsider 636-35-631; Viscosa 1425-1429; M. Catini 3025-28-30-3016; Terni 252-252,50; Fiat 1177-78-72-1172; Romana El. 2745-2740; Adriatica 1258 N ex 70; Edison 2620-18-15-2611; Diritti Beni Stabili 370; Dopoborsa nullo. Titoli trattati; valori di Stato 110 milioni; obbligazioni 40.100.000; azioni 121.335.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 622,96; dollaro canadese 648,10; franco svizzero 145,60; corona danese 89; corona norvegese 88,75; corona svedese 120; fiorino olandese 164; franco belga 12,48; franco francese 138,275; lira sterlina 1762; marco tedesco 148,67; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,87; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,35; Rublo (URSS) 10; sterlina egiziana P.T. 1110-G.T. 1110; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,50; lira turca 32,50; sterlina australiana 1331.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4675-4875; sterlina unitaria 1755-1775; sterlina egiziana 1120-1150; dollaro blu 621-625 franco svizzero 145,75-146; franco francese 139-141; peso 14,50-15; peseta 11,70-80; 50 messicani oro 29.200-29.500; oro al mille 708-710; argento puro 15.800-19.000; marco tedesco 149½-150.

MILANO — Gli avvenimenti del Medio Oriente hanno destato nell'ambiente borsistico qualche comprensibile preoccupazione. Com'è ovvio, in simili casi le posizioni speculative al rialzo più rischiate sono state ritirate, il che ha creato una corrente di offerte non troppo pesanti per la verità, ma alle quali non si contrapponeva una corrente di richieste equivalente nè come numero nè come peso. Ciò ha rotto l'equilibrio del mercato ed ha portato ad una chiusura compilata sui livelli minimi della giornata. Anche il comparto del reddito fisso risentiva gli effetti della crisi politica internazionale con una minore affluenza di ordini e con qualche modesta flessione nei prezzi. Le Sade quotano ex cedola 70 lire. Diritti: Beni Stabili 370, Ceramica Pozzi 12,60. Titoli trattati: valori di Stato 12.900.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni: 218 milioni 100.000; azioni 344.290 di cui Fiat 57 mila; Nebiolo 40 mila; Catini 20.500; Finsider 21.500; Rinascente 22.500; Liquigas 19.000; Immobiliare Roma 17 mila; Edison 15.500; Terni 10.000; Stet 6500; Viscosa 3700; Bastogi 3700; Pirelli 2500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5% 97,10; 3,50% 62,30; Red. 3,50% 83,85; 5% 97; Ric. 3,50% 77,90; 5% 91,60; Ind. fon. 5% 87,55; Trieste 5% 88,90; Buoni del Tesoro 5% 1959 101,40; 1960 100,05; 1961 99,20; 1962 98,15; 1963 98,25; 1964 97,90; 1965 97,65; 1966 98,10.

Azioni: Mediobanca 19.450; Bastogi 1566; Finelettrica 1154; Finmare 460,50; Finsider 635; G.I.M. 1425; Invest 2460; La Centrale 9050; Sviluppo 1581; Ass. Generali 26.800; Assicurat. 7720; RAS 7615.

Mittel 4250; Châtillon 2622; Cotoniere 210; Cantoni 11.690; Cucirini 7640; Stampati 2290; Gavardo 3150; Lan. Rossi 3100; Tiliane 4050; Snia Viscosa 1430; Un. Manif. 28.400.

Dalmine 1556; Ilva 449; Mazona 443; Met. Brese. 1840; Metalli 4612; Amiata 4950; Montecatini 2010; Montepoint 1110; Sicle 4945; Falck 4325; Bianchi 230,50; Fiat 1160; F. Tosi 427.

Sade 1212 ex; CIELI A 2720; CIELI B 2305; Dinamo 2630; Edison 2606; Bresciana 2743; Caffaro 225; Calabrie 1450; Campania 1450; Sarda 2700; Valdarno 2760; Emiliana 3665; Subalpina 2770; Marzoli 606; E. Marelli 298; Orobia 2053; Pugliese 1335; Romana El. 2715; Seso 2470; SIP 1344; Meridiell. 1365; Stet 2430; Tecnomasio 1880; E. Volta ord. 1723; E. Volta pref. 2006; Teti A 3120; Teti B 3072; Terni 261,75; Unes 599; Vizzola 3493.

Molini Cert. 1300; Distiller 5690; Eridania 4186; Rom. Zucch. 115; ANIC 2400; Carlo Erba 4520; Italgas 1290; Larderello 585; Liquigas 413; Mira Lanza 7450; Ossigeno 1445; Pibigas 194,50; Rumianca 1625; SAFFA 2250.

Aedes 2290; Beni Stab. 2852; Edilizia 2900; Gen. Imm. 530; Milano Centr. 7720; Cart. Burgo 12.600; Cer. Pozzi 447; Ginori 550; CIGA 3432; Eternit 3990; Italcementi 12.530; Rinascente 700; Linoleum 1740; Pirelli S.p.A. 3440; Pirelli & C. 2535.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5850-6050; sterlina oro c. nuovo 5725-5825; marengo svizzero 4575-4775; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato a reazione moderata, eccezion fatta per Nai, Mittel, Invest. Ogg che residuano in vantaggio. Poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 4 milioni; azioni 21.300.

FIRENZE — La situazione del Medio Oriente ha avuto immediata eco sulle Borse valori. Gli operatori sono stati indotti ad estrema cautela e gli scambi risultano pertanto in netta diminuzione. In siffatte condizioni i realizzi hanno avuto facilmente la prevalenza ed il listino mette pertanto in evidenza perdite diffuse su tutti i settori. Al listino si è fatto: Centrale 9060; Incendio 4385; Vita 6710; Catini 2010; Valdarno 2780, Valevano Bastogi 1580-85; Viscosa 1430-35; Fiat 1168-70, dopo un massimo di 1176; Sme 1260-62; Liquigas 410-14; Immobiliare Roma 529-30; Larderello 570; Sade 1258 ex dividendo di L. 70.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni 500.000; obbligazioni 2 milioni 400.000; azioni 45.075.

A TORINO

VALORI DI STATO

	14	15
Rendita 3 1/2	62 40	62 60
» » cm.	62 50	62 50
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5%	97 40	97 10
» cm.	97 30	97 —
Redimibile 3 1/2	83 90	83 90
» cm.	83 80	83 80
Redimibile 5%	96 85	96 85
» cm.	96 75	96 75
Ricostruz. 3 1/2	78 15	78 —
» cm.	78 05	77 90
Ricostruz. 5%	91 70	91 85
» cm.	91 40	91 75
Bd. Imf. 5%	87 90	88 —
B. R. 5% Trieste	88 80	88 90
B.T.N. 5% 1959	101 32	101 35
» » 1960	100 05	100 05
» » 1961	99 325	99 —
» » 1962	98 525	98 25
» » 1963	98 10	98 20
» » 1964	98 —	97 90
» » 1965	97 825	97 90
» » 1966	97 85	98 05

OBBLIGAZIONI

	14	15
I.R.I. 5 1/2%	93 30	93 30
» [illegible] 5%	96 90	96 75
» [illegible] 6%	95 50	95 80
» [illegible] 6%	96 40	96 30
» [illegible] 4 1/2	86 50	86 30
» [illegible] 5%	102 20	102 —
» [illegible] 4 1/2	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	128 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5 1/2	99 80	99 80
» Elettr. 6%	104 —	104 —
» Sider 5 1/2	92 35	92 10
» [illegible]	97 20	97 30
[illegible] 4 1/2	90 20	89 80
[illegible] 5%	91 55	91 90
FF. SS. 5 1/2	92 40	92 50
» » '53	92 20	92 20
» » '55	92 50	93 10
C.C.B.P. 6%	95 —	95 05
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5%	82 —	82 —
C.I.S. [illegible] 5%	97 —	97 —
Cr. F. [illegible]	86 20	86 20
C.I.A. [illegible]	96 50	96 50
» » [illegible]	95 50	95 50
» » [illegible]	95 50	95 50
I.F.A. [illegible]	98 —	98 —
[illegible] 6%	94 55	94 55
» 6% 1955	98 50	98 50
I.M.I. [illegible] 5 1/2	98 10	98 10
» [illegible]	96 10	96 40
» [illegible]	96 80	97 50
» [illegible]	95 25	95 45
» [illegible]	95 40	95 50
» [illegible]	96 —	95 90
» [illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 90	92 90
Fiat 5%	95 70	95 50
Fiat 5% [illegible]	96 50	96 50
Fiat 6% [illegible]	96 25	96 25
Finelt. 6%	99 75	99 75
[illegible]	102 75	102 80
» '53 7%	103 70	105 10
» [illegible]	104 —	104 —
» 1958 7%	104 85	104 60
[illegible] 7%	102 —	102 —
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible] 7%	102 75	103 50
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
» 7% '38	104 —	104 —
» 8% '37	104 —	104 —
[illegible]	103 35	103 35
Montecatini 6%	103 50	103 50
SADE 6%	98 40	98 40
[illegible] 7%	100 50	100 60
» 7% '58	102 25	102 25
Alg.-Iran 6%	93 —	93 —
Carbone It. 6%	102 80	102 80
» It. 1956	102 —	102 —
[illegible] 6%	99 70	99 50
[illegible] 6%	95 10	95 25
[illegible] 6%	97 25	97 25
[illegible] 6%	93 50	93 50
» 6% [illegible]	93 50	93 90
[illegible] 6%	100 15	100 15
[illegible] 6%	98 —	97 80
[illegible] 6%	98 —	98 —
[illegible] 6%	95 80	94 —
[illegible] 6%	93 25	93 25
[illegible] 6%	97 50	97 50
[illegible] 6%	98 20	95 20
» [illegible]	95 75	95 90
SIP 6%	98 30	98 30
Pibigas 6,50%	96 80	96 65
[illegible] 5 1/2	93 75	93 75
[illegible] 6 1/2%	96 40	96 40

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	14	15
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1436	1430
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	14	15
[illegible]	—	66 50
Assic. Generali	26900	26825a
[illegible] Assic. Torino	19675	—
[illegible]	2435	2436
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	1592	1593
[illegible]	—	—
[illegible]	1155	1153a
[illegible]	—	2400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	14	15
[illegible]	—	—
M. Amiata	—	—
[illegible]	1120	1120

METALMECCANICI

	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	447 —	—
[illegible]	252 50	251 50
[illegible]	837 50	836 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	653 —	—
[illegible]	15 —	14 87a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1184	1175
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	925 —	926a
[illegible]	—	—
[illegible]	2502	—
SIP	1354	1348
[illegible]	1275	1265a
[illegible]	—	1245
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

	14	15
[illegible]	37 —	—
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	432 —	—

DIVERSI

	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	3100	—
Cartiere Burgo	—	—
[illegible]	1820	1812
[illegible]	2620	2580
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	445 —	445 —

CHIMICHE

	14	15
[illegible]	1300	1296
[illegible]	893 —	—
Schiapparelli	1400	1415a
[illegible]	7500	—
SAFFA	2262	2250a
[illegible]	1645	1635
ANIC	—	—
Montecatini	3005	3010
Liquigas	422 —	413 —
[illegible]	194 —	194 —

IMMOBILIARI

	14	15
[illegible]	3425	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	531 —	530 —
[illegible]	—	—

La gravità della situazione politica internazionale ha impressionato negativamente anche il nostro mercato. Il tema del ribasso, imposto dalle circostanze esterne, è stato sviluppato con rilevante controllo formale, manifestato attraverso una evidente tenuta sui principali valori, a cominciare dalle Fiat, dalle Italgas e da parecchi elettrici. Deboli Montecatini ed Incet, riflessive in genere le altre voci. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzate da modeste variazioni. Dopoborsa calmo. Diritti: Beni Stabili 360. Ceramica Pozzi 13,50. Dividendi in pagamento: Talco & Grafite Val Chisone (L. 400, saldo dividendo); Sade (L. 70). In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.500.000 c.n., obbligazioni per lire 13.500.000 c.n., azioni per contanti n. 37.635.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. E.N.I. Petrolio 6% 1958 L. 95,70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648,40; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,90; Franco belga 12,50; franco francese 138,35; sterlina G.B. 1763; marco germanico 148,60; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5950-6100; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1748-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145,80-146,25; franco francese 135-150; oro fino 702-712; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo iniziali, gravi cedenze, determinate dall'improvviso aggravarsi della situazione del Medio Oriente la Borsa valori di New York si è energicamente ripresa nel corso dell'odierna riunione ed ha chiuso irregolarmente, ma con netta e sensibile prevalenza dei guadagni: Sono state scambiate complessivamente 3.000.000 azioni.

Mentre la maggior parte dei petroli internazionali ha chiuso con perdite fino a due dollari per azione, i petroli americani hanno registrato notevoli guadagni, con punte massime fino a sette dollari per azione. Il numero indice è salito di 90 cents ed ha raggiunto quota [illegible] dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 182 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita a 245 cents di guadagno per balla: luglio 36,17; ottobre 35,84; dicembre 37,01; disponibile 36,50.

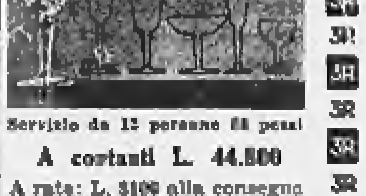
LONDRA — Nuovi ribassi nei petroli seguiti da ribassi in quasi tutti i settori. La British Petroleum, che ieri aveva avuto un declino di 12 scellini, oggi è caduta di altri 6 scellini a 3 pence, perdendo a quota 97/6. La Shell ha avuto un declino di più di cinque scellini, portandosi a 133 scellini e 1-1/2 pence. I titoli governativi hanno avuto cadute da 5 a 15 scellini.

PARIGI — I titoli di petrolio hanno subito un ribasso che raggiunge alle volte il 25 %. Le incertezze della situazione internazionale incidono egualmente sugli altri titoli, numerosi dei quali indietreggiano. L'attività continua ad essere intensa sul mercato dell'oro, la cui tendenza è al rialzo.

FALLIMENTI — SANREMO: Soc. collettiva Ester Gen di Searla Ernesta e Di Berto Roberto: sentenza 12 luglio; curatore dott. Adolfo De Vincenti; verif. 1° settembre; giud. dr. Contrino.













Le prospettive dell'economia italiana

Come gli uomini d'affari prevedono il secondo semestre '58

Il mondo degli affari, decisamente, è di cattivo umore. Le previsioni che s'avanzano circa il secondo semestre del '58 sono ben più pessimistiche di quelle rilevate agli inizi d'anno; le quali, come sappiamo, erano a loro volta più riservate di quelle esposte in precedenza, ad esempio un anno fa.

Sono queste, almeno, le conclusioni alle quali permette di giungere il consueto sondaggio semestrale compiuto da *Mondo Economico* circa le prospettive degli operatori economici. Lo mostreremo fra breve. Tuttavia per non obbligare i nostri lettori a qualche ricerca, anche solo nella loro memoria, premettiamo talune precisazioni sulla tecnica di queste inchieste. Il commento sui loro più recenti risultati seguirà poi.

* *

Il settimanale *Mondo Economico* suole inviare ai primi di dicembre ed ai primi di giugno di ogni anno ai suoi corrispondenti (un migliaio di operatori selezionati, che svolgono la loro attività in posizione preminente, nella agricoltura, nell'industria, nel commercio, nelle banche, ecc.) un modulo di inchiesta. Esso contiene varie domande sulle previsioni degli interrogati circa la futura richiesta che riguarderà i loro prodotti; oppure sull'andamento dei prezzi od anche sulle prospettive riguardanti il commercio internazionale.

Le risposte, che, come sappiamo, restano rigorosamente anonime, sono raggruppate a seconda delle opinioni espresse: in quanto, cioè, i corrispondenti prevedano un incremento rilevante oppure moderato; od anche una flessione (rilevante o moderata) nell'andamento degli affari. Fatte le somme e conclusi i controlli, per rendere relativamente omogeneo il gruppo delle risposte utilizzate, si incolonnano i dati riassuntivi e si studiano le serie storiche così ottenute; le quali, divenendo sempre più lunghe, guadagnano in interesse.

* *

Ecco, al solito, nella tabellina seguente i frutti di tutto questo lavoro per quanto riguarda l'interrogativo principale del sondaggio: quello, per l'appunto, che concerne il *complessivo volume degli affari*. Quanto a dire, le previsioni dei capi d'impresa sulla domanda che riguarda le loro unità economiche, nei prossimi sei mesi.

Sondaggio sulle prospettive degli uomini d'affari (distribuzione percentuale degli operatori, in gruppi di opinione).

Semestre	Ottim.	Mod.	Pessim.	Non so
2° '52	22	31	34	13
1° '53	40	34	19	7
2° '53	32	36	23	9
1° '54	35	47	10	8
2° '54	56	28	8	8
1° '55	60	29	4	7
2° '55	50	34	11	5
1° '56	64	23	11	2
2° '56	41	44	8	7
1° '57	49	30	11	10
2° '57	51	37	7	5
1° '58	41	40	12	7
2° '58	18	48	27	7

I cosiddetti «ottimisti» (cioè coloro che prevedono un incremento moderato o rilevante nel ritmo degli affari) costituivano da anni più della metà degli interrogati. Nè ciò sorprende perché da anni (salva la breve pausa recessiva del '53-'56) la nostra economia è in espansione. Ora questo rapporto cade, nel sondaggio riguardante il primo semestre del '58, al 41%; e addirittura ripiega fortemente al 18% degli interrogati nel sondaggio più recente. Una così esigua schiera di «ottimisti» non si ebbe mai dal '52, quando la nostra economia ancora risentiva della crisi coreana.

Per contro i «pessimisti» (coloro cioè i quali anticipano una flessione moderata o rilevante nel ritmo degli affari) guadagnano considerevolmente terreno. Erano il 7% un anno fa; il 12% degli interrogati, sei mesi fa; toccano il 27% nell'ultimo sondaggio. Ancora una volta, si deve risalire al '52, per poter trovare, in questa colonna, percentuali analoghe.

Il gruppo dei neutrali, quello, in sostanza, che accoglie gli operatori i quali, come sappiamo, ritengono che «tutto continuerà come oggi», è sempre robustissimo. Anzi si va rafforzando. Ma questo gruppo, che va affiancato agli ottimisti, quando l'atmosfera congiunturale è tersa, ha un diverso significato quando regna incertezza. Ora poiché durante il primo semestre del '58 dominò, fra i nostri operatori, visibilmente, una notevole incertezza, il «tutto come oggi» sta a significare per l'appunto: il cielo è coperto e non vi è schiarita all'orizzonte.

* *

Badando alle risposte riguardanti le altre domande, poste nel questionario diramato dal settimanale, non si tarda poi ad intendere quali siano i *motivi* di questa maggiore riservatezza. Alle soglie del secondo semestre dell'anno in corso, quasi nessuno ormai fra gli operatori economici prevede un aumento dei prezzi all'ingrosso, anche moderato. Una metà degli interrogati ritiene che i prezzi rimarranno stabili; ma il 33% di essi ritiene, invece, che si avrà in questo campo flessione moderata o notevole. Se si nota poi che — per contro — quasi la metà degli interrogati prevede un aumento moderato nel costo della vita, s'intenderà facilmente che la maggior parte degli operatori teme di esser preso nella «morsa» di salari aumentanti e prezzi di vendita, per i loro prodotti, stabili oppure in diminuzione.

Anche le vendite all'estero destano più di una preoccupazione. Quasi nessuno ormai prevede un loro incremento rilevante. Coloro che prevedono un incremento moderato, in questo campo, cadono dal 45 per cento al 24 per cento degli interrogati nel giro di sei mesi. Per contro si infittisce il gruppo di coloro che o non prevedono mutamenti o prevedono flessioni moderate. Con le notizie che giungono, ad esempio dal Medio Oriente, essi hanno, purtroppo, serie possibilità d'aver colpito nel segno.

* *

Una delle caratteristiche del recente programma economico governativo si riscontra, come abbiamo scritto giorni fa, nell'impegno col quale ci si propone di intraprendere una politica anticongiunturale, se le circostanze lo consiglieranno.

Per ora, dati statistici alla mano riguardanti produzioni e consumi, non si può dire che l'Italia sia in recessione. Si può ancora parlare di stasi. D'altro canto, come non si diede a suo tempo molto peso ad un ottimismo sbrigliato (avvertito, ad esempio, un anno fa), così non si vorrebbe neppure dar soverchio peso ai malumori odierni. Anche gli uomini d'affari sono propensi a rapidi mutamenti di opinione.

Tuttavia, detto onestamente tutto ciò, dobbiamo aggiungere che l'inchiesta recente consiglia di stare più che mai all'erta e di non perdere neppure un giorno nel mettere a punto una politica anticiclica. Da avviare, poi, se le circostanze lo imponessero.

Ferdinando di Fenizio

Hanno festeggiato i 15 anni i cinque gemelli argentini

I Diligenti a Buenos Aires riuniti con la famiglia - Studiano tutti in diffe[renti] collegi

Buenos Aires, 15 luglio.

I soli gemelli quintupli viventi al mondo hanno festeggiato oggi il loro quindicesimo compleanno, e papà Franco Diligenti ha fatto in modo di averli tutti insieme, una volta tanto, per celebrare l'avvenimento eccezionale, il quale segna, fra l'altro, il passaggio delle femmine dalla categoria *muchacha* alla categoria *señorita*.

Le tre femmine e i due maschi hanno fatto oggi ritorno a casa da cinque diversi collegi e la festa organizzata nella grande fattoria di papà Diligenti ha avuto più il carattere di un trattenimento internazionale giacché sono intervenuti parenti da varie città dell'Argentina, dall'Italia e dal Canadà.

Il ricco padre ha le sue idee in fatto di allevamento dei figli. Sei anni or sono decise di mandare ognuno dei gemelli a una scuola diversa, permettendo loro di riunirsi solamente durante le vacanze. «Ci assalivano folle di curiosi — ha dichiarato il signor Diligenti — e per evitare che fossero sopraffatti ed anche per scoraggiare il loro spirito collettivo, ho deciso di dividerli e di sottoporre ciascuno di loro all'azione correttiva dell'ambiente esterno».

Ognuno dei gemelli ha la propria cerchia di amici; tutti hanno l'apparenza di ragazzi intelligenti, non hanno grilli di sorta per la testa, amano la musica *jazz* e il *rock and roll*, il cinema, Frank Sinatra, Elizabeth Taylor, Laurence Olivier e Maria Schell. Parlano fluentemente l'italiano — la lingua dei genitori — l'inglese, lo spagnolo e un poco di francese. Si chiamano Franco, Carlo Alberto, Maria Esther, Maria Cristina e Maria Fernanda. Per far dispetto al padre, parlano sempre in inglese fra di loro. Papà Diligenti non capisce una parola di questa lingua.

Franco Diligenti emigrò in Argentina all'età di 27 anni, senza una lira in tasca. Oggi è un ricco commerciante a riposo. I suoi mezzi gli hanno permesso di ignorare le centinaia di offerte piovutegli da ogni parte, contrariamente a quanto è successo per i genitori delle gemelle Dionne.

Prima giornata di libertà simile all'inizio di una convalescenza

Aldo Cugini ritiene che Diabolich sia una persona che lo conosce

Le famose lettere sarebbero state scritte con l'intenzione di sviare le indagini facendole orientare sul giovane bergamasco - Commozione nella città dell'ex-carcerato

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 15 luglio.

«Non mi sembra vero» dice Aldo Cugini. «Non mi sembra vero» dice la fidanzata. «Non mi sembra vero» dicono la madre, il padre, il fratello, le sorelle. Sono un po' monotoni in questa famiglia. Da ieri sera fissano Aldo, si guardano in viso con espressioni felicemente stupite, e ripetono «Non sembra vero».

Patetica quest'impressione di incredulità. E' la sintesi di quei quattro mesi e mezzo d'angoscia, la reazione di quei lunghissimi centotrentasette giorni in cui incredibile era la tremenda accusa che gli veniva mossa. Ora che l'incubo è cessato, diventa incredibile la libertà.

Aldo Cugini ed i famigliari stanno assaporando con una ebrezza senza spasimi la sua riconquistata libertà. Questa sua prima giornata è stata quella d'un convalescente, d'un uomo che esce da una lunga e grave malattia, e muove passetti incerti e delicati, e tutto gli sembra bello e degno d'esser vissuto. Bergamo oggi era avvolta da una calura rovente, e lui nemmeno sentiva il caldo.

E' stato tutto il giorno in giro, a salutare parenti, amici, le numerose persone che hanno sofferto con lui in queste venti settimane. Ieri sera, arrivato a casa poco prima delle sette, c'era folla ad attenderlo in strada. La famiglia lo requisì, logicamente. Sul tardi egli e la fidanzata uscirono a far due passi, ma furono assediati da amici e da sconosciuti che si congratulavano. E' altrettanto è stato oggi, amici e sconosciuti lo bloccavano per strada e si congratulavano. I bergamaschi non hanno mai creduto alla sua colpevolezza, e sono felici quanto lui di ritrovarsi assieme.

Ha dormito poco stanotte la famiglia. Questa mattina la sveglia si è avuta presto nella casa di via Foro Boario; tutti i congiunti gli erano attorno, a vezzeggiarlo, a coccolarlo. Aldo stentava a difendersi dalla tenerezza: «Mi pare di sognare, a vedervi di nuovo accanto a me» ripeteva estasiato.

Poi sono arrivati i giornalisti, c'era anche l'inviato d'un quotidiano francese. Ma Aldo non era in casa, la famiglia ripeteva che era in giro, non sapeva dove fosse. Soltanto all'inviato della Stampa è stato rivelato il suo rifugio. «Al suo giornale — ha detto la madre — che tanto ha fatto per il mio Aldo, non si può dire di no». «Voglio anche dire — ha continuato la signora Adele Cugini — quanto sia immensa la mia gratitudine per la magistratura torinese. Non speravo che la cosa si risolvesse così presto e così bene. Anche noi, come ieri il popolo torinese, gridiamo "Viva la giustizia"» ha concluso la signora.

Aldo Cugini era dalla fidanzata, una ragazza dai grandi occhi vispi che ridono da soli, ora. «Sono felice e basta» ha detto la signorina Marisa Magri al giornalista che le chiedeva le impressioni. «Non saprei dire di più».

Aldo non vorrebbe più parlare della triste vicenda di cui è stato protagonista, anche se si è conclusa felicemente. Il che non vuol dire che non abbia finito col parlarne, era troppo euforico per opporre a lungo una valida resistenza.

«Alla polizia ho detto quanto potevo per essere scagionato da un'accusa ingiusta e infamante, fin da quel primo interminabile interrogatorio durato trentasei ore. L'ho aiutata in tutti i modi per dimostrare la mia innocenza. Se avessero seguito altre vie, a quest'ora, chi sa, avrebbero ottenuto migliori risultati nella ricerca del colpevole. Io ero stato a Torino per circa un mese, nell'estate del '55, durante il servizio militare, poi non vi ero più tornato. Loro insistevano nell'affermare che io ero pratico di Torino come di Bergamo. Perchè non è stata fatta una prova telefonica col redattore de La Stampa che il mattino del 24 febbraio ricevette la telefonata in cui Diabolich annunziava il delitto? La mia voce è inconfondibile, sarebbe stata riconosciuta sicuramente, o sicuramente non riconosciuta. Perchè non è stato interrogato il capitano Carlo Cancelli, della compagnia genio di trasmissioni, il reparto degli alpini di Merano dove il Giliberti fu trasferito da Padova? Si sarebbero forse apprese le ragioni di quel trasferimento, seguito dopo qualche mese dal congedo, e forse sarebbero state illuminanti per la giustizia. Io non ho alcun sospetto su chi possa aver ucciso Giliberti. Nelle sue lettere Diabolich mostra di conoscermi bene, e indicandomi sceglie appunto la sua volontà di mettermi nei guai. Tante persone mi conoscono, nella vita militare e in quella civile, a Bergamo e altrove. Non saprei fermare su nessuno i miei sospetti. Comunque, sono sempre a disposizione delle autorità per qualunque cosa in cui io possa essere utile».

I suoi progetti sono: anzitutto stare un po' tranquillo. «Ma lo sa — dice ridendo — che non sono ancora riuscito a star solo un minuto con Marisa? Lo sa che non le ho ancora dato un vero bacio di fidanzato? Ci rifaremo. Conto di sposarmi in agosto o, al più tardi, in settembre».

Fra un paio di giorni partirà per il rifugio «Madonna delle nevi» nell'alta val Brembana, a ritemprare lo spirito e il fisico con un po' di riposo. Poi riprenderà il lavoro accanto al padre. Nella settimana ventura tornerà a Torino per incontrarsi con l'avvocato Gillio e ringraziarlo per la sua affabile ed energica assistenza. E per ringraziare una nobildonna che promise un cuore di argento alla Madonna della Consolata se egli fosse stato liberato, e per ringraziare i molti amici torinesi.

Giuseppe Faraci



Aldo Cugini e la fidanzata Marisa Magri sono tornati a passeggio per le vie di Bergamo come cinque mesi fa, prima che cominciasse la dolorosa vicenda giudiziaria

Si avvelena col sonnifero sulla tomba della madre

Per ingerire più facilmente le pastiglie ha bevuto mezza bottiglia di spumante

E' rimasta tutta la notte priva di sensi - Trovata svenuta dal custode

Lucca, 15 luglio.

Stamane, quando alle ore 7 il guardiano ha aperto i cancelli del cimitero urbano, è rimasto allibito nel trovare, afflosciato su una tomba, il corpo di una donna svenuta. Accanto una borsetta semiaperta e vicino due scatole e tre flaconi vuoti, che avevano contenuto pastiglie di sonnifero. Poco discosto, il guardiano scorgeva una bottiglia di spumante consumata a metà.

Dato l'allarme, la povera donna veniva portata con autoambulanza della Misericordia all'ospedale e qui era identificata per Adriana Cerri di 47 anni dimorante in un piccolo appartamento di via Fillungo. Essa viveva sola e poiché la solitudine in questi ultimi tempi le pesava, aveva affittato due stanze del suo appartamento a due coniugi. Ieri sera non aveva fatto ritorno a casa e gl'inquilini avevano avvertito i parenti abitanti in una casa poco distante. Ogni ricerca però era stata vana.

Si è poi appreso che la Cerri si era recata al cimitero poco prima dell'ora di chiusura. Acquistati sul piazzale esterno dei fiori, li ha portati sulla tomba che accoglie da pochi anni la sua mamma, Maria Bertini vedova Cerri, quindi si è nascosta per sfuggire al controllo che i guardiani compiono ogni sera prima della chiusura. Ha passato così tutta la notte nel cimitero e ad un'ora che ancora non è stato possibile specificare ha ingerito le compresse contenute nelle scatole e nei flaconi, aiutandosi per l'ingestione con dello spumante. E' poi caduta in stato d'incoscienza, avvelenata in maniera assai grave.

Le condizioni della donna in serata sono apparse lievemente migliorate, per quanto non abbia ancora riacquistato i sensi. I medici ritengono che la Cerri abbia agito in seguito ad una forte depressione psichica, acutizzata dal caldo di questi giorni.

Oggi al processo Sarti la requisitoria del P.M.

Bologna, 15 luglio.

Il processo per il fallimento delle Distillerie Sarti a carico del rag. Giordano Bruno Burattini e del dott. Guido Cappelli, imputati di concorso in bancarotta fraudolenta, è ripreso stamane. In apertura dell'udienza, è stato chiamato ancora al banco dei testimoni il curatore fallimentare avv. Bassiano Grecchi, il quale ha fornito una serie di chiarimenti sulla situazione attuale del fallimento.

Rispondendo ad una domanda della difesa, il curatore ha precisato che l'entità reale del dissesto si aggira sulla cifra di 1 miliardo e 88 milioni di lire anziché di 1 miliardo e 90 milioni come si affermava nella sentenza di rinvio a giudizio degli imputati.

Il curatore ha poi spiegato che la diminuzione dell'entità del fallimento, si spiega con flessione dell'imponibile del fisco. Dopo alcune domande rivolte dal presidente all'imputato Burattini circa l'attività da lui esplicata in seno alla Sarti, il processo è stato rinviato a domani mattina. E' prevista anche la requisitoria del P. M.

Uno studente si uccide buttandosi nel Tevere

Roma, 15 luglio.

Uno studente di 20 anni, si è ucciso gettandosi nel Tevere da ponte Garibaldi. Verso le ore 14,30, in un momento in cui molto rari erano i passanti, un giovane, dopo essersi tolta la giacca e la camicia, saliva sul parapetto del ponte e si gettava nel fiume.

Il suo gesto era notato da alcuni passeggeri di un filobus che prontamente accorrevano, ma ogni tentativo di recare aiuto allo sventurato era impossibile: il giovane era già stato trascinato lontano dalla corrente, e, quando la polizia fluviale interveniva con una motobarca e lo traeva a riva, le sue condizioni apparivano disperate. Il giovane, poi identificato per Roberto Sella, decedeva poco dopo in ospedale.

La polizia sta ora indagando sulle cause che lo hanno spinto a togliersi la vita. Sembra che il Sella, studente dell'ultimo anno di ragioneria, avesse ottenuto risultati negativi nell'esame per conseguire il diploma.

Ragazzo muore intossicato mentre disinfesta un frutteto

Napoli, 15 luglio.

Di un'atroce morte è rimasto vittima a Grazzanise un ragazzo di 14 anni, Giovanni Ferrara. Il giovane si era recato, in compagnia del padre, in un loro frutteto per effettuare la disinfestazione delle piante con sostanze antiparassitarie.

Improvvisamente il Ferrara è stato colto da malore e si è abbattuto al suolo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, è morto per un edema polmonare.

Sparatoria in piena Genova contro due contrabbandieri

Genova, 15 luglio.

Poco dopo le 10.30 di stamane una sparatoria, fortunatamente senza danni alle persone e alle cose, ha messo a rumore la centralissima Piazza della Vittoria. Due contrabbandieri genovesi, avvicinati da alcuni agenti della Mobile, mentre stavano caricando una valigia sospetta su di un'auto «500» targata Genova 81020, sono fuggiti in macchina senza badare all'intimazione di alt e ad alcune revolverate in aria sparate a scopo intimidatorio da uno degli agenti inseguitori.

Cercatore di funghi ucciso da un fulmine

La tragedia in un bosco di Coazze - La vittima è un pensionato

Giaveno, 15 luglio.

Il pensionato Costantino Mattone, di 73 anni, abitante a Coazze in via De Fernex, si recava ieri pomeriggio in cerca di funghi sulle pendici di una collina, chiamata «del Castello», non lontana dal paese. Era con lui un conoscente. Verso le 15,15, si è scatenato un violento temporale. I due cercatori di funghi correvano a ripararsi dalla pioggia sotto alcuni alberi e il Mattone si addossava ad un castagno distante una ventina di metri dall'albero sotto il quale si era rifugiato l'amico. Un attimo dopo, questi vedeva una folgore abbattersi, con vivido bagliore e assordante fragore, sul castagno sotto il quale vi era l'anziano pensionato. Lo sventurato non aveva il tempo di accorgersi di quel che stava accadendo: la scarica correva rapidissima attorno al tronco e lo colpiva in pieno, scaraventandolo a parecchi metri di distanza.

Riavutosi dal terrore, l'amico del pensionato cercava di porgergli soccorso. Non poteva però far nulla. Scendeva allora il paese e dava l'allarme. Il medico, giunto poco dopo, era a sua volta impotente: il poveretto era morto all'istante per folgorazione. La tragica fine del Mattone ha suscitato profonda emozione a Coazze e nei centri vicini, dove egli era molto conosciuto perchè segretario della società cooperativa operaia Val Sangone.

(Continua a pag. 6)

CRONACHE DELLO SPORT

Sul tratto più tormentoso del "Tour,, la squadra italiana rinviene di forza

Catalano protagonista della Gap-Briançon è battuto da Bahamontes per soli 50 secondi

Il coraggioso siciliano ha avuto la sua giornata e non ha colto il successo per un soffio - Audace ed energico Nencini si è portato al 4° posto della classifica generale, che accusa scarse varianti e trova Favero sempre secondo - Oggi cinque colli alpini, da Briançon ad Aix-les-Bains per 219 km.

(Dal nostro inviato speciale)
Briançon, 15 luglio.

Ha vinto Bahamontes, ma l'eroe della giornata è stato Catalano, siciliano puro sangue. Nencini, classificandosi terzo, si è affacciato al traguardo con quasi 2' di vantaggio sugli altri «assi», Favero non è scomparso nella durissima lotta, Nascimbene e Ferlenghi si sono ottimamente piazzati nelle posizioni d'avanguardia: la Gap-Briançon, disputata su strade orribili, rotte e sconquassate da un ormai lontano nubifragio, ha registrato una bella affermazione collettiva della nostra squadra. Non per nulla Binda, stasera per la prima volta da quando il «Tour» è partito, ha detto chiaro e tondo la sua soddisfazione. Quella italiana era una formazione quasi di ripiego, rassegnata ad infilare una collana di mediocri figure. Ebbene, adesso che la corsa va verso lo stop, la compagine tricolore viene a galla, raccoglie successi in ogni tappa, vanta Favero al secondo posto in graduatoria generale e Nencini (che solo ieri l'altro era 15°) è salito al quarto. La giornata peggiore l'abbiamo passata sul Ventoux quando si è avuta l'impressione del crollo. Poi c'è stato l'improvviso risveglio. Ed è un risveglio che fa piacere.

Ogni tappa, dicevamo, qualcuno di loro sale alla ribalta. A turno c'erano venuti tutti, solo Catalano, nonostante le promesse, era rimasto sempre nell'ombra.

«Faccio la grande impresa» badava a ripetere in un monotono ritornello, in siciliano. Lo stavano a sentire con un sorriso, nessuno voleva credere più al ragazzo di Palermo. Ma Catalano rispetta le promesse. Oggi si è messo in fuga al 14° Km. Lui e qualche altro coraggioso sono partiti che ancora si intravvedeva la periferia di Gap. Il gruppo sonnecchiava. Si era ritirato Brankart non potendo sopportare le fitte alla mano rappezzata alla bell'e meglio con otto punti, dopo il ruzzolone di ieri; era caduto Anquetil, ma senza danni. Il gruppo sonnecchiava, perdeva terreno, solo un plotone di uomini poco importanti aveva deciso d'inseguire. I distacchi aumentavano, i fuggitivi ad un certo punto ebbero 7' di vantaggio.

Si attaccava il Vars, si andava verso quota 2111, le impennate diventavano sempre più secche e più dure. Insieme con Catalano pedalavano sei uomini. Il nostro atleta già alle prime rampe passò in testa a tirare. Bastarono tre chilometri, poi Catalano fu solo. Sembrava una pazzia continuare senza compagni. Il pubblico guardava stupito. Sapeva che era un italiano, ne ignorava il cognome. Ma batteva lo stesso le mani con entusiasmo crescente: l'impresa coraggiosa affascina le folle.

Catalano sempre avanti, sempre solo. I suoi compagni di fuga arrancavano alle sue spalle. Il plotone degli assi lasciava scappare Bahamontes. Lotta scarsa, Gaul non aveva la forza di ripagare i rivali dello scherzo di ieri. Gli altri, probabilmente, erano ben lieti di stare insieme. Catalano sulla vetta passò alle 14,10. Quelli che erano stati con lui nel tentativo transitarono staccati in varia misura da 1'25" a 3'. Bahamontes seguiva a 5'25", gli assi chi un po' più vicino, chi un po' più lontano venivano a 7'30". Tra di loro c'erano Favero e Nencini.

In discesa capitò un guaio. Mahé investì uno spettatore riducendolo in pessime condizioni. Il dramma però non ebbe la virtù di frenare lo slancio dei corridori. Catalano aumentò ancora il suo vantaggio. Bahamontes invece venne raggiunto dalla pattuglia dei campioni che sbucò compatta sul Guillestre. Qui, il rifornimento. E qui Bobet scattò di sorpresa, lasciò presto il resto della compagnia a 1'. Poteva essere l'inizio di un episodio magari risolutivo. Il «Tour» però si gettò su un cammino tremendo, una buca dopo l'altra, l'asfalto cedeva il posto al terriccio polveroso. Bobet mise piede a terra per una foratura. Geminiani, Anquetil, Nencini, Favero, Adriaenssens e Gaul, lanciati all'inseguimento, superarono in tromba lo sfortunato «Louison».

Cento metri più in là bucò Anquetil. Gli ripararono il guasto, Anquetil bucò di nuovo, la fortuna stava girando le spalle alla «nazionale» di Francia. Si salivano ormai le prime propaggini dell'Izoard, la montagna più alta del «Tour». La battaglia si scatenò aspra e improvvisa. Durò una mezz'ora soltanto. Poi Bobet e Anquetil rientrarono in gruppo.

La situazione al comando intanto non era molto variata. Catalano, nonostante una foratura, funzionava da battistrada. Dietro di lui venivano Polo, poi Bahamontes che aveva colto l'occasione buona per evadere, poi i soliti «assi»: vale a dire Anquetil, Nencini, Bobet, Geminiani, Adriaenssens, Hoevenaers, Favero, con due o tre altri. I migliori, in poche parole. I migliori che non riuscivano a separarsi, nemmeno una foratura di Geminiani servì allo scopo, nemmeno il ruzzolone di Anquetil e di Favero causato da uno spettatore senza senno.

Avrebbe resistito Catalano, portando a termine la sua corsa disinvolta e coraggiosa?



Bahamontes e il nostro Catalano festeggiati a Briançon

La salita dell'Izoard è durissima, i suoi tourniquets continuano per chilometri. Solo quando la vetta ormai è in vista c'è un tratto di falsopiano, quasi una discesa.

Su questo falsopiano, anzi un po' dopo, Bahamontes acciuffò il nostro «tricolore». Su questo falsopiano, un po' prima a dire la verità, Nencini alle spalle di Bahamontes, di Catalano e di Poli sferrò la sua offensiva. Bucò anche lui, come del resto Favero, ma insistette nell'azione. Il colpo andò a segno. I passaggi in cima avvennero infatti nel seguente ordine: primo Bahamontes, Catalano a 38" Poli a 2'45", Nencini a 4' 40", Bobet e Adriaenssens a 4'45", Gaul e Hoevenaers a 5', Favero a 5' e 10", Geminiani a 5'26", Anquetil, che lamentava noie al cambio, a 5'30".

Mancavano circa [illegible] Km. a Briançon. In discesa Catalano si dimenticò di aver paura; pedalò di rabbia, di disperazione. Raggiunse Bahamontes a due chilometri dal traguardo. Sbottò in un sorriso di felicità. Bahamontes nelle volate vale pochi soldi. Ecco, una curva, una curva ancora. Ed ecco la strada che d'improvviso s'impenna. Non è una salita, è una specie di cavalcavia. Ma è sufficiente, Bahamontes lascia sur place Catalano.

Ordine d'arrivo: prima è lo spagnolo, secondo l'italiano a 50". Sbuca Nencini e lo accoglie il boato entusiasta d'una folla dove gli italiani fanno spicco. Quindi è il turno degli altri. In ritardo imprevisto Bobet. Ha forato, è caduto in discesa. Pas de chance, monsieur Bobet. E sinceramente ci spiace.

La classifica generale subisce scarsi cambiamenti. Geminiani aumenta il vantaggio su Favero, vantaggio che ora ascende a 3'45". Anquetil è terzo a 7'52", Nencini quarto a 12'20". Il che equivale a dire: tutto è ancora in gioco. Si dovrebbe decidere domani; sui 219 Km. della Briançon - Aix-les-Bains incontriamo cinque colli, il Lautaret di terza categoria, il Luitel di prima, il de Porte di prima, il Cucheron di terza e il Granier di seconda. Molte sfide sono in atto, molte sfide troveranno domani il vincitore e il vinto.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bahamontes, 165 km. in ore 5.10'35", media 31.075, tempo con l'abbuono 5.17'35"; 2. Catalano, a 50", tempo con abb. 5,18'55"; 3. Nencini, a 2'2"; 4. Anquetil, a 3'49"; 5. Adriaenssens, a 3'50"; 6. Hoevenaers, a 3'53"; 7. Geminiani, a 3'54"; 8. Gaul, a 4'17"; 9. Favero, a 4'26"; 10. Polo, a 4'32"; 11. Nascimbene, a 7'15"; 12. Bobet; 13. Friedrich; 14. Dotto, tutti col tempo di Nascimbene; 15. Ferlenghi, a 8'8"; 31. Bottecchia, 5 ore 33'22"; 49. Brenioli, 5.41'07"; 52. Pintarelli, 5.41'14"; 54. Dall'Agata, s.t.; 41. Padovan, 5.44' e 49"; 81. Baffi, 5.47'03"; 88 e ultimo Darrigade, 5.56'27".

Si sono ritirati Brankart, Robinson e Hollenstein. E' arrivato fuori tempo massimo Gilbert Desmet.

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Italia, ore 16.2'33"; 2. Centro-Mezzogiorno, 16.12'26"; 3. Francia, 16.17'50".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Geminiani, ore 91,20'55"; 2. Favero, a 3'47"; 3. Anquetil, a 7'52"; 4. Nencini, a 12'20"; 5. Adriaenssens, a 12'40"; 6. Gaul, a 17'53"; 7. Bahamontes, a 19'34"; 8. Botella, a 2?'14"; 9. Bobet, a 20'15"; 10. Hoevenaers, a 21'31"; 29. Catalano, 93 ore 34'24"; 38. Bottecchia, 92,45' e 44"; 45. Ferlenghi, 92'55'46"; 46. Padovan, 92,57'; 54. Nascimbene, 93,13'47"; 55. Brenioli, 93 e 14'31"; 61. Dall'Agata, 93,21' e 04"; 66. Baffi, 93,29'47"; 72. Pintarelli, 93,35'30"; 88. e ultimo Walkowiak, 94,27'14".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Belgio, ore 275 e 02'09"; 2. Francia 275,05'41"; 3. Centro-Mezzogiorno 275,14'38"; 4. Italia 275,32'31. — Catalano ha ottenuto il premio della combattività.

CLASSIFICA G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Bahamontes, 63; 2. Gaul, 37; 3. a pari merito Catalano e Dotto, 19; 5. Nencini 17.

I tennisti "azzurri,, a Varsavia per la semifinale europea di "Davis,,

Il confronto è insidioso malgrado il pronostico ci favorisca

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 luglio.

I tennisti italiani e polacchi si troveranno di fronte da venerdì a domenica a Varsavia per l'incontro valevole quale semifinale europea di «Coppa Davis». Gli «azzurri» Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola gareggeranno sia nei singolari sia nel doppio mentre la squadra avversaria presenterà Wladislaw Skonecki e André Licis nei singolari e, molto probabilmente, la coppia Radzio-Piatek nel doppio. Ma ogni decisione in merito alla formazione del «tandem» polacco sarà demandata a venerdì sera.

Le nazionali d'Italia e di Polonia si sono incontrate sei volte in «Davis» e i tennisti «azzurri» hanno conseguito altrettante vittorie; più stentate le prime più nette le ultime. Difatti nel 1934, a Varsavia, gli italiani si affermarono per 5 a 2; nel 1938 a Milano, piegarono i rivali nuovamente per 3 a 2; nel 1948 gli italiani s'imposero senza colpo ferire non essendosi i polacchi presentati a Torino dove avrebbe dovuto svolgersi il confronto; nel 1951, a Milano, gli azzurri sconfissero i polacchi per 4 a 1 (e i nostri avversari si aggiudicarono il punto dell'onore a tavolino non avendo accettato nella terza giornata la sostituzione di Cucelli con Merlo); nel 1956 si affermarono a Varsavia per 5 a 0 e lo scorso anno, a Palermo, piegarono la sesta volta i polacchi col punteggio di 4 a 1 (e ancora i nostri avversari pretesero a tavolino un punto nella terza giornata).

Questo bilancio sta chiaramente ad indicare che i tennisti italiani partono nettamente favoriti contro i polacchi. E ciò nonostante il confronto abbia luogo a Varsavia, cioè su di un campo che è considerato «tabù» da molte nazionali. Basti dire, a questo proposito, che l'anno passato il Cile, grande favorito della vigilia soprattutto per l'eccezionale grado di forma allora raggiunto dal suo «n. 1» Ayala, fu eliminato fra la sorpresa generale nella capitale polacca e che lo stesso «scherzo» si è ripetuto quest'anno in occasione dell'incontro Polonia-Messico che ha fatto registrare l'inopinata sconfitta dei messicani Lamas e Contreras.

Pietrangeli e Sirola non temono il campo centrale di Varsavia. I nostri due campioni hanno sovente dimostrato di trovarsi più a loro agio all'estero che non in Italia. Difatti, lontani dal pubblico amico che è sì prodigo di caldi incitamenti ma che è pure oltremodo esigente, Pietrangeli e Sirola hanno conseguito le loro più brillanti affermazioni sia in singolare sia in doppio. Quindi, il fattore campo non dovrebbe influire sul rendimento dei tennisti azzurri.

Va anche notato che Pietrangeli e Sirola conoscono molto bene sia Skonecki sia Licis. Skonecki, che «scelse la libertà» nel 1950 lasciando a Varsavia la moglie e un figlio, anziché cercare un ingaggio in qualche società calcistica italiana (Skonecki era terzino della nazionale polacca), preferì girare il mondo con le racchette sotto il braccio e gareggiò in molti tornei italiani dove ebbe modo di mettersi in luce per le sue qualità agonistiche e per le sue indubbie doti di fondo. Nel 1956 Skonecki fece clamorosamente ritorno in patria e fu subito riammesso in squadra.

Licis, che tennisticamente è un giocatore di media forza, è campione nazionale di pattinaggio a rotelle di velocità. E' temibile non soltanto per la sua accanita resistenza ma anche per il suo tipo di gioco. Licis è il classico «muro» che, spesso, riesce ad «addormentare» l'avversario con le sue trame lente e precise. In Italia non ha mai ottenuto risultati di un certo rilievo. Tutto sommato, dunque, Pietrangeli e Sirola non dovrebbero eccessivamente faticare per avere la meglio sulla compagine polacca e per accedere così alla finale europea di «Davis».

L'altra semifinale che avrà inizio domani a Manchester, vedrà alle prese la Gran Bretagna e la Francia. Senza dubbio questo confronto si preannuncia molto più interessante sia tecnicamente sia spettacolarmente. Gl'inglesi sono favoriti giacché l'incontro sarà disputato sui campi in erba con i quali i transalpini hanno scarsa dimestichezza. Qualora l'Italia dovesse eliminare la Polonia, la finale europea si svolgerà a Milano dal 1° al 3 agosto contro la vincente della semifinale Gran Bretagna-Francia.

Alberto Calvi

Omodei contro Vecchiatto per il titolo dei leggeri

Roma, 15 luglio.

L'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Annibale Omodei (detentore) e Mario Vecchiatto (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi leggeri, è stata aggiudicata alla Associazione pugilistica Udinese, che ha fatto la maggiore offerta valida.

L'incontro avrà luogo a Lignano Sabbiadoro (Udine) alle ore 21 del 3 agosto 1958.

Alemanni ad Acqui batte Berruti: 11 a 10

Acqui, 15 luglio.

(m.) Allo sferisterio di Acqui secondo incontro di pallone elastico tra Alemanni-Galliano e Berruti-Corino, valevole per il torneo di San Guido. Mentre nella partita di andata Berruti, rivelazione della stagione 1958, s'era imposto per 11 giochi a 8, quest'oggi Alemanni è riuscito ad avere la rivincita aggiudicandosi l'incontro per 11 giochi a 10 dopo una tenace resistenza.

Sempre agitazione alla Lazio per la vendita di Selmosson

I dirigenti tratterebbero l'acquisto di "Vava,,

Roma, 15 luglio.

Il caso Selmosson è in piena evoluzione e assume inattese proporzioni. Durante tutta la giornata sono continuate le polemiche e le discussioni. Soprattutto ha destato scalpore il tentativo effettuato dalla Lazio di inficiare il trasferimento di «Raggio di luna». Un trasferimento, si badi bene, già ufficiale essendo stato firmato il regolare contratto. Ma c'è di più, la Roma, appena ha avuto sentore del tentativo laziale, ha depositato il contratto alla L.N. dandone comunicazione alla società biancazzurra per mezzo di regolare «raccomandata».

I motivi sui quali la Lazio si baserebbe per inficiare il contratto di vendita del calciatore svedese non sono chiari. S'è parlato di termini non rispettati nel pagamento di 60 milioni in cambiali. La verità forse è un'altra. Il prof. Siliato, secondo le ultime informazioni, si sarebbe schierato decisamente dalla parte dei tifosi.

Proprio l'atteggiamento del presidente e le analisi intemperanze costrinsero ieri la Giunta esecutiva laziale a rassegnare le dimissioni. I membri della Giunta, tra l'altro, da tre o quattro giorni ricevono lettere e telefonate minatorie. In esse si arrivava addirittura a minacciare delle rappresaglie sui familiari. Una situazione che era diventata insostenibile.

Non si vede, d'altra parte, cosa la Lazio possa sperare di ottenere con questo atteggiamento. Se infatti un anno fa Siliato riuscì a mandare a monte il regolare accordo già stipulato con l'Inter (e il fatto, come si ricorderà, provocò le dimissioni dell'allora vice presidente biancazzurro Zenobi) ora la faccenda è diversa. Perché, a differenza di un anno fa, c'è adesso nero sul bianco. Il contratto è già stato fatto e la Lazio ha anche incassato parte della somma. Né regge il cavillo del mancato rispetto dei termini. Perché il contratto non parla di termini.

La Roma, comunque, dopo l'invio alla Lega di copia del contratto con annessa ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della somma pattuita, ha deciso di seguire gli sviluppi della faccenda. Certo i responsabili della società giallorossa, qualora la Lazio dovesse insistere nel suo atteggiamento, deferirebbero il caso alla Federcalcio. E da parte federale non si vede come la Lazio potrebbe cavarsela. Perché, sotto tutti gli aspetti, la società biancazzurra ha torto ed è augurabile che il presidente Siliato ed i sostenitori se ne rendano conto al più presto.

E' opinione generale che i tifosi laziali vogliano creare un «caso» Selmosson cercando di influenzare il giocatore che si trova in Svezia; ma questi non può far altro che accettare la situazione. Se volesse opporsi alla decisione della società verrebbe squalificato. Doveroso anche aggiungere che il proposito di Selmosson di non voler giocare per la Roma non viene confermato. Ed al contrario Nordahl, che si trova a Stoccolma, e che ha avuto un colloquio con l'interessato, ha assicurato che tutto è sistemato.

L'agitazione dei tifosi comunque continua. Stasera c'è stata una nuova tumultuosa riunione. Non sarebbe male, al riguardo, che la Lazio effettuasse al più presto il promesso grande acquisto. Si fa, sempre più consistente, infatti, la voce del probabile acquisto da parte della Lazio del prestigioso attaccante brasiliano, Vavà.

Il «caso» Azzini-Atalanta

Torosani interrogato alla Procura di Brescia

Brescia, 15 luglio.

(st.) Pietro Torosani, il benzinaro, com'è noto, personaggio di centro del caso Azzini-Atalanta, dopo cinque giorni d'assenza da Brescia si è presentato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giannini ed è stato lungamente interrogato. Ovviamente non è dato sapere quali elementi siano emersi dal colloquio.

Dall'ufficio del magistrato sono passati in precedenza anche i legali del giocatore del Padova, Azzini e il fratello più anziano di quest'ultimo che teneva fra le mani il registratore di cui tanto si è parlato.

Disaccordo e dimissioni nella direzione granata

La commissione tecnico-sportiva ha declinato l'incarico

I movimenti avvenuti di recente nell'organico dei giocatori granata hanno avuto una inattesa ripercussione. Quattro dirigenti, avverosia i componenti della Commissione tecnico-sportiva, hanno rinunciato all'incarico. Stando a voci abbastanza fondate provenienti dall'ambiente stesso della società, i quattro, che sarebbero i dottori Marone, Di Furnari, Sacoldi e il comm. Andrea Civalleri, avevano intenzione di dimettersi anche dalla carica di consiglieri.

L'opera persuasiva del conte dott. Marone è però valsa a ridurre le proporzioni della crisi: le dimissioni resterebbero così limitate all'incarico tecnico-sportivo, e i quattro seguiterebbero a dare la loro apprezzata collaborazione in seno al consiglio direzionale.

Inutile precisare che il motivo della parziale frattura avvenuta nell'organo direttivo si deve far risalire alla differenza di vedute riguardo la avvenuta cessione dei giovani elementi Petris e Castelletti alla Fiorentina. I quattro non hanno ritenuto, in qualità di membri della commissione speciale, associare la loro responsabilità a quella del presidente.

In ogni modo si tratterebbe soltanto di una presa di posizione che non potrà avere alcuna influenza sull'ormai avvenuto trasferimento dei due giocatori alla società viola e al conseguente passaggio di Virgili ai granata. E vi è anche da compiacersi che tutto si sia risolto unicamente in una divisione di responsabilità senza giungere alle proporzioni d'un insanabile dissidio direzionale.

Altra notizia che interessa l'ambiente granata è quella — della quale si era già avuto sentore da fonte barese — per cui assai probabilmente non si verificherà più il passaggio dei giovani calciatori della società pugliese, Tarabbia e Farinelli, alle file granata, in cambio del terzino Brancaleoni. Per tale baratto sarebbe stata la Bari a non più dichiararsi d'accordo sulle modalità economiche del contratto.

Non verificandosi l'assunzione del terzino Tarabbia, dopo la cessione di Castelletti, appare perciò evidente che la società granata dovrebbe adesso far ricerca di un eventuale forte difensore di rincalzo.

Virgili giunto a Torino

Il nuovo centravanti del Torino, Giuseppe Virgili, è giunto ieri a mezzanotte nella nostra città. Era accompagnato dal segretario granata rag. Giusti, il quale aveva curato a Firenze il perfezionamento del «passaggio» di Petris e Castelletti in cambio di Virgili e di un centinaio di milioni.

L'ex-fiorentino è stato accompagnato dal consigliere dei granata cav. Durando in un albergo del centro.

Oggi il ventitreenne centravanti, che vanta sette presenze in nazionale, sarà sottoposto alle visite mediche come di consuetudine, dopo di che il contratto tra Torino e Fiorentina diventerà effettivo.

Finalissima degli «Assi» al bocciodromo del Michelotti

Il Torneo notturno degli Assi vedrà di fronte questa sera al bocciodromo del Parco Michelotti le squadre dell'Avvenire S. Paolo e del Fiat per definire l'aggiudicazione del primo posto.

In questa «finalissima» la quadretta del Fiat sarà formata da Savio, Bragaglia, Bauducco e Macocco, quella dell'Avvenire S. Paolo da Motto, Moroni, Rosso e Granaglia.

Nel torneo la S.I.S. si è classificata al 3° posto ed il Graziano al 4°.

(Continua a pag. 8)

Oggi parleranno Nenni, Malagodi, Saragat e Togliatti

Iniziata a Montecitorio la discussione sul programma del governo Fanfani

Critiche del missino De Marsanich, che qualifica "traditori,, i tre parlamentari alto-atesini - Il valdostano Caveri annuncia che alla votazione si asterrà - Dominedò assicura il Presidente dell'unanime appoggio del gruppo d. c.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

A Montecitorio il dibattito sulle dichiarazioni del governo ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi, un po' in sordina a causa degli avvenimenti nel Libano e nell'Irak, e si animerà soltanto domani quando prenderanno la parola Nenni, Malagodi, Saragat, Basso e Togliatti, i quali si pronunceranno anche sulle dichiarazioni fatte da Fanfani sulla situazione nel Medio Oriente.

Primo oratore della giornata è stato l'on. Rivera, del partito monarchico popolare, che ha rimproverato alla d.c. di non essersi preoccupata, durante la campagna elettorale, di creare un solido fronte anticomunista e di aver preferito, invece, d'attaccare i piccoli gruppi dichiaratamente anticomunisti.

Criticando la politica agraria dei precedenti governi, l'on. Rivera ha detto a Segni: «Lei ci costa caro, quasi quanto una guerra perduta», e ha concluso dicendosi contrario all'eccessiva dispersione della proprietà fondiaria «che metterà la nostra agricoltura in condizione di svantaggio nei confronti degli altri Paesi aderenti al Mercato comune».

Molto più violento è stato il discorso del missino De Marsanich, che ha pronunciato parole aspre e gravi contro Fanfani, a causa delle assicurazioni date ai deputati alto-atesini (cessione alla regione dei beni di proprietà dello Stato, promessa d'un incontro al più presto con il ministro degli Esteri austriaco per discutere l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber), arrivando a minacciare il Presidente del Consiglio di chiedere l'applicazione dell'articolo 90 della Costituzione che permette di trascinare in giudizio i membri del governo quando compiano atti contrari agli interessi nazionali.

L'affermazione ha provocato vivissimi contrasti: ma De Marsanich ha continuato dicendo che se il governo, per ottenere la fiducia, si metterà a mercanteggiare con i rappresentanti d'un partito che non è e non vuole essere italiano, in tal caso bisognerà pensare ad un vero mercimonio. «Io mi auguro — ha detto l'oratore del m.s.i. — che, se il governo deve ottenere la fiducia, possa ottenerla senza aver bisogno di acquistare i voti di tre traditori». Queste parole sono state rimbeccate dai banchi del centro e De Marsanich, per ottenere il silenzio, ha gridato: «Non voglio fare della rettorica: ma non dimentichiamo i 700.000 italiani caduti nella prima guerra per difendere le frontiere della Patria».

De Marsanich ha poi avuto parole di elogio per De Gaulle, «il cui avvento al potere significa la rivalutazione del principio nazionale contro ogni avventura a sinistra», e non si è detto soddisfatto delle dichiarazioni di Fanfani sulla fedeltà italiana al Patto Atlantico, considerandole troppo generiche.

A De Marsanich, che s'era pronunciato contro l'istituzione di nuove Regioni, ha risposto il primo oratore democristiano, Schiratti, che s'è, invece, detto favorevole alla Regione Venezia Giulia-Friuli e ha ringraziato il Presidente del Consiglio per gli impegni assunti. Egli si è detto anche favorevole al vasto programma economico-sociale del governo, esprimendo soltanto il dubbio che, al momento delle realizzazioni, il programma possa manifestarsi di troppo grande impegno e possa creare una «congestione ministeriale».

Schiratti ha continuato affermando che sarà importante stabilire i criteri per decidere sulla priorità delle iniziative da prendere e per qualificare i crediti da concedere.

Dopo aver poi notato che l'accaparramento di aree fabbricabili è avvenuto su larga scala da parte di enti previdenziali e assicurativi, egli ha lamentato che negli ultimi anni tali accaparramenti abbiano superato le esigenze dei vari istituti. Si rende, quindi, necessario limitare finalmente la loro attività in questo settore.

L'on. Caveri, rappresentante della Val d'Aosta, ha lamentato che non sia stato ancora approvato lo statuto speciale della Val d'Aosta, non sia stata istituita la zona franca e non siano stati ancora trasferiti dallo Stato alla Regione i beni demaniali e le acque. Anche il problema della scuola è ancora insoluto e il governo non si è voluto impegnare a modificare la legge elettorale appoggiata sul sistema maggioritario, che egli ha definito «antidemocratico ed aberrante». Di conseguenza si asterrà dal voto, come ha fatto il sen. Chabod a Palazzo Madama.

Ultimo a prendere la parola è stato il d. c. Dominedò, che ha garantito l'appoggio incondizionato del suo gruppo al nuovo governo. «Noi apprezziamo soprattutto — egli ha detto — lo spirito di socialità di Fanfani. Tale spirito dovrà impregnare ogni attività, ogni forma di lavoro. Noi non vogliamo più un liberalismo ormai tramontato, che si basa sulla legge del più forte, ma non crediamo neanche nello statalismo soffocatore di ogni iniziativa privata».

Polemizzando con Saragat, l'oratore d. c. ha detto che gli avvenimenti nel Medio Oriente insegnano quanto fallace sia la impostazione neutralistica del *leader* socialdemocratico, il quale ancora crede che l'Unione Sovietica voglia veramente la pace.

«Ma perché — lo ha interrotto Nilde Jotti — nel Libano sono forse sbarcati i cosacchi?»; e il suo compagno di partito, il comunista Caprara ha aggiunto: «Ci parli dei *marines* americani». «Queste sono battute, non argomenti» — ha obiettato Dominedò. «E il petrolio non ti sembra un argomento?» — ha aggiunto Pajetta. «Dobbiamo risalire alle origini...» ha detto ancora Dominedò. «A quali origini — lo ha interrotto Pajetta — a quelle del petrolio?». «No — ha risposto il deputato d.c. — ma ad una lettera di Lenin in cui si legge che la strategia comunista per la conquista del mondo comincia a Pechino e arriva a Parigi passando per Calcutta» ha concluso Dominedò esortando il governo a precisare i limiti d'azione del Patto Atlantico.

Ha infine parlato il monarchico Degli Occhi spiegando che il voto contrario del p.n.m. è dovuto al fatto che il governo ha interpretato il voto del 25 maggio come la necessità di una apertura a sinistra, mentre, a suo parere, l'opinione pubblica si è spostata a destra.

Enrico Altavilla

Una enciclica del Papa per la pace tra i popoli

Città del Vaticano, 15 luglio.

Viene pubblicata oggi la lettera enciclica che il Santo Padre ha indirizzato a tutti i Vescovi del mondo per indire preghiere per la pace fra i popoli e la libertà della Chiesa.

La lettera comincia rilevando che «al momento presente, se finalmente si è quietato l'orto guerresco dei popoli, non regna tuttavia ancora la giusta pace, né gli uomini la vedono consolidarsi in fraterna intesa; serpeggiano infatti latenti germi di discordia, che di tratto in tratto minacciosamente erompono, e tengono gli animi in ansiosa trepidazione, tanto più che le spaventose armi, scoperte ora dall'umano ingegno, sono di sì immane potenza da travolgere e sommergere nell'universale sterminio non solo i vinti, ma altresì i vincitori, e l'umanità intera».

Ciò avviene, dice il documento, perché l'autorità di Dio è trascurata, o non collocata al suo giusto posto, o addirittura soppressa. «E' necessario pertanto ritornare ai precetti del Cristianesimo, se si vuole formare una società solida, giusta ed equa».

Incontro Covelli-Lauro sulla riunificazione monarchica

Roma, 15 luglio.

Nel transatlantico di Montecitorio l'on. Covelli si è stamane lungamente intrattenuto con l'on. Achille Lauro. Il colloquio, provocato nella *buvette* di Montecitorio dagli onn. Spadazzi e Oltieri, può considerarsi, sia pure occasionalmente, il primo lungo incontro dei due esponenti monarchici dopo le elezioni del 25 maggio.

Sollecitati dai due parlamentari del p.m.p., i *leaders* hanno avuto uno scambio di vedute sui problemi interessanti i due partiti monarchici al fine, sia pure non dichiarato, di una possibile ripresa di contatti per giungere alla riunificazione.

Nel corso del colloquio si sono avute infatti numerose battute sulle trattative intercorse nel periodo pre-elettorale e sui motivi che determinarono il fallimento delle trattative stesse. Ovviamente sia Covelli che Lauro hanno mantenuto ciascuno il proprio punto di vista sulle cause della mancata riunificazione e sulle conseguenze che essa ha avuto agli effetti elettorali.

A quanto si apprende questo colloquio occasionale è servito ad un riavvicinamento dei due esponenti monarchici e porterà ad un incontro vero e proprio che dovrebbe svolgersi nel corso della corrente settimana a Fregene.

Morto a Firenze il prof. Borghi ex-rettore dell'Università

Firenze, 15 luglio.

E' deceduto stamane il prof. Bruno Borghi, ex rettore dell'Università di Firenze. Era nato a Milano nel 1900. Si laureò a Pavia nel 1924 in patologia generale e fu aiuto del prof. Rondoni all'Università di Milano. Nel 1933 vinse il concorso per la cattedra di patologia di Perugia e dal 1937 era titolare della cattedra di patologia generale dell'Università di Firenze e direttore dell'Istituto della stessa specialità. Era stato Rettore Magnifico dell'Ateneo fiorentino dal 1947 al 1953.

Mutamenti nei quadri del partito comunista

L'on. Corbi espulso dal pci per indisciplina - Un gruppo di ex-dc intende ricostituire il "partito popolare,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

Il Comitato centrale e la Commissione di controllo del p.c.i. hanno approvato nella riunione odierna la sostituzione di diciannove «federali» chiamati ad altri incarichi, per lo più parlamentari, in ossequio alle direttive «varate» prima delle elezioni. Questo ha comportato anche un rimpasto nella segreteria.

Bufalini lascia la segreteria e la direzione per andare a dirigere la federazione di Roma, in sostituzione di Otello Nannuzzi, eletto deputato. Enrico Berlinguer entra nella segreteria al posto di Bufalini. Luigi Longo lascia il lavoro di massa per dedicare maggiori cure alla segreteria. Questa decisione è in rapporto alla necessità di sgravare Togliatti di alcuni compiti troppo onerosi per il suo stato di salute.

Bonazzi prende il lavoro di massa e come responsabile di tale settore resta in segreteria lasciando il posto che occupava a Cacciapuoti. Terracini lascia gli enti locali, che vanno a Natoli. Giuliano Pajetta è nominato responsabile della sezione esteri, non si sa bene se in sostituzione o in aggiunta a Vello Spano. Entra in direzione uno dei segretari della c.g.i.l., Rinaldo Scheda, il che conferma che la c.g.i.l. torna ad essere la cinghia di trasmissione del partito.

La Commissione di controllo stamane, prima della riunione congiunta con il C. C., ha inviato, per conoscenza, una lettera alla direzione e un breve comunicato a l'*Unità*, per annunciare l'espulsione di Bruno Corbi per indisciplina. L'ex-deputato abruzzese, come si ricorderà, era già stato sospeso dal partito e deferito ai probiviri durante la campagna elettorale perché si era rifiutato di sottoscrivere una lettera di autocritica che i dirigenti gli avevano posto come condizione per la sua inclusione nelle liste elettorali.

In questi ultimi mesi Corbi è stato ripetutamente interrogato dalla Commissione di controllo e si è sempre rifiutato di sottoscrivere ritrattazioni di alcun genere. «La mia eresia — ha detto — consiste nel chiedere che il partito applichi seriamente e concretamente il nuovo corso fissato dal ventesimo congresso di Mosca». Corbi, per il momento, non riprenderà l'attività politica attiva e ha smentito le voci che davano come prossima la sua iscrizione al p.s.i.

L'on. Rapelli ha nettamente smentito a Montecitorio le voci diffuse dalla stampa, secondo le quali si appresterebbe a fondare un nuovo partito, dopo essere uscito dalla d.c., ed intenderebbe votare contro il nuovo governo costituito dall'on. Fanfani. «Sono notizie inventate di sana pianta — ha detto — oggi non esistono più le ragioni che mi indussero, quattro anni fa, a votare contro il primo governo costituito dall'on. Fanfani. Se non altro, perché ho fatto una campagna elettorale e mi sono presentato candidato per un partito che aveva come segretario generale proprio l'on. Fanfani».

La notizia della costituzione di un nuovo partito cattolico è esatta, ma ha un'importanza estremamente limitata. Un gruppo di ex-democristiani — quelli stessi che presentarono alle ultime elezioni una lista di «riscossa nazionale» — hanno ripreso infatti con rogito notarile la vecchia sigla del partito popolare di Don Sturzo. Si dice che lo stesso Don Sturzo e il gesuita padre Messineo abbiano consentito all'iniziativa, ma sono soltanto voci e dagli interessati non è stato possibile ottenere nessuna precisazione.

La sinistra del p.s.d.i. ha reso noto oggi il documento elaborato dopo le riunioni di sabato e domenica, che hanno portato all'uscita dalla direzione dei suoi due rappresentanti Zagari e Faravelli. In esso si riafferma che, «senza una rapida conclusione del processo di unità socialista, non sarà possibile assicurare alle istituzioni democratiche quel sostegno della classe lavoratrice che appare più che mai indispensabile alla loro salvezza». Si riconosce che, se per la mancata unificazione dei due partiti socialisti prima delle elezioni, la politica di alternativa socialista democratica non ha potuto dar subito i suoi frutti, pure gli elementi di essa sono presenti nella situazione attuale, per quanto insidiati dal tentativo dei sostenitori delle vecchie politiche centriste e frontiste di prendere il sopravvento.

La corrente rimprovera alla maggioranza del p.s.d.i. di avere abbandonato, dopo le elezioni, la piattaforma elettorale fondata sull'alternativa socialista democratica e di essere ricaduta «nella politica dell'illusorio condizionamento» del partito di maggioranza, che è alla radice del fallimento di tutte le formule centriste. La corrente ha accolto unanimemente la tesi della permanenza nel p.s.d.i., con la sola eccezione di Grimaldi, che ha chiesto l'immediata uscita.

Enzo Forcella

Turisti romeni a Genova



E' giunta a Genova ieri mattina la prima nave passeggeri romena dalla fine della guerra in poi. La nave, che reca a bordo [illegible] turisti romeni, riparte oggi per la Costa Azzurra per ritornare poi a Costanza (Tel.)

Riconosciuto colpevole di diffamazione ai danni di Piccioni

Quattordici mesi a Natalino Del Duca che "sapeva tutto,, sul caso Montesi

Scrisse persino un libro per chiarire - a modo suo - il mistero di Tor Vaianica - In udienza ha cercato di dimostrare di aver agito in perfetta buona fede

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

Natalino Del Duca ovvero «il misterioso uomo in blu» della istruttoria condotta dal dott. Sepe contro Piero Piccioni per la misteriosa morte di Wilma Montesi si è allontanato oggi dall'aula del Tribunale portandosi dietro il peso di una grave condanna: quattordici mesi di reclusione, centoventimila lire di multa e diecimila lire di ammenda. Deve essere stata indubbiamente una grande soddisfazione per Piero Piccioni perché il Del Duca è stato uno dei suoi più implacabili accusatori che rivelava circostanze gravissime ma risultate al pubblico dibattimento tutte inconsistenti. Piccioni però, diversamente da Montagna parte lesa in altri processi, ha preferito non stare nell'aula che vedeva il suo accusatore al banco degli imputati. Egli ha ricevuto a casa la notizia del suo successo. E che sia stato un successo non vi sono dubbi. D'altra parte dopo l'indagine compiuta l'anno scorso dal Tribunale di Venezia e dopo la sentenza non poteva essere altrimenti. Ma Natalino Del Duca — questo singolare e sconcertante personaggio inseritosi in una vicenda più grande di lui — non ha dato l'impressione di arrendersi facilmente: «Ci rivedremo in Corte d'Appello» ha confidato ai suoi amici dopo la condanna e nervoso si è allontanato dal Palazzo di Giustizia minacciando di cominciare da oggi la battaglia delle denunce.

A portare Natalino Del Duca sul banco degli imputati per difendersi dall'accusa di diffamazione e di violazione del segreto istruttorio è stato un «aureo» libretto da lui pubblicato nel dicembre di tre anni or sono. Fu quello il suo momento migliore. Certo che le proprie «rivelazioni» (sostenne di aver raccolto le confidenze di un agente di P.S., Francesco Servello, secondo il quale la Squadra Mobile avrebbe occultato le prove contro Piero Piccioni in relazione alla morte di Wilma Montesi) erano state ritenute attendibili dal magistrato istruttore, Natalino Del Duca dette alle stampe un volume dal titolo Documento Zeta nel quale Piero Piccioni fu definito «un bruto, un egoista, un cavaliere senza onore», venne accusato di «essere il responsabile della morte di Wilma Montesi, di averne trasportato il cadavere nella sua macchina, di aver cagionato la morte della ragazza dovuta a sincope per somministrazione di stupefacenti, di conoscere gli ambienti dove si trafficavano e si usavano gli stupefacenti, di aver avuto amori ancillari, di essersi valso del capo della polizia per soffocare le voci che circolavano contro di lui e di aver cercato di costruirsi un alibi facendo ricorso alla compiacenza di amici».

La reazione di Piero Piccioni fu immediata con una querela per diffamazione e ne subì le conseguenze anche Leopoldo Suchet che del libro fu lo stampatore.

Natalino Del Duca di fronte all'accusa (oltre che con una controquerela a Piccioni) si è difeso in due modi. Ma per lui è stato un fallimento totale. Ha tentato, innanzi tutto, di sostenere che la querela era stata presentata oltre i novanta giorni previsti dal codice: ma non vi è riuscito. Poi, attraverso i suoi difensori avvocati Loria, Venturini e Migliazzi, ha insistito perché i giudici si convincessero che egli aveva agito in perfetta buona fede. Ma anche questo è stato un tentativo inutile.

Il pubblico ministero dott. Pedotta, prima (il giovane magistrato ha chiesto la condanna di Natalino Del Duca a 1 anno e 8 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 4 mila lire di ammenda) e il Tribunale hanno aderito alla tesi del prof. Giacomo Primo Augenti costituitosi parte civile per conto di Piero Piccioni. E così mentre lo stampatore, Leopoldo Suchet, è stato assolto, Natalino Del Duca è stato condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per diffamazione, 10 mila lire di ammenda per violazione di segreto istruttorio oltre, naturalmente, al risarcimento dei danni — da liquidarsi in separata sede — e alle spese del processo.

g. g.

Al processo per le garze un perito si confessa in errore

Bologna, 15 luglio.

Alla Pretura penale di Bologna, il processo ai settantasette farmacisti e produttori di medicinali, chiamati in causa per frode in commercio ai danni dell'INAM, sta avviandosi verso la conclusione.

Nella seduta odierna è stato sentito il perito d'ufficio prof. Pietro Bertagni che eseguì il controllo dei prodotti di medicazione sequestrati presso cinquantadue farmacie per conto dell'INAM. Poiché il perito ammette di essere incorso in alcuni errori, il pretore dott. Latini fa procedere alla misura in aula di tre compresse di garza le quali risultano regolari, mentre la perizia parlava di misura inferiore a quella prescritta. Dopo l'audizione del teste Mario Mazzone, agente di vendita della «Farmac» di Bologna, il quale ha ammesso che sul copia-commissione inviato alla ditta apparivano le sigle C.A. - circa - e RID. - ridotto -, il processo è stato sospeso e rinviato a giovedì pomeriggio per l'arringa dell'avvocato che rappresenta l'INAM.

Donna accoltellata nel sonno da un giovane che ha ospitato

Questo il racconto fatto dalla vittima Ma la polizia non esclude altre ipotesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

In una misera baracca di via dei Cessati Spiriti (ad appena un chilometro di distanza dal rudere della via Appia Pignatelli nell'interno del quale un mese fa venne uccisa a pugnalate Luciana Monti) è stata ferita a coltellate stamane verso le quattro un'altra donna, la ventinovenne Mirella Vitale. Essa ha avuto salva la vita solo perché alle sue grida di aiuto sono accorse alcune persone che hanno indotto il feritore a fuggire attraverso i campi. Mirella Vitale si trova adesso ricoverata in una cameretta dell'Ospedale San Giovanni, i cui medici l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni. L'autore di questo nuovo fatto di sangue è per ora sconosciuto e il timore che il suo nome sia protetto dal velo di omertà e di paura dietro il quale si nasconde l'ambiente della malavita.

Via dei Cessati Spiriti è una strada alberata dell'estrema periferia del quartiere Appio, ai cui lati sorgono baracche abusive abitate da numerose famiglie. In una di queste baracche abita appunto la Vitale. «Verso mezzanotte — ha detto la donna ai funzionari della Squadra Mobile — ho fatto entrare un giovane sui vent'anni, magro e vestito modestamente. Verso le tre e mezzo, svegliatami di soprassalto, ho visto che stava per allontanarsi. Mi ha detto che voleva andarsene, ma l'ho invitato a restare ancora. Avevo un appuntamento con una amica verso le cinque e gli ho proposto di uscire insieme. Lui ha accettato; ma quando mezz'ora dopo, mi sono di nuovo svegliata, l'ho visto chino sopra di me con in mano un coltello. Ho cercato di ripararmi con le mani e mi sono messa a gridare. Mi ha colpita più volte, ma ha poi dovuto fuggire attraverso la finestra perché alcune persone sono accorse alle mie grida».

Questa la versione fornita dalla vittima la quale è stata raggiunta dalle coltellate al petto, alla fronte e alle mani, per fortuna soltanto di striscio. Sembra però che gli investigatori non prestino molta fede al racconto della Vitale. Essi ritengono infatti che a ferirla sia stato un uomo da lei conosciuto assai bene e appunto nell'ambiente in cui essa vive vengono svolte le indagini.

Nel corso di una vasta battuta compiuta nella campagna circostante è stato rinvenuto il coltello, il cui manico era spezzato. Alcuni indumenti di Mirella Vitale sono stati sequestrati dalla polizia e dall'esame di essi si ritiene che il feritore sia alto un metro e sessantacinque e di corporatura robusta. Numerose donne sono state fermate in giornata e condotte negli uffici della Mobile a piazza Nicosia.

Il fatto che tra via dei Cessati Spiriti e l'Appia Pignatelli vi siano soltanto poche centinaia di metri di distanza e la perfetta conoscenza dei luoghi dimostrata dal feritore di Mirella Vitale ha fatto avanzare ad alcuni l'ipotesi che costui possa avere ucciso anche Luciana Monti. Si tratta probabilmente di una ipotesi azzardata ma gli investigatori stanno cercando comunque di stabilire se le due donne si conoscevano.

g. fr.

Prosciolti i due testi accusati dalla vedova del calabrese ucciso

Erano stati fermati in aula quali sospetti mandanti del delitto Ma l'accusa è risultata infondata - Forse oggi la sentenza

Imperia, 15 luglio.

Questa mattina, nell'aula della Corte d'Assise, Vincenzo Gioffrè, il calabrese che un mese e mezzo fa uccise a rivoltellate il ventottenne Domenico Staltari, aveva vicino a sé i conterranei Carlo Barone e Antonino Filippone. Ieri, durante la sua deposizione, la vedova della vittima aveva indicato i due meridionali come possibili mandanti del delitto. La donna, Franca Rodella, disse di avere appreso il particolare dalla madre di un certo Umberto Misitano, al quale lo avrebbe confidato in prigione il Gioffrè. Tutti i testi hanno però smentito la circostanza e così il sospetto contro il Barone e il Filippone, che hanno dovuto passare la notte in prigione, si è allontanato. I due sono stati rimessi in libertà.

La Corte ha quindi continuato l'esame testimoniale. Tutti coloro che si sono succeduti sulla pedana appartengono alla colonia calabrese residente nella zona di Bordighera. Il presidente dott. Caravagna si è dimostrato molto paziente, adoperandosi in tutti i modi per vincere le reticenze dei testi.

Il presidente ha quindi dato la parola all'avv. Vota, di Parte Civile. Domani mattina parlerà il P.G., che sarà seguito dal primo difensore, mentre il secondo difensore prenderà la parola nel pomeriggio. Si prevede che a tarda sera si avrà la sentenza.

L'avv. Vota ha sottolineato come il diciottenne Gioffrè non abbia mai avuto una parola o un gesto che significasse pentimento per aver troncato la vita di un uomo. Il delitto non aveva altra giustificazione se non un alterco banalissimo avvenuto due giorni prima, durante una partita a carte. Per due giorni, continua l'avvocato di Parte Civile, il giovane andò in giro armato, e quando incontrò lo Staltari, gli sparò due colpi di pistola nella schiena. Poiché la vittima, nello spasimo, si voltò, l'assassino gli sparò un terzo colpo in viso, per essere ben sicuro — come disse ai carabinieri — di averlo colpito. Questo ha detto il rappresentante della Parte Civile, per sostenere l'accusa della premeditazione.

I "detectives„ privati chiedono aumenti di tariffe

Niente tipi da libro giallo al congresso degli investigatori

In Italia sono in tutto 150, tra cui cinque donne - La legge limita molto il raggio della loro attività - Un'informazione bancaria costa solo 300 lire ed un'indagine pre-matrimoniale 10 mila

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 15 luglio.

La parola «detective» richiama alla mente delle persone di una certa età romantiche figure alla Sherlock Holmes con pipa e lente d'ingrandimento nel taschino; i giovani, influenzati dalla letteratura americana, pensano invece ad atletici investigatori dal capello a spazzola e dal pugno proibito. Anziani e giovani concordano comunque nel ritenere che il lavoro dei «detectives» sia sinonimo di rischio, di mistero, di avventure che hanno per sfondo lo spionaggio e il contrabbando internazionale.

La realtà, almeno in Italia, è assai diversa, molto più piatta e banale di quel che la fantasia suggerisce: lo si è visto pochi giorni or sono, in occasione del primo congresso internazionale degli istituti d'informazione e investigazione privata, svoltosi a Roma, in una sala della Confederazione del Commercio. Al congresso erano presenti un centinaio di signori di mezz'età, spesso pelati e con pancetta, correttamente vestiti di grigio o di blu: il loro modo di fare rivelava abitudini impiegatizie ed i loro discorsi — basati su rivendicazioni sindacali e problemi della categoria — erano quanto mai deludenti.

Probabilmente ha ragione il dott. Dosi, ex-capo dell'Interpol, quando osserva che «nel nostro paese il "detective" è ancora uno sconosciuto che svolge un lavoro oscuro e mal retribuito». Cerchiamo dunque di vedere da vicino chi sono, quanti sono e cosa fanno gli investigatori privati.

Chi sono è presto detto: sono generalmente ex-carabinieri o funzionari di P. S. che mettono a frutto la lunga esperienza fatta negli anni del servizio. Le eccezioni sono costituite da alcuni laureati in legge e da un professore in filosofia che gestisce un'agenzia milanese.

Quanti sono: non superano le 150 persone (tra cui cinque donne) coloro che hanno una regolare licenza dalla Prefettura e sono titolari di un'agenzia o un istituto d'informazioni. La maggioranza risiede a Milano dove si contano 50 agenzie investigative private; seguono Roma con 30 agenzie e Torino con 8. Da notare che queste agenzie non si chiamano tutte «Lince», «Fidelitas» o «Segretissima»; sono invece contraddistinte da sigle di carattere commerciale (come la Asir o la Arico) oppure prendono il nome dal titolare: a Torino ad esempio esiste un'agenzia Brunello che va per la maggiore.

Cosa fanno: qui, secondo gli interessati, comincia il *punctum dolens*. La legge, giustamente preoccupata di tutelare le libertà del cittadino, vieta agli investigatori privati i «pedinamenti, gli appostamenti, le preparazioni di sorprese e simili, le interferenze presso le autorità o i pubblici uffici». Ogni campo di attività sembra dunque precluso ai «detectives» italiani; in pratica, con un po' di discrezione, gli investigatori riescono egualmente a svolgere i compiti loro affidati. Non si tratta solo di indagini pre e post matrimoniali, come può apparire scorrendo gli annunci pubblicitari; la maggior mole di lavoro viene ai «detective» dalle banche e dalle aziende commerciali che chiedono informazioni riservate sulla solidità finanziaria dei loro clienti. Il sistema delle vendite a rate, ad esempio, si fonda essenzialmente su questi delicati e confidenziali accertamenti. Le parcelle, fissate d'autorità, sono molto esigue; l'informazione bancaria costa 300 lire, l'indagine pre o post matrimoniale 10 mila lire.

Gli investigatori italiani sono molto insoddisfatti del loro stato; affermano che negli Stati Uniti, in Svizzera, in Belgio i «detectives» sono considerati degli ausiliari della polizia mentre in Italia sono appena tollerati. Chiedono che venga modificata, in senso più liberale, la legge che li riguarda e fanno osservare che la prova di molti reati punibili in seguito a querela di parte può essere raggiunta solo attraverso un'indagine privata e confidenziale. Anche le tariffe di lavoro, secondo gli investigatori, debbono essere aggiornate; un completo *curriculum vitae* richiede usualmente 10 giorni di tempo, e così una indagine pre o post matrimoniale, che dovrebbe costare — essi dicono — almeno 25 mila lire.

Per contro la Federazione dei detectiv italiani chiede una maggior severità contro i molti (sembra più di mille) investigatori abusivi che spesso gettano il discredito sull'intera categoria. «Per divenire un buon investigatore — dice il dott. Dosi che è stato eletto presidente della Federazione degli informatori, — è necessario studiare in apposite scuole, come ne esistono in Inghilterra e in America. Uno degli scopi del nostro Congresso è stato di studiare la possibilità di istituire anche in Italia corsi per "detectives"». Per ora esiste solo un corso per corrispondenza che rilascia diplomi completamente inutili: lo studio si basa su un «manuale del perfetto investigatore» vecchio di una trentina d'anni e superato nelle nozioni e nelle informazioni. Basti pensare che agli aspiranti «detectives» si insegna, secondo le migliori tradizioni della letteratura gialla, come riconoscere l'assassino in base al tabacco che fuma e come misurare l'altezza in base all'orma del piede.

s. c.

Cinque torinesi arrestati per borseggio a Sanremo

Fra i derubati Selmosson

Sanremo, 15 luglio.

Due agenti della polizia fermavano l'altro giorno una 1100 targata TO 137068, che si diceva fosse servita ad alcuni ladri. Su di essa c'erano quattro torinesi: Alberto Chiarenza, di 2? anni, abitante in via Digione 17; Gaetano Ognibene, di 34 anni, via Colonnetti 6; Salvatore Campisi, di 28 anni, via Lombardore 6; Domenico Palermo, di 30 anni, via S. Agostino 12. Tutti e quattro erano conosciuti dalla polizia come borseggiatori. Nell'automobile venivano inoltre rinvenuti cinque coltelli a lama lunga. Il Campisi risultava, fra l'altro, ricercato dalla procura di Torino perché colpito da ordine di carcerazione per furto.

Il giorno dopo veniva invitato in Questura Bruno Ferrante, il proprietario di una carta d'identità trovata nella macchina dei quattro: in due di essi egli riconosceva coloro che il giorno prima lo avevano alleggerito del portafogli contenente poche migliaia di lire, costringendolo a ritornare a casa a piedi (da Sanremo a Nervia vi sono 15 chilometri). Si veniva pure a sapere che i quattro agivano solitamente in collaborazione con una giovane donna, che però al momento del fermo non era stata notata. Mentre essa veniva ricercata, una donna bionda si presentava in commissariato dichiarando di avere smarrito la carta d'identità. Gli agenti appuravano che costei era la moglie di uno dei fermati: Rosa Strazelli domiciliata a Torino, in via S. Agostino 12, moglie di Domenico Palermo; anche essa ritenuta borseggiatrice.

Nel pomeriggio dello stesso giorno giungeva al commissariato di Sanremo una telefonata del direttore dell'Associazione Calcio Milan, il quale comunicava al dott. Pirella che il calciatore Selmosson, trattenutosi a Sanremo una decina di giorni, era stato il giorno innanzi borseggiato. Il dott. Pirella non aveva difficoltà a collegare i fatti e ad identificare gli autori del borseggio. Veniva infine appurato che la macchina usata dai furfanti per le loro imprese criminose era intestata a tale Gaetana Magri, di 70 anni, domiciliata a Torino in via S. Chiara 41, suocera di Domenico Palermo, completamente all'oscuro dell'attività delittuosa della figlia e del genero.

I cinque sono stati denunciati in stato d'arresto per concorso in furto pluriaggravato, porto abusivo d'arma e associazione «a delinquere».

Rubirosa a Portofino



Ospite del principe Aziz a bordo del suo panfilo, Porfirio Rubirosa è giunto a Portofino. Nella foto, Rubirosa mentre pranza in un ritrovo con la moglie (Tel.)

Un moribondo e quattro feriti nello scontro tra due auto

Savona, 15 luglio.

Cinque feriti, di cui uno in condizioni gravi, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sul rettilineo dell'Aurelia, nel tratto che da Savona-centro conduce alla frazione di Zinola. Un'auto francese con a bordo due stranieri provenienti dalla Riviera di Ponente, si dirigeva verso Genova a forte velocità. Giunta all'altezza della caserma di P.S. andava ad urtare con estrema violenza contro una «1100».

Lo scontro è stato pauroso e le due macchine ne uscivano gravemente danneggiate. La «1100» aveva le ruote anteriori completamente asportate. Sulla macchina italiana viaggiavano: Sofferino Ballardini, di 34 anni, che era al volante, di Cividate; il cinquantaduenne Arturo Lanfranchi, da Ponte Roma presso Bergamo e Mario Colleoni, di 52 anni, residente a Villa d'Ogna.

All'ospedale sono stati ricoverati: Gordon Baruewali, di 34 anni, di nazionalità americana, e la francese Testò Florita Ferry, nata a Salonicco, che al momento della sciagura si trovava alla guida della macchina straniera. Entrambi sono stati giudicati con prognosi di 15 giorni. Più preoccupanti apparivano le condizioni dei viaggiatori della macchina italiana: il Ballardini è stato giudicato con prognosi di 30 giorni, il Lanfranchi di 40 giorni. Più grave di tutti appariva il Colleoni, ricoverato con prognosi riservata.

A Napoli la fiera della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento

Crescente acquisto di elettrodomestici nelle città e campagne meridionali

Una pentola utile per le diete dimagranti - Ville prefabbricate e smontabili a prezzi non eccessivi - Le materie plastiche dominano in tutte le moderne ambientazioni

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 15 luglio.

Oltre un milione di visitatori sono passati per i venti padiglioni nei tre settori della «Fiera della Casa, dell'Arredamento e dell'Abbigliamento» inaugurata il 5 scorso presso la Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta, in una stupenda cornice di giardini e fontane, e chiusa ieri sera con un bilancio nettamente positivo, per quanto riguarda il volume degli affari e le prenotazioni per il prossimo anno.

Come per le calzature a Vigevano, i prodotti del latte a Lodi, l'industria della pesca ad Ancona, le auto a Torino, il tartufo ad Alba e fertilizzanti e macchine agricole a Padova, quella di Napoli, nonostante la rappresentanza del settore pure fatta in altre rassegne, può essere una mostra specializzata nel campo di tutte quelle cose che concorrono al sempre maggior comfort della casa. Non solo, ma essa — e questo scopo appare pienamente riuscito — ha l'altra funzione specifica di tutte le «fiere»: informare il pubblico delle mille novità poste dal progresso al servizio del consumo. Che i commercianti, gli industriali si rechino per esempio alla più grande mostra italiana, quella di Milano, per aggiornarsi nel rispettivo settore di attività, è ben naturale. Ma chi da Palermo, Cagliari, Cosenza, Napoli eccetera non va nella metropoli lombarda è il pubblico minuto, il pubblico delle massaie, per esempio, che quelle novità deve osservare, studiare, convincersene per poi diventarne spontaneamente il primo propagandista. In questo senso appare raggiunto lo scopo della attuale mostra, che ha bene informato i visitatori su quanto è stato realizzato per ottenere una casa sempre più comoda, pratica, moderna.

Un particolare interesse hanno ottenuto, oltre ai materiali per l'isolamento acustico, le nuove vernici lavabili, che mostrano di aver nettamente battuto le vecchie polverose carte da parati, uno dei cui più gravi inconvenienti — oltre al maggior costo per la tappezzatura — è quello di arricciarsi, far rughe e scollarsi. Un secondo elemento assai osservato è stato quello delle sostanze plastiche, che possono servire anche da pareti e messe nella parte alta, mentre mantengono la indipendenza degli ambienti, essendo trasparenti ne accrescono la luminosità, evitando corridoi e stanze semibuie.

Dove però la folla si è più soffermata è stato nel reparto delle case prefabbricate. Con circa un milione (esattamente 935 mila lire, oltre il trasporto ed il montaggio) si può comprare oggi una «microvilla», ove, mediante una utilizzazione ultrarazionale dello spazio, possono comodamente alloggiare quattro persone, oltre al parcheggio di un'auto. Che il giudizio dei visitatori sia stato concorde sulla convenienza della «microvilla» come casa abituale è dubbio, ma è ben certo invece che a questo genere di abitazioni intese come chalet per villeggiatura in montagna, al mare, in campagna si apre un confortante avvenire. Naturalmente, oltre ai tipi di costo minimo vi sono quelli di prezzo ben maggiore, dalla «Niki» (due milioni) alla «Sorrento» (due milioni e 488 mila lire) alla «Portofino» (tre milioni) fino all'estremo lusso, la villa smontabile («Taormina»). E questa nuova branca dell'attività edilizia apre l'orizzonte ad un nuovo genere di villeggiatura.

Nel settore dell'arredamento, almeno a giudicare dalle commissioni, la preferenza è andata verso il mobile semplice, moderno, funzionale, anche se non è mancata l'ammirazione per gli stili classici, ove un artigianato dei più raffinati inserisce spesso come motivi ornamentali la tartaruga ed il corallo, il che però porta alle stelle le cifre.

Un'autentica sorpresa si è avuta nel campo degli elettrodomestici, il cui crescente acquisto sui mercati meridionali prova quali possibilità esistano ancora per le industrie specializzate nella loro fabbricazione. Naturalmente la preferenza è andata, più che alle cucine — per le quali, dato il minor costo del combustibile, ci si orienta ancora verso quelle a gas, ai tre elettrodomestici ormai indispensabili in ogni famiglia: aspiratori-lucidatrici, frigoriferi e lavabiancheria. Per queste ultime il convincimento che i panni vengono più nitidi con quelle a procedimento semiautomatico ha fatto sì che esse venissero prescelte dalle famiglie dedite, per esempio, ai lavori agricoli, mentre quelle interamente automatiche avessero la preferenza delle cittadine.

Il successo maggiore in senso assoluto lo hanno registrato degli utensili (padelle, casseruole, bollitori eccetera) che, costruiti secondo un brevetto francese, rivoluzioneranno le cucine. Questi recipienti, trattati con una speciale resina, consentiranno la cottura degli alimenti usando solo il venti per cento dei grassi, con quale vantaggio dell'economia e dei bisognosi di diete speciali è facile considerare. L'unico inconveniente è che dopo duemila cotture occorre cambiarli. Ma il risparmio è tale che ben si comprende come lo stand che li espone abbia dovuto più volte rifornirsi, tanto ne è stata e ne è la richiesta.

Crescenzo Guarino

Una diciannovenne si avvelena perché il fidanzato l'ha lasciata

Appreso che il giovane era andato in villeggiatura con un'altra ragazza, ha ingerito trenta pastiglie antinfluenzali - E' in fin di vita

Mortara, 15 luglio.

Una giovane diciannovenne, abbandonata dal fidanzato, si è avvelenata ingerendo una forte quantità di pastiglie anti-influenzali. Essa è la studentessa Maria Teresa Miola, residente a Groppello Cairoli, in via Libertà.

La giovane, secondo il racconto dei genitori, da due giorni stava chiusa in casa e si rifiutava di toccare cibo. Ieri sera era rimasta addirittura nella sua stanza ed a nulla erano valse le premure dei genitori che, temendo fosse ammalata, volevano portarla da un medico. Poiché Maria Teresa sosteneva di essere semplicemente indisposta, i genitori andavano a letto ripromettendosi per stamane, nel caso che la figliola continuasse a non star bene di portarla forzatamente da un medico.

Questa mattina però, dopo aver ripetutamente ed invano bussato alla porta, erano costretti a sfondare l'uscio poiché la giovane si era chiusa dal di dentro. Maria Teresa è stata trovata rantolante con il viso paonazzo. Sul comodino alcuni tubetti vuoti di pastiglie antiinfluenzali. Ricoverata poco dopo all'ospedale, la ragazza vi è stata trattenuta con prognosi riservata.

La Miola era da tempo fidanzata con il ventenne Angelo Nazareno Grecchi, ma recentemente era intervenuto uno screzio in seguito al quale, proprio nei giorni scorsi, il giovane era partito per la villeggiatura con un'altra ragazza. La Miola, appreso questo fatto da conoscenti, non ha resistito al dolore ed ha deciso di avvelenarsi ingerendo una trentina di pastiglie. Nonostante le cure, le sue condizioni vengono ritenute disperate.

Un diciassettenne rapisce una studentessa di 19 anni

Catania, 15 luglio.

La scomparsa di una studentessa diciannovenne di Bronte, rapita da un ragazzo di 17 anni, ha mobilitato i carabinieri di tutti i paesi dell'Etna. La vicenda è stata conosciuta in seguito a un esposto presentato al Procuratore della Repubblica dal padre della ragazza, il ricco possidente Michele Rizzo.

Secondo questo esposto la sua figliola Agata sarebbe stata rapita contro la sua volontà dal diciassettenne Antonino Spanò, che tenutala dapprima sotto sequestro in una casa di Bronte, l'avrebbe poi trascinata in una località sconosciuta.

L'affermazione secondo la quale il ratto non sarebbe consensuale sembra smentita dal fatto che Agata Rizzo ha portato con sé un libretto bancario al portatore per l'ammontare di un milione di lire. Il padre della fanciulla ha fatto sapere che, comunque, mai darà il suo consenso a un eventuale matrimonio dei due ragazzi.

Consigliere assolto dall'accusa di aver diffamato l'ex-sindaco

Savona, 15 luglio.

E' comparso oggi in Tribunale, accusato di diffamazione, il signor Gaudenzio Gelsomino, consigliere comunale di Varazze. Era imputato di aver pronunciato, durante una seduta, frasi lesive dell'onore dell'ex-sindaco Francesco Venturino, dimissionario perché oggetto di una inchiesta ordinata dal Consiglio comunale.

L'imputato ha ammesso di aver pronunciato le frasi addebitategli, spiegando però quale era la sua intenzione nel pronunciarle. Ha dichiarato, cioè, che essendo in corso gli accertamenti della commissione d'inchiesta, della quale era il presidente, egli aveva detto all'ex-sindaco che, se la commissione lo avesse in qualche maniera condannato, alle prossime elezioni amministrative, ripresentandosi come candidato, avrebbe portato sulle spalle il marchio di quella condanna.

Il P.M. dott. Vaglio, aveva chiesto la condanna del Gelsomino a 8 mesi di reclusione. Il Tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, accogliendo in pieno la richiesta dell'avv. Martinengo della difesa, ha assolto il Gelsomino perché il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Pastorella in val d'Ayas uccisa da un masso roccioso

Un bovino ha provocato la caduta della grossa pietra che, rimbalzando, ha colpito al capo la giovane, appena tredicenne

Aosta, 15 luglio.

Una mortale disgrazia è accaduta in un alpeggio della Valle d'Ayas. Una pastorella, intenta a sorvegliare una mandria di mucche, è stata uccisa da un masso precipitato dal sovrastante costone montagnoso.

Il tragico fatto è accaduto in località Palù, nel comune di Ayas; ne è rimasta vittima la tredicenne Anna Christille, da Brusson. Le mucche erano disseminate lungo il pendio scosceso del pascolo alpino e la pastorella le sorvegliava dal basso. All'improvviso un bovino provocava lo spostamento di un masso che precipitava e di rimbalzo colpiva la giovinetta al capo, producendole la frattura del parietale destro e ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Subito soccorsa da altri pastori, veniva trasportata a valle. A Brusson riceveva le prime cure del medico condotto, il quale però, viste le gravi condizioni della Christille, ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale di Aosta. Purtroppo le ferite riportate erano mortali e la pastorella è spirata durante il tragitto verso la nostra città.

E' spirato l'ottantenne percosso dai suoi inquilini

Ha perdonato i due assassini

Milano, 15 luglio.

I fratelli *Giuseppe* e Ambrogio Colombo saranno processati dai giudici della Corte d'Assise di Milano per omicidio volontario. La grave imputazione è stata contestata oggi pomeriggio dal giudice istruttore nella cella del carcere di Monza dove da domenica sera i due si trovano rinchiusi. Il vecchio mediatore di cavalli, Francesco Vismara di 81 anno, padre di 18 figli, percosso a morte sabato notte da Giuseppe e Ambrogio Colombo in preda ai fumi dell'alcool, è infatti deceduto stamane nella propria casa di Bellusco.

«Il patriarca», nonostante le più assidue cure dei medici è spirato serenamente dopo aver perdonato i suoi aggressori. Prima di chiudere gli occhi nel sonno della morte si è fatto promettere dai figli che nessuno di essi si costituirà parte civile durante il processo.

Il gesto generoso del vecchio mediatore va ad aggiungersi agli altri atti di bontà e di altruismo di cui i due assassini avevano ampiamente beneficiato. «Il patriarca», infatti, quando la casa di Bellusco cominciò a farsi vuota in seguito al matrimonio di buona parte dei suoi 18 figli, aveva ospitato i due fratelli Colombo reputati onesti, laboriosi e per bene. Spesso, tenendo conto delle esigenze dei suoi inquilini il vecchio aveva chiuso un occhio sul mancato pagamento di un misero canone d'affitto, e proprio sabato si era congratulato con Giuseppe Colombo, per il nuovo lavoro che era riuscito a trovare.

I Colombo, tornarono nella casa di Francesco Vismara a notte tarda, ormai ubriachi e con male parole hanno svegliato «il patriarca» per farsi aprire. Il mediatore di cavalli, se ne risentiva e rimproverava duramente i Colombo. I due fratelli, a questo punto, accecati dall'ira si sono gettati sul loro benefattore colpendolo a pugni, calci e con un bastone.

Professoressa dell'Università di Genova morta nell'auto caduta da un ponte

Ha imboccato una curva a velocità troppo elevata - Una collega, che viaggiava con lei, in fin di vita - La macchina, sfondato un muretto, è precipitata dall'altezza di 20 metri

Busalla, 15 luglio.

Un'auto su cui viaggiavano due professoresse dell'Università di Genova è precipitata sul greto del torrente Laccio, presso Torriglia, compiendo un volo di oltre venti metri. Una delle donne è morta, mentre l'altra versa in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova.

La macchina una «1100», si dirigeva ad elevata velocità verso Genova proveniente da Val Trebbia; vi era alla guida la professoressa Giuseppina Zanoni, di 62 anni, direttrice dell'Orto botanico dell'Università di Genova, residente in quest'ultima città in corso Dogali 1 B. Con lei viaggiava la professoressa Letizia Bevilacqua, di 35 anni, assistente all'Università, anch'essa residente a Genova in via Dondero 2/5.

Alcuni contadini che hanno assistito all'incidente, affermano che la macchina imboccò sbandando sulla destra il ponte sul torrente, poi andò ad urtare con estrema violenza contro il muretto di protezione, lo abbatté e precipitò infine sul greto.

La Zanoni è deceduta sul colpo per ferite, fratture e lesioni multiple, la Bevilacqua ha riportato la frattura della base cranica e altre lesioni. Soccorsa dai contadini e da alcuni carabinieri subito accorsi veniva trasportata d'urgenza con una macchina di passaggio all'ospedale S. Martino: qui è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Dall'inchiesta condotta dalla polizia sembra che la Zanoni non guidasse con troppa perizia e abbia imboccato a velocità troppo elevata lo stretto ponte.

La tragica morte della professoressa Giuseppina Zanoni ha suscitato profonda impressione nell'ambiente universitario. In particolare si fa notare che da poco tempo aveva conseguito la patente di guida.

Era nata a Roma e si era laureata in quella università nel 1919. Dal 1920 al 1922 era stata assistente presso il «comitato talassografico» della Marina che lasciò per dedicarsi all'insegnamento medio a Bologna e a Genova fino al 1942. Per «chiara fama» in quell'anno venne chiamata ad assumere la cattedra di botanica all'Università e via via le vennero affidati altri incarichi inerenti alla sua disciplina. Tra questi ultimi la direzione dell'Orto botanico. Lo scopo del suo ultimo viaggio non sembra fosse esclusivamente turistico. La prof. Zanoni aveva asserito di doversi recare sull'Appennino Ligure per raccogliere alcune erbe necessarie ai suoi studi.

Improvvisa morte a Milano del comm. Guido Campari

Milano, 15 luglio.

E' deceduto oggi nella propria abitazione di via Manzoni 19, il comm. Guido Campari, amministratore unico della Davide Campari, la ditta milanese produttrice di aperitivi e liquori.

Guido Campari, nato a Milano 86 anni fa, rimasto vedovo tre anni or sono, viveva da solo nello stesso palazzo dove hanno sede i suoi uffici: il decesso, comunicato alla stampa solo dopo l'una di notte, è avvenuto per infarto cardiaco alle 12,10 di oggi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLETTA due piani fuori terra, zona villeggiatura montana 600 altitudine, 5 camere, cantina, due giardini, boschetto, completamente cintato, acqua, luce, svendesi 3.320.000. Balma, Secchi 34.

VILLETTA nuova, periferia, tre camere servizi, vendo miglior offerente. Telefonare 393-967.

VILLETTA tre camere servizi garage, [illegible], affare, vendo. Telefonare 393-967. 4476

ZONA Molinette vendesi camera cucina prezzo conveniente. Telefon. 296-408.

850.000 camera vendo direttamente casa [illegible] 34 camere. Telefonare 791-720. M9304

1.200.000 casetta libera cinque locali giardino; villetta mista libera, Sassi, giardino 2.300.000; villetta nuova 5 locali termosifone bagno 4.200.000. Rosine, Po 21. B1706

1.500.000 vendo via Bazetti camera cucina ingresso salotto. Telef. 525-005.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000, 25.000 cerco affittare 1, 2 camere, servizi. Telefonare 45-906. 1862

ABBISOGNAMI 2 camere, tripli servizi, signorile, terrazzo e giardino. Telefonare 687-462. 416

ABBISOGNAMMI camere indipendenti, alloggi comuni, signorili (inquilini referenziati). Telefonare 871-026. G6841

AGRICOLTORI torinesi cercano in affitto cascina con appezzamento coltivabile o orto oppure custodia villa. Tel. 690-626.

CERCASI in affitto appartamento pianterreno con giardino o villa nove dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino. Scrivere casella 2006, SPI, Torino. M5466

CERCASI in affitto casetta 3 camere e servizi giardinetto collina o precollinare comodità pullman. Scrivere casella 6161 SPI, Torino. B2045

CERCO affittare paraggi o corso Francia alloggetto signorile 2-3 camere cucina servizi possibilmente piano arretrato con [illegible]. Tel. 793-450. B2465

CERCO affittare signorilissimo centrale 5 [illegible] più servizi. Telefon. 51-252.

CERCO [illegible] 1-2 camere preferibilmente servizi, S. Paolo. Telef. 383-954.

CERCO alloggetto comodo tram possibilmente servizi, qualsiasi zona. Telefonare 46-411. F9829

CERCO alloggetto una, due camere servizi qualunque zona. Telefon. 43-508.

CERCO in affitto casetta 5-6 giornate terreno prossimità Torino massimo 10/20 km. Telef. 758-355 ore 19-21. F9424

CONIUGI, marito ottimo meccanico, pratico elettricità, patente II, prossimo pensione affitterebbe, oppure portineria, villa, cascina, orto, anche provincia. Scrivere casella 6119 SPI, Torino o telefonare 40-523. B1855

CONIUGI piemontesi cercano affittare villino 6-7 camere. Scrivere casella 3392, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI piemontesi cercano camera servizi, camera cucina alloggetto. Telefonare 41-078. M0074

CONIUGI soli mezza età offrono pulizia scala cambio piccolo alloggio. Scrivere casella 6163. SPI, Torino. B2056

FUNZIONARIO cerca 5-7 camere. Precisare condizioni. Scrivere casella 3391, SPI Torino. M2076

IMPORTANTE società rileva-affitta locale terreno adatto deposito bombole gas liquido Torino. Specificare caratteristiche prezzo. Scrivere casella 9043. SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, alloggio primo piano affittasi preferibilmente ufficio, [illegible]. Telefonare 51-710. F9274

A stabile affittasi cameretta indipendente parzialmente ammobiliata acqua termo vicinanze corso Novara. Telefon. 47-421.

A uomo solo affittasi piccola soffitta, Porta Palazzo. Telefono 41-516. F9117

A 9.500, 10.000 alloggetti Nizza, Stradella, S. Paolo, Centrali, Marmano, San Anselmo 4. G7340

A 15.000 mensili affittasi camera tinello cucinino termo bagno ripostiglio. Via Bonzo 13 int. 11. Telefonare 553-821

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000 20.000. Combe Secchi 14. F9061

ABITABILI [illegible] affittasi [illegible] mente modernissimi negozi alloggi uno due camere servizi tutti comfort moderni 12.000-14.000-18.000. Regio Parco, Strada Settimo 9, telef. 281-994.

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-15.000-17.000-20.000-25.000. Secchi 14.

ABBIAMO, S. Paolo, camera cucina 6000, 12.000, 15.000, Carandina, Di Nanni 61.

ADATTO uffici rappresentanza studio alloggio affittasi 5 camere servizi 200 mq. piano rialzato via Lessanzoni angolo Palestrengo. Telefonare 527-012. 9482

ADIACENZE Bernini, Digione 5, affittasi camera, cucina, servizi 13.000 primo quarto, senza ascensore. F9163

ADIACENZE Garibaldi mq. 500 [illegible] terra e quattro grandi locali piano secondo adatti laboratorio pensione affittansi. Telefonare 42-404. M9856

ADIACENZE Porta Susa, grandi locali piano rialzato e seminterrato, ambienti signorili. Affittasi direttamente. Telefonare 578-793. B2034

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e negozi dimensioni varie. Via Forli, 142. Telefono 683-228.

AFFITTANSI alloggi signorili 2,4 camere più cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Riscaldata portineria. 7200

AFFITTANSI angolare su corso (Borla-gheri) primo piano, quattro camere, cucina, servizi. Telefonare 56-603. F9006

AFFITTANSI due alloggi due camere cucina, termo-bagno, ascensore, piani quinto e quinto corso Potenza. Telef. 653-338.

AFFITTANSI negozi qualsiasi genere corso Lanza. Telef. 381-386.

AFFITTANSI precollinare, spazioso, panoramico, quattro camere, servizi, garage, 25.000. Telefonare 54-862 M9410

AFFITTANSI subito alloggi nuovi [illegible] 1-2-3 e servizi zona Mauriziano, Riv.-docci corso U. Sovietica 29. Telefonare 588-105. M9422

AFFITTASI a distintissimo stabile alloggio signorile casa nuova composto quattro camere cucina doppi servizi termo sotto ascensore piano quarto lire 22 mila mensili. Esigonsi inaccapibili referenze. Scrivere casella 6336. SPI, Torino. B2382

AFFITTASI alloggetto adiacente [illegible] ciclo «Lancia» libero 1° ottobre. Telefonare 385-095.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centralissimo, camera cucina bagno ingresso. Telefonare 271-819. G6962

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere soggiorno, terrazzo, bagno. Telefonare 554-806. F9053

AFFITTASI alloggio tre camere cucina termosifone. Terzo piano. Via Bardore 1 tel. 46-716. M9406

AFFITTASI alloggio villetta con terreno [illegible] 12 km. da [illegible]. Telefonare 773-562. F9118

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizio, terrazzo, corso Peschiera 311 custode. F9127

AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible] via Scaulard 63, Rivolgersi [illegible].

AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible] Porta Nuova Telefonare 60-230.

AFFITTASI camera cucina corso Brianza 56, Rivolgersi custode ore pomeridiane. F9052

AFFITTASI casetta 5 camere uso laboratorio deposito, corso [illegible]. Telefonare 890-058. 4442

AFFITTASI centralissimo locale. Moderno salone luminosissimo, magazzino, uffici, servizi mansarde, acqua, luce, riscaldamento, telefoni interni esterni, cortile, adattissimo per industria moda confezioni, annessa palazzina alloggi, (intermediari. Scriv. casella 8113, SPI, Torino. F9542

AFFITTASI centralissimo mq. 135, quattro camere cucina servizi [illegible] 42.000 via Pomba 22, telef 636-915. F9295

AFFITTASI centro Crocetta appartamento signorile casa nuova ottavo piano dal 1° ottobre 2 camere tinello cucinino soggiorno terrazzo servizi 35.000. Telefonare 581-458 ore pomeridiane. M9346

AFFITTASI Città Giardino alloggio camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 44-826. F9238

AFFITTASI corso Regina Margherita 49, alloggio entrata 3 camere cucinotto termobagno ascensore. Telefono 873-373.

AFFITTASI corso Vercelli, camera tinello servizi 14.000, rilevando mobili tinello servizi. Telef. [illegible]-524 sera.

AFFITTASI direttamente, Martinetto, due camere tinello servizi. Telefon. 85-762.

AFFITTASI in palazzina, zona Mirafiori oltre Fiat, due alloggi 2 camere e servizi con o senza garage. Telefonare 358-355 ore 19-21. F9426

AFFITTASI locale centrale mq. 30 uso negozio, laboratorio, ufficio. Tel. 43-710.

AFFITTASI locale mq. 120 per attività alimentare. Corso Belgio 122. B2125

AFFITTASI locale mq. 140 uso magazzino officina alimentare. Telef. 394-516.

AFFITTASI locale Porta Susa uso ufficio o locali [illegible]. Scrivere casella 2011, SPI, Torino. M9526

AFFITTASI locale uso officina capannone [illegible] alloggio 2-3 camere. [illegible], telef, 290-596. G6565

AFFITTASI locale uso officina con [illegible] Mercati Nuovi. Telefonare 673-930.

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso. Tel. 276-257. B2092

AFFITTASI negozio retro [illegible] adatto artigiano, [illegible] deposito. Telefonare 690-997. B2008

AFFITTASI negozio retro [illegible] adatto qualunque genere, paraggi Porta Nuova. Telefonare [illegible]. B1953

AFFITTASI precollinare terreno cintato, magazzino, camera indipendente, comodità tranviaria. Telefonare 890-058.

AFFITTASI seminterrato 100 mq. via Vassalli Eandi 24 accessibile automezzi.

AFFITTASI subito alloggio 2 camere servizi 1° piano, termo centrale. Via Caraglio ang. Peschiera. Telefonare 688-596.

AFFITTASI tre camere uso ufficio, via Garibaldi 2. Telef. 45-036. G6985

AFFITTASI vicinanze nuovo Politecnico alloggio tre camere servizi. Telefonare 670-287 ore pasti. F9383

AFFITTASI 22.000 centralissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi lungo sosta. Rivolgersi portinaio, via Pomba 2.

AFFITTASI 1° agosto alloggio signorile 4 camere doppi servizi cucina. Viale Madonna Campagna 7, trentacinquemila mensili. Telefonare 46-518. B2005

AFFITTASI 1° ottobre alloggio dieci locali eventualmente divisibile doppi servizi grande terrazza primo piano, piazza Vittorio Veneto 1. Visibile dalle 15 alle 18, rivolgersi portineria. G6705

AFFITTASI 2 camere cucina entrata bagno 6. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-078. F9073

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, Lingotto, zona Millefonti. Tel. 671-001.

AFFITTASI 2 camere cucina termo e grana termo. Borgo Vittoria. Tel. 290-366.

AFFITTASI 6° piano 4 camere cucina servizi ascensore termo centrale libero 1° agosto. Telef. 527-612. M9374

AFFITTO alloggi 1-2 camere servizi 12 mila, 14.000, 16.000. Cerea, Donati 14.

AFFITTO casetta 2 camere cucinino giardino volendo laboratorio vicino Ricambi barriera Milano. Telef. 575-820.

AFFITTO locale seminterrato paraggi corso Tirreno, via Revello. Telef. 73-136.

ALLOGGIO ammobiliato signorile affitto 30.000, volendo vuoto. Lojacono, corso Umberto 92. tel. 583-034, 44-533.

ALLOGGIO tre camere, cucina, termo, bagno, villetta via Cassini. Telefono 591-528. B3050

ALLOGGIO tre camere, cucinino, termo, bagno, affittasi prezzo mite. Telefonare 23-444. M9828

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi termo centrale affittasi subito, via Nizza n. 102. Telefono 690-151. M9011

ALLOGGIO 6 camere Porta Nuova affittasi. Scrivere casella 8063, SPI, Torino.

AMMOBILIATI pied-à-terre diverse posizioni affittansi. Cravenzola, Cernaia 40.

AMMOBILIATO signorile appartamentino affittasi pied-à-terre. Telefonare 569-004.

AMMOBILIATO signorile 2 camere servizi. Via Massena 100. F9094

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con motofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 384-230.

BOUCHERON 6 (Statuto) affittansi locali uffici termo ascensore. Telefon. 552-519.

CAMERA ampia tramezzabile adiacenze piazza Castello 10.000, piazza Statuto camera cucina 12.000. Telefon. 765-186.

CAMERA ingresso scala (due persone) soleggiata, comodità, Lardone, Frabosa 11

CASA nuova costruzione residenza alleanza affittansi alloggi signorili via Capriolo 5, tel. 772-140. M9877

CAUSA partenza affitto alloggio 2 camere tinello servizi, avendo mobilio, barriera Milano. Telefonare 21-804. M9885

CEDONSI ampi locali negozio via Garibaldi. Telefonare 53-594. B2261

CORSO Abruzzi 54 affittasi alloggio signorile 4 stanze accessori. M9590

CORSO Agnelli 46/5 alloggetti 2 vani alti semicentrali. Telefonare 43-298.

CORSO Potenza 143 bis affittasi alloggio nuovo comodissimo tutti servizi. Telefonare 294-656. G6621

CORSO Trapani vicinanze piazza Rivoli alloggio signorile 3° piano, 2 camere tinello cucinino affittasi ottobre. Telefonare 380-733. G6643

CORSO Umbria affittasi 2 camere cucina servizi 14.000. Telefonare 778-022.

CROCETTA alloggetto ammobiliato ogni comodità, affittasi. Telefonare 536-719.

CROCETTA, 3 camere cucina termo bagno, tappezzato, 28.000 senza cauzione. Telefonare 51-591. F9079

DI Nanni, affittasi due camere, servizi, termo centrale, piano rialzato, adatto eventuale ufficio. Tel. 30-173, 383-781.

DUE camere tinello cucinino tutti servizi tram 14. Telefon. 297-307. B1836

GRAN Madre: camera cucina terrazzino 12.000; tre camerette cucina 16.000, Telefonare 871-028. G6629

IMPRESA affitta alloggi, negozi, nuovi, signorili corso Ferrucci 52. Tel. 31-820.

INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi, Tel. 277-854.

LIBERI subito regione Talpiana due alloggetti camera servizi garage anche uso magazzino, oppure industria alimentare. Telefonare 74-990 ore pasti. B2055

LIBERTÀ affittasi 2 camere tinello ripostiglio [illegible] bagno, camera tinello servizi piano terreno. Telefon. 695-847.

LOCALE libero subito metri 150 deposito industria alimentare riscaldamento affittasi. Cornagliotto, via Capriolo 5, telefono 772-140. M9875

LOCALE mq. 60 uso laboratorio magazzino, proprietario affitta, barriera Milano. Telef. 690-281. F9365

LOCALE mq. 80, seminterrato 60 affitto con alloggio. Telefonare 230-050. B1923

LOCALE via Chiesa Salute, 35 mq., forza, luce, telefono, uso industriale affittasi. Telefonare 62-180. 576

LOCALI uso deposito via Vagnone affittasi via Cibrario 1400 mq. parte coperti con capannone, uffici affittansi. Telefonare 760-661 ore ufficio. B2050

LOCALI zona Porta Nuova, piano terreno, adatti esposizioni, uffici, rappresentanze, studi professionali. Affittansi anche separatamente. Ottime condizioni. Telefonare 690-141 ore ufficio. M9906

MAGAZZINI, uffici P. T., presso [illegible] Benefica, affittansi. Telefonare 654-694 (feriali). 9912

MAGAZZINI e garages affittansi [illegible] linea 19, via Bonzo 18. G7006

MANSARDA tramezzata corso Moncalieri affittasi 1-2 persone. Telefonare 56-430.

NEGOZIO, camere nel cortile adatte abitazione, laboratorio, cantina, affittasi 26.000. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. B1874

NEGOZIO retro affittasi, laboratorio, ufficio, ecc. Via Lombardore 4, tel. 282-394

NEGOZIO centro annesso alloggetto adatto abbigliamento biancheria zona commerciale sviluppo. Telefonare 51-797. M9867

OCCASIONE affittasi negozio con o senza mobilio corso Agnelli 95. M9003

PALAZZINA soleggiata, tranquilla, affittasi alloggio nuovo 3 camere spaziose, cucinino, servizi, frazione Regina Margherita (Torino). Telef. 793-736. G7013

PARELLA, affittasi alloggio signorile 4 camere cucina tutti i servizi, 25.000, Telefonare 48-770. 6092

PORTA Nuova affittasi 4 ambienti, terzo piano, Telefon. 61-270. F9709

PRIMO settembre affittasi casetta 4 camere e servizi, seminterrato e giardino, zona Aeronautica. Telefonare 793-538.

PRIVATO affitta direttamente alloggio tinteggiato. Rivolgersi: Gervasoni, via Borgosesia 99. 384

PROPRIETARIA affitta 1-2-3 camere cucina 12-15-18 mila vicinanze [illegible] Rivoli. Telefonare 381-492, ore 8-13, 16-21.

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, cucina, entrata, Corso Novara. Cauzione. Telefonare 50-758. B2145

SIGNORILE affitto Statuto camera cucinino soggiorno, vano ufficio, ingresso, bagno, ascensore, termo centrale. Eventualmente garage. Scrivere casella 6130 SPI, Torino. B1983

SPALLANZANI 16, alloggetto mobiliato matrimoniale cucina bagno 18.000 compreso riscaldamento. M9837

VIA Barbaroux, secondo isolato, piano primo, affittansi due locali ingresso, ripostiglio preferibilmente uso commerciale professionale, volendo [illegible] negozietto. Scrivere casella 1140. SPI, Torino.

VIA Campana 24 pianterreno uffici 3-4 camere accessori con annesso magazzino seminterrato termo centrale affittansi, Rivolgersi portineria 26. G6081

VIA Piazzi affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno termo, libero subito. Telefonare 591-863. B2032

VIA San Donato affittasi alloggio signorile sei camere doppi servizi eventualmente divisibile metà con mobili, prezzo modico. Telef. 45-134. M0771

VIA S. Tommaso angolo Garibaldi, subito occupabili affittansi locali adatti magazzino, sartoria, deposito. Telefono 522-183. B2047

VICINANZE via Chiesa Salute affitto alloggetto eventualmente garage. Telefonare 293-187. M9496

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Una telefonata nella notte tra Washington e Londra

L'intervento nel Levante fu deciso dopo un colloquio Eisenhower-Macmillan

Pieno accordo tra i due governi - Il ministro degli Esteri annuncia ai Comuni che le truppe britanniche non partecipano alle operazioni, ma sono tenute in stato di allarme

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 luglio.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha dichiarato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna approva pienamente l'intervento degli Stati Uniti nel Libano. La decisione americana è stata presa durante la notte di ieri, dopo una lunga conversazione telefonica fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro britannico.

Questa conversazione si è svolta nell'intervallo fra i due consigli dei ministri che Macmillan ha tenuto ieri sera. Ed è precisamente durante questa conversazione che il Premier britannico ha fatto sapere al Presidente americano di essere perfettamente d'accordo sull'opportunità di adottare la «dottrina di Eisenhower» per quanto riguarda il Libano. Nello stesso tempo, tuttavia, la Gran Bretagna — dinanzi al pericolo di riaprire la profonda ferita di Suez — sembra avere deciso sia contro l'intervento armato nell'Irak, almeno per il momento, sia contro la partecipazione agli sbarchi americani. «Le truppe britanniche — ha detto Selwyn Lloyd ai Comuni — non prendono parte a queste operazioni. Tuttavia le truppe britanniche nella zona sono tenute in continuo stato di preparazione».

L'annuncio dello sbarco americano a sud di Beirut su richiesta del Presidente libanese Chamoun ha sollevato grandi applausi dai banchi conservatori, cui si sono aggiunti anche quelli di alcuni laburisti; la maggior parte di questi ultimi ha però protestato vivacemente, ed alcuni hanno gridato: «Vergogna!» all'indirizzo del ministro degli Esteri. Bevan ha chiesto che la Gran Bretagna si mantenga estranea alla iniziativa americana e non invii truppe a Beirut.

Nell'opinione pubblica si è diffuso un senso di soddisfazione per il fatto che gli americani abbiano deciso di intervenire nel Libano; si ritiene che, proprio per lo *choc* che essa provocherà dappertutto, l'azione militare potrà raggiungere l'effetto desiderato. Gli inglesi certamente lo sperano e se lo augurano ardentemente. Gli arabi, essi ripetono, rispettano la forza e l'impiego delle truppe americane sarà certamente importante.

L'intervento nel Libano, dove la situazione è radicalmente diversa da quella irakena, se non altro perché nel Libano il governo non è stato rovesciato ed aveva quindi ogni diritto di invocare forze amiche, ha naturalmente offuscato quasi completamente l'interesse per gli sviluppi in Irak. Selwyn Lloyd ha ammesso alla Camera dei Comuni che la situazione nell'Irak continua a non essere chiara. Egli ha confermato che il capo del personale dell'ambasciata britannica a Bagdad, col. Graham, è stato ucciso, che l'ambasciata stessa è stata saccheggiata e la residenza dell'ambasciatore data alle fiamme, e infine che altri due funzionari inglesi della sede diplomatica sono rimasti feriti.

La stampa britannica di stamane accusa il gravissimo colpo subito dal prestigio inglese e discute con schiettezza il problema di una possibilità di intervento armato in Irak. Nel complesso quasi tutti i giornali ammettono che, nonostante i grandi interessi politici, militari ed economici, l'intervento britannico non avrebbe potuto essere giustificato, non avrebbe potuto raggiungere gli scopi desiderati, ed anzi non avrebbe fatto altro che complicare invece di risolvere la situazione.

Nel frattempo, il governo britannico, come del resto quello francese e quello americano, ha ricevuto una nota diplomatica sovietica. Il contenuto non è stato ancora rivelato, ma si dice che la nota non riguardi gli incontri al più alto livello. Potrebbe perciò riguardare il Medio Oriente. **r. a.**

La Francia è solidale con Londra e Washington

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 luglio.

Il governo francese, che è stato informato dello sbarco americano nel Libano soltanto all'ultimo momento, cioè quando stava già per incominciare, è risolutamente favorevole all'intervento. In un comunicato diramato stasera alla fine di una riunione interministeriale, durata 50 minuti, si dice fra l'altro che Parigi «vede con favore l'indipendenza del Libano, al quale la Francia è vincolata da una lunga tradizione di amicizia e dove possiede molti interessi morali e materiali», e quindi che «il governo ha stabilito le misure necessarie per assicurare eventualmente la salvaguardia dei suoi interessi, nonché la protezione dei sudditi francesi in accordo col governo libanese e conformemente alla Carta delle Nazioni Unite».

Le ripercussioni in Borsa sono state quelle che ognuno prevedeva. Già i titoli del petrolio hanno perso il 25 per cento e le inquietudini sugli sviluppi della situazione hanno provocato anche perdite di altri titoli. La situazione è considerata preoccupante anche perché la Francia riceve dall'Irak il terzo del petrolio che consuma annualmente e si teme a Parigi che tale fonte di energia possa chiudersi improvvisamente. Inoltre la Francia paga il 40 per cento del petrolio irakeno in franchi, che il governo di Bagdad utilizza per l'acquisto di prodotti manufatti dell'industria francese, e questa teme di perdere un buon cliente. **l. m.**

Cauto atteggiamento dell'Egitto verso i ribelli

Il Cairo, 15 luglio.

Viva emozione ha provocato nei circoli governativi del Cairo la notizia dello sbarco delle truppe americane in territorio libanese.

Una autorevole personalità della Presidenza della Repubblica ha fatto oggi a un gruppo di giornalisti questa dichiarazione sulla nuova situazione nel Medio Oriente: «Noi non facciamo "aggressioni" contro alcuno, ma se si tenterà di usar la forza contro di noi o contro i Paesi vicini utilizzeremo tutti i mezzi legali, con esclusione della violenza, per non mettere in pericolo la pace mondiale. Un compito identico spetta alle Nazioni Unite».

Anche per quel che riguarda la rivolta irakena, le autorità egiziane, pur non nascondendo la loro soddisfazione per il successo a Bagdad del complotto filonasseriano, hanno evitato oggi dichiarazioni esplicite.

Il prof. Armellini muore di collasso nel rogo dell'Osservatorio di Monte Mario

L'incendio è scoppiato nella notte - Lo scienziato sale verso la cupola, ma il fumo lo avvolge - Riesce a scendere la scaletta e si accascia esanime al suolo



Una recente foto del prof. Armellini all'Osservatorio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

Una grave disgrazia si è abbattuta sull'osservatorio di Monte Mario, uno dei più noti e meglio attrezzati in Italia. Nella notte è scoppiato, improvviso e violento, un incendio nella cupola dove sono collocati gli strumenti più preziosi. Il proprietario di un bar, Eleuterio Del Buono, ha visto le fiamme ed è corso a bussare alla porta della palazzina attigua all'osservatorio nella quale abitava ancora l'ex-direttore prof. Giuseppe Armellini con la sua famiglia.

Lo scienziato si recava personalmente ad aprire al barista che gridava: «Il fuoco, il fuoco». Udendo l'esclamazione, il professore si volgeva a vedere la cupola nella quale aveva trascorso tante notti e tanti giorni di lavoro. Istintivamente, prima ancora di accogliere il Del Buono in casa, correva verso il rogo che si faceva più minaccioso.

Il professore, nonostante i suoi 71 anno, saliva rapidamente la scaletta; ma una nube di fumo acre e cupo lo avvolgeva soffocandolo. In quel momento lo raggiungeva il Del Buono, che era stato introdotto nella casa da una persona di servizio. Questi ha udito lo studioso tossire e gli è parso di vederlo brancolare in cerca di un appoggio. Subito sono saltate le valvole della corrente elettrica e il Del Buono seguito dal prof. Armellini scendeva la scala. Al termine di questa l'ex-direttore dell'osservatorio si accasciava esanime sul pavimento: un collasso cardiaco lo aveva ucciso.

Mentre si svolgeva la tragedia, anche l'attuale direttore prof. Cimino saliva sulla cupola nel disperato tentativo di spegnere l'incendio o almeno salvare qualche strumento più delicato. Quando anch'egli discendeva, ricacciato dai turbine del fumo e delle fiamme, mezzo intossicato, apprendeva la tragica fine del prof. Armellini.

I vigili del fuoco chiamati con prontezza sono giunti a Monte Mario dopo pochi minuti con quattro autopompe e due autoambulanze. La lotta contro le fiamme iniziata verso le 24 durava ancora a tardissima notte. Il prof. Cimino, che mostrava gravi sintomi di intossicazione dovuta al fumo, si rifiutava di salire sull'autobarella per andare all'ospedale; rimaneva invece sul posto per collaborare con i vigili.

Il professor Giuseppe Armellini era uno dei più noti studiosi di astronomia del mondo; assieme al prof. Abetti rappresentava la maggiore illustrazione italiana nella materia. Accademico dei Lincei nelle sezioni fisica astronomia e astrofisica, l'anno scorso, assieme ad Abetti, suo grande amico, aveva presieduto il simposio mondiale dedicato alle «facule» ossia le macchie del sole. I suoi interventi come pure quelli del prof. Abetti apparvero fondamentali per la relazione tra «facule» e l'influenza sulle trasmissioni radio.

Egli si era dedicato con successo allo studio delle eclissi solari e dei piccoli satelliti. A riposo per limiti di età da un anno, aveva tuttavia proseguito il suo solito ritmo di lavoro e di studio. Si era dedicato particolarmente allo studio della Luna e da 20 anni studiava il satellite della Terra. Sul balcone della sua camera al primo piano dell'Osservatorio aveva fatto adattare un piccolo telescopio di 50-60 centimetri che aveva ideato e fatto costruire personalmente.

Forse anche stasera, quando il Del Buono è andato a picchiare al portone dell'osservatorio, Armellini era chino sull'oculare del suo telescopio a studiare la Luna ormai nell'ultimo quarto.

Ad Armellini va praticamente attribuita l'iniziativa di costruire a Campo Imperatore la maggiore specola astronomica europea. Fu lui a scegliere la zona, che è eccezionalmente serena e sgombra di vapori e di nebbie e permette pertanto una osservazione per quasi tutto l'anno e a sostenere la necessità di costruirvi un nuovo osservatorio. I lavori di Campo Imperatore, iniziati due anni or sono, sono quasi terminati. Alla fine di essi verrà portato sul Gran Sasso un telescopio Smith che sarà il maggiore d'Europa: più grande ancora di quello che gli astronomi gesuiti di Castelgandolfo stanno per installare nella loro specola. Giuseppe Armellini era nato a Roma il 23 ottobre del 1887 ed era anche accademico pontificio. **g. fr.**

L'allenatore Toni Spiss ricoverato per tifo ad Aosta

Aosta, 15 luglio.

Il famoso allenatore dei discesisti austriaci Toni Spiss è stato ricoverato per tifo all'Ospedale Mauriziano della nostra città. La sua malattia viene così a privare del prezioso contributo della sua tecnica la scuola nazionale di Cervinia che l'aveva assunto per dirigere i corsi estivi al Plateau Rosa.

Toni Spiss era appena giunto a Cervinia da qualche giorno ed improvvisamente ha accusato un malore, i cui sintomi hanno purtroppo rivelato trattarsi di tifo, per cui si è reso necessario il suo immediato ricovero ad Aosta. Numerosi maestri e campioni di sci hanno inviato messaggi di auguri all'infermo e oggi il vincitore del K.2, Achille Compagnoni, si è recato all'ospedale.

Avviò l'Irak al progresso industriale il ministro Nuri Said trucidato dai ribelli

Sotto il suo impulso, il governo aveva iniziato un vasto piano per la costruzione di fabbriche, dighe, strade - Il fanatico odio dei nazionalisti arabi contro la fedeltà dello statista di Bagdad all'Occidente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 luglio.

Da molti anni Nuri Said giocava l'ultima carta del regime. L'Irak ha una popolazione di 4 milioni e 800 mila abitanti, di cui soltanto il venticinque per cento abita nelle città. Il resto è composto di uomini delle tribù e di agricoltori. In questo Stato patriarcale, vero mosaico di razze e di sètte, il potere è concentrato nelle mani di poche grandi famiglie di proprietari terrieri, di sceicchi feudali e di ricchi commercianti.

Il governo non è che l'emanazione di alcuni clans che non rappresentano nessuna grande corrente popolare. Le elezioni sono un gioco sterile: i deputati sono praticamente scelti dal potere, i ministri non dispongono di alcuna maggioranza rappresentativa. Perciò il giovane Stato ha avuto cinquantaquattro ministeri in 35 anni.

In altri termini, il regime non riposava su alcuna base democratica: una minoranza deteneva tutti i poteri e correva il rischio ad ogni momento di essere rovesciata da un'altra minoranza decisa e sostenuta dall'esercito. Tra le fazioni rivali soltanto il sovrano poteva avere una funzione di arbitro, ma la dinastia hashemita è talmente denigrata dalla propaganda nazionalista che a poco a poco il trono si è trovato privo di ogni sostegno.

Conscio delle proprie debolezze, il regime — e soprattutto il suo campione, Nuri Said — si è sforzato di migliorare le condizioni di vita del Paese per frenare il malcontento popolare. Si trattava soprattutto di aumentare il più possibile il numero dei possidenti, di fornire alle classi lavoratrici se non una vita agiata almeno un tetto e possibilità di avvenire. Dopo la crisi di Suez il governo si avviò risolutamente su tale strada ed i risultati sono oggi visibili. La capitale si estende, le fabbriche, le dighe, le strade sono state costruite in tutto il Paese grazie alle percentuali versate dalle Compagnie petrolifere. Sono sorti un po' dovunque ampi caseggiati a fitto ridotto; le terre recuperate tra il Tigri e l'Eufrate furono distribuite ai fellah.

Ma questo sviluppo aveva in sé elementi di distruzione. Gli sforzi del governo contribuivano ad incoraggiare il fiorire di una borghesia solida che sopportava malissimo il giogo della aristocrazia feudale. Un proletariato urbano è sorto e al contatto delle nuove ricchezze ha preso coscienza delle proprie necessità e delle proprie possibilità.

Persino le tribù, cioè l'elemento che all'appello dei capi si portava regolarmente al soccorso del regime minacciato, sono state toccate dall'evoluzione.

Esteriormente nulla è mutato nel loro vestire, nei loro costumi, ma l'autorità dei capi è stata notevolmente diminuita dalle riforme del governo. Lo sceicco vive ormai nelle città e i suoi figli, che apprendono nelle università le idee moderne, comunicano con le aspirazioni popolari.

Lo sviluppo delle forze armate e della gendarmeria rende difficile un sollevamento delle tribù; le comunicazioni, la radio mettono, inoltre, le tribù a contatto con il mondo esterno, e quando il regime ha chiesto il loro aiuto esse non hanno più avuto i mezzi, o il desiderio, di aiutarlo.

Tutto questo popolo è influenzato dalla propaganda. I comunisti irakeni rappresentano una forza che non ha equivalente in alcun altro Paese arabo. I capi del Cremlino hanno sempre preso in considerazione la possibilità di colpire il capitalismo occidentale nei suoi punti deboli dell'Irak e della Mesopotamia. Le minoranze etniche forniscono quadri al movimento comunista clandestino.

Parallelamente una gran parte della borghesia nazionale e degli intellettuali, che ha sempre subìto con riluttanza l'autorità di una dinastia esterna, approva la tesi dell'Istiqlal. Sono soprattutto i vecchi compagni di Rascid Alì Gailani che costituiscono ciò che potremmo chiamare l'estrema destra e che hanno fornito quasi tutti i dirigenti civili della rivoluzione di ieri.

L'Irak, nonostante una rinascita di cui si constatano i progressi recenti, non ha una cultura propria. La sua letteratura è stata a lungo inesistente: i libri sono editi a spese dell'autore; gli scrittori sono d'ispirazione liberale, o talvolta progressista, il che li condannava ad essere perseguitati dalle autorità. La stampa non ha influenza: stipendiati e sottoposti alla censura, i giornali irakeni non sono altro che organi di propaganda della fazione al potere.

Il risultato è che l'opinione pubblica irakena si rivolge all'Egitto. Il Cairo inonda l'Irak con la sua stampa, i suoi libri, la sua propaganda radiofonica. Ogni giorno l'irakeno attinge in quest'ultima le ragioni di ostilità al regime. I frutti si vedono ora. I partigiani degli hashemiti ritengono però che tutto non è ancora perduto in Mesopotamia. Le stesse forze che nel 1941 salvarono la dinastia, tentano ora uno sforzo disperato per riconquistare Bagdad. Ad Amman il giovane re Hussein annuncia che alla testa della sua Legione Araba egli spera di impegnare la lotta. Lungo l'Eufrate le tribù fedeli possono ancora raggrupparsi.

E, soprattutto, elemento di cui si parla poco, ma che può ancora assumere una funzione importante, nelle basi di Habbaniyah e di Sciaiba le forze britanniche camuffate in unità del Patto di Bagdad, ma sempre presenti, costituiscono per gli insorti un avversario che non ha neanche bisogno di varcare una frontiera per essere sul posto.

Édouard Sablier

Nessun danno arrecato agli oleodotti dell'Irak

Londra, 15 luglio.

Un portavoce della «Irak Petroleum Company» ha dichiarato stamane ad un rappresentante della «Agence France Presse» che, a quanto si sa, il petrolio irakeno continua a scorrere normalmente negli oleodotti che attraversano i territori siriano e libanese e nei punti terminali di Banias e di Tripoli le operazioni di carico delle petroliere non hanno subìto sinora alcuna interruzione. Egli si è affrettato tuttavia ad aggiungere che tutti i contatti diretti tra la Compagnia e l'Irak sono interrotti da quando è avvenuto il colpo di stato irakeno.

Ore agitate alla Casa Bianca prima della decisione del Presidente

I compiti dei "marines„ nel Libano - Altri reparti verrebbero inviati tra breve

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 luglio.

La Casa Bianca è stata occupata per tutta la notte da un gruppo foltissimo di giornalisti americani e stranieri che attendevano dalle 21 di ieri sera una dichiarazione del Presidente. Da quell'ora infatti, si era diffusa la sensazione che nuove importanti decisioni fossero sul punto di essere prese. Due ore dopo la fine della conferenza con i parlamentari, Eisenhower era ancora, per la terza volta, a colloquio con i capi militari. Al Dipartimento di Stato Dulles aveva ricevuto l'ambasciatore del Libano Malik; più tardi gli ambasciatori alleati, tra cui Brosio, venivano convocati da Dulles o conferivano con lui per telefono.

La tensione alla Casa Bianca ricordava quella di otto anni fa quando Truman decise di non lasciare che i nordcoreani sopprimessero di fatto la Repubblica della Corea del Sud.

Attacchi contro truppe o cittadini americani nel Libano, mentre si trovano sotto la protezione delle forze armate del loro paese, e tentativi di colpo di Stato in Giordania possono mettere in moto il dispositivo di protezione ora spiegato attorno a Beirut. Quali potrebbero essere in tale evenienza le reazioni sovietiche, è la domanda che tutti si pongono questa sera sia alla Casa Bianca che al Dipartimento di Stato. La previsione più cauta, ma che trova maggior credito, è che Mosca non reagirà apertamente. La impostazione «legalitaria» data dagli Stati Uniti all'intervento nel Libano offre anche a Mosca la possibilità di reagire sullo stesso terreno senza impegnarsi in azioni più gravi.

E' probabile, si prevede negli ambienti diplomatici americani, che Repubblica araba unita e Unione Sovietica, oltre a riconoscere il nuovo regime irakeno, gli prometteranno appoggi e «volontari», ma ciò non dovrebbe alterare sostanzialmente la situazione. Il pericolo quindi è nella eventualità di un attacco combinato arabo-irakeno alla Giordania o, se esistono ancora forze lealiste nell'Irak, che la Giordania sia costretta dai suoi legami costituzionali ad intervenire. Ma sono possibilità che, allo stato attuale della situazione, non vengono ritenute valide.

I cinquemila fanti di marina inviati per ora nel Libano (altri, sembra, verranno sbarcati in un secondo tempo) hanno l'ordine di non prendere parte al conflitto fra il governo libanese ed i ribelli. Lo sbarco, cioè, non è un intervento armato nella guerra civile libanese e mediorientale; potrà divenirlo se gli avvenimenti precipiteranno; ma, giuridicamente, per il momento non lo è ancora. I compiti delle forze armate americane sono chiaramente definiti. Essi sono: 1) rafforzare il prestigio degli Stati Uniti, ed occidentale dopo il colpo di Stato nell'Irak; 2) proteggere con la loro presenza la vita e i beni dei duemilacinquecento cittadini americani residenti nel Libano; 3) incoraggiare le forze che in Libano ed «in Giordania» difendono l'indipendenza ed integrità dei due piccoli e deboli stati.

Dal primo e dal terzo di questi compiti possono derivare sviluppi di vasta e per il momento imprecisabile portata. Il compromesso fra ribelli e governo libanese per metter fine al conflitto con la elezione a presidente di una personalità accettabile ad entrambi (il generale Cherab), compromesso che sembra essere per essere suggellato ieri mattina prima del colpo di Stato irakeno e che è ora di nuovo in dubbio, potrà essere definitivamente concluso, giustificando così l'intervento americano. Inoltre, la decisione del re di Giordania di resistere alle azioni della Giunta militare irakena potrà essere rafforzata. **g. t.**

Le accuse di Mosca Belgrado e Pechino

Mosca, 15 luglio.

Un dispaccio dell'agenzia *Tass*, ha definito lo sbarco americano nel Libano «un primo passo verso un'aggressione armata contro l'Irak. Gli Stati Uniti tentano di restaurare le posizioni coloniali nel Medio Oriente».

L'agenzia sovietica accusa gli S. U. di aver convocato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite «solo come pretesto per presentare all'Onu gli sbarchi americani come un fatto compiuto» ed afferma che il delegato americano, Henry Cabot Lodge, è un «ipocrita» quando sostiene che gli sbarchi hanno come obiettivo la stabilizzazione della situazione in accordo con la legge internazionale.

In un dispaccio da Washington la *Tass* definisce la dichiarazione del presidente Eisenhower sul Libano «un aperto atto di aggressione», ed in un altro da New York dice che lo sbarco americano nel Libano costituisce «la preparazione di più vasti tentativi delle potenze occidentali di strangolare il movimento di liberazione nazionale nell'intero Oriente arabo».

Parlando della affermazione di Lodge, secondo la quale, la rivolta nell'Irak rappresenterebbe una seria minaccia alla sicurezza, la *Tass* afferma: «Questo è un chiaro tentativo di giustificare l'uso delle truppe americane contro l'Irak».

Belgrado, 15 luglio.

Radio Belgrado ha interrotto alle 18,30 il programma di musica leggera per trasmettere un comunicato straordinario del governo a proposito dell'intervento degli Stati Uniti nel Levante.

Il comunicato dice testualmente: «Il governo jugoslavo ritiene che la situazione venutasi a creare nel Medio Oriente con lo sbarco delle truppe americane nel Libano sia estremamente preoccupante. Questo atto arbitrario, organizzato ed intrapreso all'insaputa delle Nazioni Unite, provoca una grave tensione nel Medio Oriente e minaccia di trasformarsi in conflitto mondiale. Il governo jugoslavo ritiene che solo le Nazioni Unite siano autorizzate a decidere sul conflitto interno nel Libano. L'intervento militare è tanto più pericoloso e incomprensibile in quanto le Nazioni Unite erano già impegnate nel Libano con l'azione del segretario generale Hammarskjoeld e con la presenza dei loro osservatori».

Pechino, 15 luglio.

La Cina comunista ha accusato oggi gli Stati Uniti di avere compiuto un «diretto intervento militare nel Libano». L'accusa è contenuta in un dispaccio da Beirut della agenzia «Nuova Cina» in cui si afferma: «Gli Stati Uniti hanno lanciato un diretto intervento militare nel Libano oggi pomeriggio, nonostante l'opposizione dei popoli del Medio Oriente e del mondo».

L'agenzia ha aggiunto che il presidente libanese Camille Chamoun ha trasmesso un appello al presidente Eisenhower e che tale appello ha fornito «il pretesto per l'intervento armato».

A Damasco il capo dell'aviazione sovietica

Il Cairo, 15 luglio.

L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che il capo di Stato maggiore dell'aviazione sovietica, maresciallo Rudenko, attualmente in visita alla Repubblica araba unita, partirà dal Cairo domani mattina, diretto a Damasco.

Un patto di amicizia proposto dall'Urss agli europei

Mosca, 15 luglio.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha consegnato oggi una nota ai rappresentanti diplomatici di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia e di altri Paesi occidentali. Il testo della nota non è stato ancora pubblicato. Il documento propone «un patto di amicizia» fra tutti i Paesi europei che possa anche includere gli Stati Uniti.

Lo hanno rinvenuto addormentato in mezzo al mare

Bimbo di 5 anni portato al largo su un materassino pneumatico

La madre, una turista tedesca in villeggiatura, dà l'allarme quando il piccino è ormai scomparso - Affannose ricerche con motoscafi, due aerei e un elicottero

Venezia, 15 luglio.

Terribili ore di ansia hanno vissuto oggi una famigliola tedesca e tutti i bagnanti, per la gran parte turisti stranieri, della spiaggia Ca' Pasquali lungo il litorale nord nei pressi di Treporti.

Erano circa le 11 quando una signora tedesca constatava la scomparsa dallo specchio d'acqua antistante la spiaggia, del canotto celeste sul quale stava trastullandosi il figlioletto di cinque anni. Dato l'allarme, venivano subito iniziate le ricerche dapprima su tutta la spiaggia e quindi in mare. Un centinaio di bagnanti si spingevano al largo, ma né il canotto né il bambino venivano rintracciati.

Da Treporti, intanto, veniva telefonato alla capitaneria di porto, che dava subito l'allarme alla polizia portuale e alla guardia di finanza. Alcune lance partivano velocemente verso Treporti e anche l'elicottero della guardia di finanza iniziava le ricerche, mentre due aerei da turismo, partiti dal piccolo aeroscalo di Jesolo sorvolavano per circa due ore il tratto di mare antistante la spiaggia.

Erano le 12,45 quando, a circa due chilometri dalla spiaggia, veniva avvistato il canotto. Esso però era vuoto. Dall'elicottero veniva data via radio la notizia e i motoscafi si dirigevano immediatamente alla volta della zona indicata. Dal motoscafo della polizia, però, mentre viaggiava in mare aperto, veniva scorto un materassino pneumatico, esattamente a cinque miglia dal luogo dove era stato rinvenuto il canotto. Gli agenti lo raggiungevano e con grande sorpresa constatavano che sul materassino stava dormendo il piccolo ricercato.

Il bimbo è stato immediatamente caricato sul motoscafo e riportato a Ca' Pasquali, dove tutti ormai ritenevano che fosse rimasto vittima di una disgrazia. Alle 13,30 è stato restituito alla madre che per l'emozione è svenuta.

Il piccolo ha detto che, mentre stava trastullandosi nel canotto, aveva visto il materassino abbandonato. Lasciato il suo natante vi era salito sopra lasciandosi portare alla deriva. Poi s'era addormentato. Per il piccolo fuggitivo Wolfgang Zimmermann di 5 anni, abitante con i genitori a Hannmunden l'avventura di cui è stato protagonista si è fortunatamente conclusa con una scottatura per il troppo sole.

Motociclista travolto da un furgoncino che fugge

Tronzano, 15 luglio.

Oggi verso le 13,45 circa a Tronzano, al quadrivio Torino-Milano e Tricerro-Tronzano, il sig. Luigi Todo, di 28 anni, agricoltore, residente in frazione Montarucco di Trino Vercellese, è stato travolto in motoretta da un autofurgoncino. L'autista del veicolo non è stato identificato perché si è dileguato a forte velocità verso Torino.

Prontamente soccorso, il Todo è stato trasportato all'ospedale San Salvatore di Santhià e qui ricoverato con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Le iniezioni mortali all'ospedale di Taranto

Condannati il direttore sanitario la suora caposala e l'inserviente

Taranto, 15 luglio.

Si è concluso stasera, dopo quindici udienze, il processo in cui figuravano imputati di cooperazione colposa in triplice omicidio, il direttore sanitario dell'ospedale della città, primario del reparto medicina, dott. Arturo Gentile, la caposala suor Gabriella, al secolo Agata di Fede, l'inserviente Vito Nicola Montemurro e il farmacista del nosocomio dott. De Cesare.

Dopo le ultime arringhe della difesa, il Tribunale si è riunito in camera di consiglio ed è rientrato in aula alle ore 23, emettendo la seguente sentenza: ha condannato il dr. Gentile e suor Gabriella a un anno di reclusione e a 16.000 lire di multa ciascuno; ha condannato l'inserviente Montemurro ad un anno e sei mesi di reclusione e 10.000 lire di multa; ha assolto il dott. De Cesare dalla contravvenzione perché il fatto non costituisce reato e dal delitto per non avere commesso il fatto.

Come è noto, la mattina del 25 marzo, l'inserviente Montemurro iniettò per errore a quattro ricoverati strofanto anziché streptomicina. In conseguenza della tragica iniezione, tre degli ammalati morirono.

La sentenza ha suscitato la più viva impressione nel folto pubblico che affollava l'aula della Corte d'Assise, dove si è celebrato il processo. Gli imputati hanno subito reso noto di aver deciso di presentare appello contro la sentenza.

Un miliardario inglese

Dorme sull'automobile per lasciare la villa ai gatti

Londra, 15 luglio.

Ieri l'Inghilterra, paese di eccentrici, ha sentito l'ultima in fatto di eccentricità. Il miliardario William Erskine Gulland abita in una villa situata in cima ad un colle, ma dorme ogni notte in una vecchia automobile parcheggiata sulla strada di fronte alla villa stessa. Per rompere la monotonia della sua vita, Gulland insegue spesso in tassì le macchine dei pompieri, o si fa portare da un tassì alla stazione, dove rimane sino al mattino a guardare i treni in arrivo e in partenza.

Il suo cibo favorito sono i dolci, il latte e le pillole vitaminiche. Non si spoglia che per farsi il bagno, tre volte all'anno. E non basta. Gulland ha la mania dei gatti. Sessanta felini sono padroni, la notte, dei saloni della villa, si arrampicano sui numerosissimi quadri d'autore appesi alle pareti e mettono lo scompiglio fra le preziose raccolte di oggetti d'oro e d'argento. Non passa giorno senza che gli inservienti trovino una nidiata di gattini in una coppa d'oro o nel bel mezzo di un prezioso tappeto orientale.

Harold Berry, uno degli inservienti, ha dichiarato ieri in Tribunale di essere vissuto nella villa per un anno e mezzo senza vedere il suo padrone. Ogni mattina egli aveva l'ordine di porgere il vassoio della colazione al signor Gulland attraverso la porta socchiusa della camera.

Per il prossimo anno e mezzo Harold Berry non vedrà neppure la villa del signor Gulland, il quale lo ha denunciato per il furto di gioielli per due milioni di lire. Berry aveva trovato le chiavi della cassaforte nel giardino e, consumato il furto, si era allontanato a bordo della vecchia macchina del padrone, senza accorgersi che questi stava dormendo nel sedile posteriore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Clementina Rabezzana in Aloy

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipote **Franca**, la sorella **Anita**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Barovero per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 luglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Madama Cristina 51, Torino.

Torino, 16 luglio 1958.

Amici e Colleghi della Fiat Direzione Coordinamento Generale - Servizio Materiali, con animo commosso partecipano al dolore del signor Giovanni Aloy, per la scomparsa della sua carissima Mamma.

Si associano al dolore le famiglie **Chiteno, Giardini, Arigder, Bertero, Berinne, Fieschi, Merlo.**

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Vanadium-Alloys Steel S.I.p.A. partecipano con vivo dolore la morte del loro vice presidente

Roy Carnegie McKenna
Presidente della Vanadium-Alloys Steel Company, Latrobe, Pa., U.S.A.

avvenuta in Latrobe, Pa., U.S.A. il 12 luglio 1958.

Il Personale della Vanadium-Alloys Steel S.I.p.A. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Roy Carnegie McKenna

Umberta Debenedetti prende vivissima parte al dolore della signora Mary McKenna per la morte di

Roy Carnegie McKenna

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scala
Scultore

Lo piangono la moglie **Giuseppina**, la figlia **Luciana** col marito **Carlo Barbesio**, l'affezionata nipote **Tina** e cognata **Francesca** con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Tapparo che amorevolmente l'assistette.

I funerali giovedì 17 alle ore 9 da corso Giulio Cesare 8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Latino
ex-Agente P. S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, Maria Ceruiti comunica la morte del suo adorato marito

Cesare

ai molti che lo apprezzarono e gli vollero bene

UNA PREGHIERA

La Società Operaia Mutuo Campidoglio partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio anziano

Giovanni Battista Gramaglia

Maria e Franca Latino Bruno e Adriana Rissi annunciano con dolore la scomparsa del

Prof. Giuseppe Ortolani

Nel triste anniversario della sua improvvisa dipartita i figli ricordano a quanti lo conobbero e stimarono, l'anima eletta di

Giovanni Fongo

La Messa a suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso il 17 c. m. alle ore 9.

La moglie **Italia Pavan** e il figlio **Mario** annunciano che la Messa di trigesima del loro caro scomparso

Giulio Carraro

avrà luogo il 17 luglio 1958 alle ore 8 nella parrocchia San Donato. Torino, via Giacinto Collegno 5.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Musso** ringrazia sentitamente il Governo, Autorità, personalità, rappresentanti dello sport, Automobilisti, Amici e tutti coloro che hanno partecipato con affettuose manifestazioni di cordoglio al loro lutto per la perdita del caro

Luigi

La famiglia **Calcedri** profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla carissima

Mamma

ringrazia di cuore tutti quanti hanno partecipato al suo dolore. Particolarmente grata alla Fiat e agli amici tutti.

Torino, 16 luglio 1958.

Ruggero Zilieli profondamente addolorato annuncia ad amici e clienti la perdita del

Comm. Napoleone Poroschi

a cui era legato oltre che da vincoli di parentela, da lunga affettuosa collaborazione.

Milano, 16 luglio 1958.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Fabbrica Calze Elastiche «Gloria» di Menaggio, annunciano costernati la perdita del loro titolare

Comm. Napoleone Poroschi

Milano, 16 luglio 1958.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Maddalena Maletto ved. Sivera

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Angela, Maria** col marito **Piero Colombi** e figlia **Elisa**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 9 partendo da corso Peschiera 260.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

A ricordo dei cari scomparsi

Maria Capello ved. Cerrina ed Emidio Cerrina

il giorno 18 c. m. alle ore 8 verrà celebrata una Santa Messa nel Santuario del Pilonetto (corso Moncalieri 227).

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VILLA in Cumiana posizione centrale giardino affittasi. Possibilità di favorevole acquisto sistemando proprietaria. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. M9486
ZONA Barca, camera cucinino termobagno, L. 10.000. Telef. 80-634. F9250
ZONA Crocetta casa signorile affittasi 2 camere tinello cucinino. Tel. 581-346. G6920
ZONA Ferriere Fiat affittasi subito alloggio ampio 3 camere cucina servizi. Telefonare 680-249, 680-843. R1981
ZONA Fiat Mirafiori camere … dipendenti … Telefonare 580-251. M9022
9000 barriera Milano, 13.000 Porta Nuova camera cucina. Telefonare 81-582.
12.000 Borgo S. … (Lingotto) camera tinello, volendo garage. Telefonare 81-563. F9416
15.000 affitto 3. Ena camera cucinetta bagno terrazzo piano rialzato. Telefonare 670-530. G6920
22.000 affittasi alloggio piano quarto tre camere cucina cantina servizi più camera soffitta con luce e riscaldamento. Telefono termosifone centrale automatico. Telefonare 751-676. M9934

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Camogli vendonsi appartamenti panoramici con … giardino. Gandolfi, corso Mazzini 11 B. 9631
AFFITTASI agosto in villa 30.000 … soli 2 letti Viareggio uso cucina. Telefonare 355-166. R5290
ALASSIO affittasi villa giardino tre camere letto. Agenzia Vena, Alassio.
CERCO 2 camere cucina montagna Cuneo. Casella 10 C, SPI, … 9779
… St. Jacques (Aosta) vendesi chalet ammobiliato 6 vani servizi ottima strada visibile luglio agosto. Scrivere casella 6082, SPI, Torino.
COMPLETAMENTE … 5 letti, agosto prospiciente mare, vicinanze Genova. Telefonare 487-836. G6707
CUMIANA per stagione estiva, alloggi mobiliati tutte comodità garage posizione panoramica, Rivò, Paolo Rosell, … soleria. R1262
ESTATE affittasi due camere con letti, giardino. Romana, via Bella 23, Castellamonte. F9006
MEZZA montagna famiglia … affitto ammobiliato, cinque letti, comodità. Telefonare 74-180 ore 19-22. R1028
MONFERRATO affittasi due camere, coniugi soli … Telefono 391-492.
MONTAGNA affittasi … estiva 2 camere cucina. Telefonare 776-664
MONTAGNA altitudine 750 … villeggiatura 2 cucina mobiliata nuova. Telefonare 521-462. R5011
MONTAGNA Exilles (Salmour) alloggetti moderni affittansi stagione estiva. Telefonare 790-685. F9226
OSPEDALETTI Brando, viale Regina 40; affittasi signorile matrimoniale uso cucina
PORTOMAURIZIO affittasi ammobiliato uso due camere e cucina. Telef. 288-096.
SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato comodità agosto settembre. Telefonare 523-902. R1861
SANREMO affittasi agosto settembre tre camere cucina e servizi, vista mare. Telefonare 43-182. G6653
SANTA Margherita Ligure bellissimo appartamento completamente arredato sette camere, biservizi, telefono, garage, giardino, Villa Elena inizio strada privata belvedere affittasi trimestre agosto-ottobre. Scrivere casella 031, SPI, Sassari.
TORRE Pellice affittasi stagione camera cucina due tre persone. Telef. 683-875
VAL Susa … 1100 affittasi villeggiatura alloggio camere. Tel. 0122-8139. 800 m. alloggio 4 stanze servizi giardino affittasi stagione 60.000, Villanova Mondovì, Allasio, via Bressone.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare piemontese centrale, luglio 1500. Telefonare Torino 388-884. G6637
ALBISOLA Capo, Ristorante Pensione Italia. Ottima cucina, buon trattamento, prezzi modici. 9620
AVIGLIANA, Cascina Grossa, tranquillo soggiorno familiare tutti conforts.
BAMBINI mare Privatkinderheim Rapallo personale specializzato CRI. Telefonare 3036 Zoagli. 9372
BORGHETTO S. Spirito (Loano). Pensione Virginia Martino, 100 metri mare, nuova gestione piemontese, prezzi modici, tutti comforts. Interpellateci. R1960
CERESOLE Reale Pensione Maria Immacolata signorine famiglie soggiorno invernale trattamento familiare 1200-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Osei Immacolata, Asti. 9824
DIANO Marina nuova signorile pensione Columbia vicino mare ottimo trattamento
FINALE Ligure (Pia) Hotel Nazia, accogliente, tranquilla posizione. Nuova costruzione. Servizio eccezionale.
LOANO Hotel turistico moderno, tutti comforts, ottimo trattamento, via Aurelia 216. G6606
NUOVO albergo … Damo-Amata … 806 pensione famiglie. Scrivere Lettey Fodelina, 5, Denis (Aosta). 9861
ONEGLIA. Locanda Milano … prezzi miti … familiare. Interpellateci. F9202
RICCIONE Pizza Hotel Riaz, II cat., sul mare, centralissimo, confortevole pensione Hôtel Vienna. 9730
RICCIONE rinomata Pensione Igea Prassi direttamente sulla spiaggia gestione propria. 9721
RIMINI Marebello Pensione Caldari, ottimo trattamento, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1100 tutto compreso. Gestione propria. 8719
RIMINI Pensione Alessi trattamento familiare, vicinissima mare. Tel. 694-362, Torino. F9173
RIMINI Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1.100, tutto compreso.
RIMINI, Pensione Gasparini, sul mare, tranquillità, confortevole. Prezzi modici. Prenotatevi. 9496
RIMINI, Pensione Luisa, tranquillissima, trattamento eccellente, gestione propria, luglio 1500, agosto interpellateci.
RIMINI Pensione Sabrina. Dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. F7903
RIMINI pensione Sajonara, vicino mare, trattamento familiare. Telef. 694-283, Torino. F9206
RIMINI «Pensione Silvana». Giugno-settembre 1000, luglio-agosto prezzi reclamistici. R1207
TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea, dopo 20 agosto 950, tutto compreso. 9717
VARAZZE Soggiorno Franca, via Colombo 6/5, centralissimo sul mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 9622

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BOIDOCI, Nizza 65 (Consulenza Lavoro autorizzata) prepara esclusivamente esami consulenti (tenuta documenti aziendali), lavoro indipendente. F9216
BIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Bist, via Po 2, tel. 47.673.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 6. Telef. 54-800.
A domicilio, traduzioni corrispondente inglese, francese. Scrivere: Bruno, via Elvo 4, Torino. R2021
AMMINISTRAZIONE stabili … mansioni fiducia svolge domicilio esperto ragioniere, Telefonare 757-273.
DATTILOGRAFA assume lavoro proprio domicilio. Telef. 292-460 dopo ore 18.
DISEGNATORE particolarista assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. R1067
DISEGNI prospettive interni esterni et varia. Scrivere casella 6136, SPI, Torino.
DISEGNI … meccanici … tecnici. Telefono 579-428. F9093
FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni conversazione traduzioni. Modicità. Telefonare 553-342. M9641
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-625. R2225
ORE libere svolge pratiche ufficio preferibilmente francesi. Telef. 474-184
PRATICA steno-dattilografa inserita qualunque lavoro domicilio. …, Corso 24, Collegno. G6603
RAGIONIERE cerca lavoro a domicilio contabilità paghe contributi. Telefonare ore pasti e serali 383-670. R1398

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camere mobiliate con tutte comodità prezzi miti. Via Principe Tommaso 14, 2° piano, Albona. F9128
… stabili affittasi ammobiliata due persone corso Marconi, telefonare 556-543.
AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti. Telefonare 770-122. M9659
AFFITTANSI ammobiliata indipendentissima uso pied-à-terre due amici. Telefonare 695-537, 682-339. M9320
AFFITTANSI ammobiliata piede a terra termo-bagno, paraggi Statuto 12.000 mensili. Telefonare 760-212 dopo ore 15.
AFFITTANSI ammobiliata tre letti lire 4000 mensili caduno. Tel. 683-326.
AFFITTANSI ammobiliata uso due letti, giovani impiegati, ambiente famigliare, comodità, paraggi Marconi. Telefonare 650-061. R2029
AFFITTANSI ammobiliata, zona Bernini, impiegato-a referenziato. Telef. 761-198.
AFFITTANSI ammobiliata 8000. Telefonare 53-962. R1939
AFFITTANSI bella ammobiliata 2 letti centrale. Telefonare 538-717. R1776
AFFITTANSI bellissima ammobiliata, via Cernaia 22, riscaldamento al bar. F9361
AFFITTANSI camera ammobiliata a persona sola libera subito. Telef. 72-946.
AFFITTANSI camera ammobiliata vicino due letti prezzi p. Statuto, tel. 41-861
AFFITTANSI camera mobiliata, arredamento nuovo, tutti comforts moderni. Borgo San Salvario. Telefono 654-249.
AFFITTANSI camera 2 letti, Grosso, via Bertola 61. F9326
AFFITTANSI confortevole indipendente matrimoniale; altra due letti. Telefonare 81-996. G7032
AFFITTANSI elegante ammobiliata, unico inquilino, zona Aurora. Telef. 274-673.
AFFITTANSI pied-à-terre signorile indipendente … distintissimo. Tel. 776-109 ore 10-18. G6597
AMMOBILIATA centro, acqua corrente, … tutti comforts. Telef. 650-308.
AMMOBILIATA indipendente uso cucina 7000-12.000, letto 4000. Telef. 30-253.
AMMOBILIATE uno … letti uso cucina, Pio Quinto 5, Gazzera. R1736
BELLISSIMA matrimoniale affittasi anche persona sola, conforti moderni. Telefonare 760-772. R1961
BELLISSIMA matrimoniale uso senza uso cucina conveniente affitto. Telefonare 71-922. G4593
CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti, tutte comodità, Corino, st. Secondo 31.
CERCASI signora in collina … disposta prendere in pensione signorina semi-inferma non pericolosa. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. F9099
CERCO compagno dividere camera 2 letti via Mazzini, telefonare 535-428. F9025
DISTINTA signora offre via Cibrario ammobiliata tutte comodità. Telef. 590-951.
IMPIEGATI centralissima pensione ogni comfort prezzi modicissimi ambiente signorile. Tel. 46-657. M9414
NON … affittasi ammobiliata con o senza pensione. Telefon. 773-562 ore 10-18. R1895
OFFRO mobiliata casa nuova … modesti unico inquilino. Telefon. 374-606.
PARAGGI calcio Torino per coniugi sereni stabili ammobiliata uso cucina servizi. Telefonare 677-107. G4613
PARAGGI Valentino affittasi ammobiliata unico inquilino comodità. Tel. 683-507 41-516. F9113
PARAGGI via Roma affittasi elegante camera ammobiliata indipendente ogni comfort. Telefonare 53-864. R1904
PIED-à-terre signorilissimo, camera, salotto indipendenti. Riservatezza. Telefonare 457-463. 416

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ASSISTENTE edile capo cantiere, massime referenze, pronto trasferirsi. Scrivere casella 6130, SPI, …
CHIMICO ventiseienne, pratica laboratorio referenze ineccepibili occuperebbesi. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese spagnolo inglese pratico esportazione a lavoro indipendente offresi ovunque. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. M9974
DATTILOGRAFA veloce diciottenne licenza commerciale offresi … Telefonare 272-003. G6941
DICIOTTENNE scuola tecniche impiegherebbesi lavori ufficio, disegno. Telefonare 690-342. R3429
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefon. 761-738. R3427
DICIOTTENNE veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio, diploma segretaria offresi. Telef. 579-249 dalle 8 alle 14.
ESPERTISSIMO ragioniere tutti lavori ufficio lingue offresi anche diurnamente. Telefonare 551-873 pomeriggio.
FARMACISTA lunga esperienza referenze offresi collaborazione direzione anche provincia. Scrivere casella 8131, SPI, Torino. F9419
INGEGNERE industriale chimico laureato Politecnico Torino buona pratica termotecnica, progettazione montaggio e manutenzione impianti offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 3103, SPI, Torino. M0313
INGEGNERE meccanico piemontese 37enne, lunga esperienza direzione reparti produzione, buona conoscenza lingue estere, per ritorno Torino offresi. Scrivere casella 2105, SUI, Torino.
INGEGNERE 34enne decennale esperienza calcolo progettazione carpenterie metalliche apparecchi trasporto offresi. Ottime referenze. Rafisaco casella 3065, SPI, Torino. G6857
LAUREATO chimica presso Università Torino, ottima votazione, lunga esperienza analisi prodotti organici e inorganici, analisi elementari e tecniche, cerca Ditta per assunzione, scopo miglioramento, allegando referenze. Scrivere casella 3104, SPI, Torino.
MAESTRA elementare occuperebbesi presso scuole private o collegi. Scrivere tessera 36457026 Fermo Posta, Ivrea.
MAGAZZINIERE carico scarico contabilità varie patente auto offresi. Telefonare 775-402. M0351
PERITO industriale rientrando estero cerca sistemazione, perfetto spagnolo-inglese, quindici anni esperienza (dieci con ditta americana) installazioni industriali, elettromeccaniche, centrali Diesel, installazioni navali. Cauzione eventuale, referenze controllabili. Casella 23 A, SPI, Udine. 19039
QUINDICENNE primo impiego offresi, referenziata. Telef. 803-163. M0320
RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, industriale, bilanci, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 793-534 (ore 18.30). F9425
RAGIONIERE pratico lavori ufficio assumerebbe qualsiasi mansione anche temporanea. Telefonare 530-684. F9656
SEDICI anni primo impiego diplomata stenodattilografa e computisteria offresi. Telefonare 779-490. G6867
SIGNORA … impiegherebbesi qualunque lavoro decoroso. Tel. 383-855.
SIGNORINA contabile … americana … pratichissima corrispondenza … svolgere et dirigere ogni lavoro amministrativo compresa esportazione causa cessazione azienda ricerca adeguato … impiego. Telefonare 534-570, possibilmente mattino. R2345
VENTIDUENNE seconda leggi occuperebbesi. Telef. 521-433. G7252
VENTITREENNE maturità classica, anni universitari interrotti necessità famigliari, occuperebbesi primo impiego, mai preteso. Scrivere casella 5227, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE centralinista, pratica lavori ufficio, dattilografia veloce, …, Telefonare 341-431 ore 11-12. M9906
ADDETTO cantieri, mansioni direttive, miti pretese, referenziato, offresi. Telefonare 299-325. R1982
AGENZIA editoriale … diplomato o cultura equipollente possibilmente munito automezzo per vendita proprie edizioni affidiamo dopo periodo prova agenzia piemontese. Indicare tipo automezzo e grado patente, curriculum vitae. Esigonsi ottime referenze. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. R1962
AIUTO ufficio … 17enne stenodattilografa referenziata assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, via Lagrange 29. R1628
ASSUMIAMO giovane buona conoscenza contabilità industriale … Specificare età studi referenze posti occupati pretese. Scrivere casella 8043, SPI, Torino. F9017
ASSUMIAMO giovane capo officina media carpenteria ferro metallico. Presentarsi Caprera 135. M9666
ASSUMIAMO ragioniere 25-30enne veramente pratico contabilità, dattilografia corrispondenza italiano, attivo, referenze primordine. Dettagliare manoscritte casella 5066, SPI, Torino. F9406
DIRETTORE importante esercizio pubblico centrale, abile, pratico mestiere, presenza, 30-40enne, … cauzione, curriculum, referenze cerca Società commerciale. Scrivere casella …, SPI, Torino. F9264
CERCANSI contanti … affittanti … Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI impiegata per tenuta libri paga, fatturazione, ecc. introdotta materia sindacale. Scriv. casella 8019, SPI, Torino.
CERCO signora veramente pratica commercio ufficio, subentrando società. Telefonare 41-918. G7072
DITTA sita prossimità Aeronautica corso Francia, assume signorina 15-16 anni pratica lavori ufficio. Telefonare 693-508 ore ufficio. F9131
ENOLOGO cerca primario stabilimento. Richiedonsi: referenze, assunzione immediata ed ottimo trattamento. Scrivere casella 5235, SPI, Torino. R3366
IMPORTANTE industria assume disegnatore meccanico stampi attrezzi esperienza et altro giovane millesimato lavori ufficio magazzino vari. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. M0676
PRIMARIA società offre ottima sistemazione, dopo breve tirocinio, ad elementi millesimati, capaci trattazione affari, attivi. Scrivere casella 1143, SPI, Torino.
SCRITTORE cerca dattilografa intelligente collaborazione. Scrivere casella 8037, SPI, Torino. F2954
SIGNORINA 25-35enne, capacissima paghe e contributi cerca Azienda industriale. Scrivere casella 2124, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFE seleci, 2° impiego, nubili et non … assume Joannes. Presentarsi con preventivo appuntamento. Telefonare 389-632.
STUDIO professionale assumerebbe disegnatore o geometra inizio carriera. Scrivere casella 2034, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A giovane signora … urge occupazione, commessa, cassiera, aiutante sarta o lavoro decoroso. Scrivere casella 5236, SPI, Torino. R3374
AGGIUSTATORE stampista attrezzista e lavori in genere offresi. Tel. 277-620.
AUTISTA con 2-3° Diesel, passaporto per tutta Europa offresi anche privato. Scrivere casella 6241, SPI, Torino.
AUTISTA fattorino pratico contabilità, referenziato, offresi. Telef. …
AUTISTA meccanico giovane pratico 3° scoppio 3° Diesel offresi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi. Patente 139694, fermo Posta, Bari. 10086
AUTISTA meccanico 27enne 2° e 3° offresi qualsiasi lavoro. Telef. 258-109.
AUTISTA medioetà pratico … subito. Telef. 685-391.
AUTISTA torinese 2° scoppio 3° Diesel libero subito. Telef. 527-136. R2116
CAMERIERE d'albergo offresi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino. M0309
CAUZIONANDO offresi autista referenziato, auto propria, mansioni fiducia. Scrivere casella 149 Z, Sipra, Torino.
CINQUANTASETTENNE offresi guardiano, bidello, fattorino, manovale qualsiasi lavoro mansione diurna notturna. Scrivere casella …, SPI, Torino.
COMMESSO, orologeria oreficeria, lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere casella 8095, SPI, Torino. F9296
CONIUGI media età, referenziati, autista cameriere, cuoca, occuperebbersi ovunque, assistenza malati, custodia villa. Scrivere Manetti, via Genova 1, Finale Ligure. 10002
CONIUGI piemontesi cercano portineria marito muratore. Telefonare 683-719.
CONIUGI piemontesi referenziati offronsi per portineria. Scrivere casella 8120, SPI, Torino. F9430
DOMESTICO tuttofare offresi buone referenze. Telefonare 46-276. R2455
ELETTRICISTA offresi manutenzione stabili, istituti, ospedali, officine. Telefonare …, Moda. M0328
ELETTRICISTA offresi per impianti industriali. Telefono 294-704. R2351
ESPERTISSIMO autista cameriere, referenziato, pratico cucina, giardino, occuperebbesi comunque anche assistenza malati, custodia villa. Manetti, via Genova 1, Finale Ligure. 10005
FALEGNAME pratico mobili e serramenti offresi seria ditta. Tel. …
GIOVANE offresi per qualsiasi lavoro anche fattorino. Telef. 294-308.
INFERMIERA notturna offresi malati bambini. Scrivere casella 8129, SPI, Torino. F9406
MAGAZZINIERE carico e scarico contabilità varie, patente auto offresi. Telefonare 775-402. R1637
MECCANICO … trattorista capacissimo guidando macchine, operatore … offresi. Telefonare 293-363.
OFFRESI donna 45enne da portineria, bella presenza con piccola famiglia. Telefonare 232-161. F9427
OFFRONSI magazziniere, guardiano, presenza, media età, piemontese, referenziatissimo. Telefonare 355-821.
TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telef. 585-553. R3453
TRENTENNE mecc. 1° cat. ventiquattrenne offresi. Scrivere casella 2400, SPI, Torino. M9873
TORNITORE 1° categoria abile, referenziato, adeguato pretese offresi. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. G7236
TRENTACINQUENNE … proveniente in carpenteria meccanica, saldatore elettroautogeno, esperienza acquisita in Germania e marina militare conoscitore lingua tedesca, compreso parte tecnica, esperienza ottima nella costruzione lamiere a caldo (moderni) pratico qualsiasi impianto riscaldamento. Desidererei migliorare posizione offresi. Livio, via Tonini 108, Torino, telef. 398-754 ore pasti. R2327
TRENTATREENNE esperto lavorazioni montaggio, verniciatura, offresi organizzatore catene analisi tempo ufficio acquisti. Scriv. casella 2046, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile offresi mattino. Telefonare 774-121 ore 9-11. R2407
TUTTOFARE referenze offresi 5-6 ore giornaliere. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. M0320
VENTENNE barista buona pratica sandwichista urge impiego fisso o provvisorio. Telef. 54-593. F9403
VENTIDUENNE esente militare dinamico volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 81-318. G6909
VENTITREENNE magazziniere fattorino offresi qualsiasi lavoro pratico Ape. Margiotta corso S. Maurizio 63. R3449
VENTITREENNE piemontese patentato offresi fattorino, oppure qualsiasi lavoro. Referenziato. Tel. 591-127. F9401
VOLENTEROSO millesimato 3° industriale qualsiasi lavoro. Scrivere Mauriello, Brandizzo 48. R3247

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE stiratrice cercasi, referenze. Presentarsi corso Giulio Cesare 20, Torino.
AMBOSESSI Assumonsi facile lavoro. Buona retribuzione. Telef. 70-535.
APPRENDISTA camiciaia, aiutante commessa 16enne cercasi. Via Giulia di Barolo 30. R1822
BARISTA diciottenne bella presenza offresi anche stagione riviera. Tel. 63-533.
BATTILASTRA capace riparazioni carrozzeria auto assumesi. Bianco, via Cesana 45. M9819
CERCANSI carpentieri in ferro, 1° e 2° categoria, perfetta conoscenza del disegno. Presentarsi: Lamant, Beinasco, strada Orbassano 2, dalle 17 alle …
CERCASI abile verniciatore auto disposto trasferirsi in provincia. Scrivere casella 1163, SPI, Torino. 10115
CERCASI … saldatore … anche mezza giornata. Presentarsi via Brandizzo 1. F9817
CERCASI apprendista idraulico 16-17 anni. Telefonare 281-431. F9436
CERCASI contabile corrispondente … età. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scriv. casella 2061, SPI, Torino.
CERCASI cuoca e cameriera Asti, via Fabre 37 dalle 14-16. Telef. 687-400.
CERCASI donna tuttofare referenziata amante bambini. Telefonare 45-434.
CERCASI modellatore in legno provetto. Scrivere casella 2021, SPI, Torino.
CERCASI ragazza diciotto-vent'anni bella presenza tuttofare. Rivolgersi bar, via Giordano Bruno 170. G6719
CERCASI ragazza tuttofare per casa e panetteria, a giornata. Tel. 528-748.
CERCASI signorina per produzione … e intenso lavoro. Fecchio, Bernardino Luini 77. G7064
CERCASI ventenne tuttofare. Presentarsi via S. Secondo 17, bar. F9119
CERCO aiuto commessa 15-16enne panetteria. Telefonare 296-880. G6711
CERCO contadino pratico campagna e giardino per piccola tenuta collinare vicinanze Torino. Salariato. Referenze. Scrivere casella 2010, SPI, Torino.
CERCO seria tuttofare 30-35enne piemontese o veneta, Telefonare 681-336.
CERCO signorina 17enne pratica confezione maschili seria. Proietti, Limone 12.
COMMESSA abile cercasi … diciottenne volonterosa. Telefonare 62-232.
COMMESSA disposta cauzionare cercasi, volendo … tetto abitabile, telefonare 45-640. F3252
DUCCA cercasi … montagna. Telefonare 60-250. F9797
CONIUGI … referenziati, … cuoca cercasi. Telef. 43-654 oppure scrivere Giulio, Sant'Agostino 5 Torino.
DOMESTICA … periodo mesi … montagna famiglia … persone, convenendo potrà continuare Torino. Rivolgersi … corso Umberto 32.
FALEGNAME cercasi pratico mobili capacità. Telefonare 42-772. M9452
FAMIGLIA, partenza mare, cerca tuttofare … referenziata sana. Tel. 586-487.
FAMIGLIA tedesca cerca tuttofare, amante bambini, esclusi lavori pesanti, disposta a trasferirsi ovunque, referenze, pretese. Fritz, via San Luca d'Albaro 1 …, Genova. 9783
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare mattinata oppure fissa. Tel. 678-411.
IMPORTANTE azienda cerca abilissima premiere tagliatrice … primarie referenze. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. R2343
IMPRESSORE tipografo giovane serio completo, praticissimo Heidelberg cilindrostella, offriamo ottima sistemazione stabile Torino. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. M9554
INCARICATO magazzino e cura generale apparecchiatura tecnica cercasi. Referenze. Rausch, via Parini 13 C. G6703
MOBILIFICIO assume provetto verniciatore pratico … Presentarsi, Moncenisio 4. 8629
PASTICCIERE 17-18 anni cercasi. Telefonare 793-113. G6696
PER 3 bambini 8-6-1 anno cercasi signorina pratica ottime referenze. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. R1800
PETTINATRICE … aiutante capace … Telefonare 361-901. G6641
RAGAZZA 14-16enne cerca officina elettromeccanica per facili lavori. Telefonare 284-227. M9238
RAGAZZO 14enne licenza avviamento professionale cerca officina elettromeccanica. Telefonare 284-227. M9236
RISTORANTE cerca tuttofare fissa, pratica cucina, disposta trasferirsi vicinanze Torino, preferibile 25-30enne, a … 16enne apprendista ramo alberghiero. Telefonare 25-454. F9265
SAVONA. Tipografia assumerebbe subito impressore tipografo abilissimo. Editrice «Liguria», Savona. 8280
CERCASI giovane elemento, desideroso iniziarsi carriera produttore, per vendita detergenti, zincheri prodotti chimici, stipendio et provvigioni. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. R2043
CERCASI piazzista nota distributore detersivi, candeggiante, per Torino Piemonte. Specificare introduzione e referenze. Scrivere casella 8036, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante avente già rappresentanze facile abbinamento con rappresentanza articoli fotografici. Telefonare 781-028. R1758
CERCO piazzista o grossista con clientela tabaccai e cartolerie per vendita nuovi articoli plastici. Scrivere casella 6136. R1864
CINQUANTENNE con automezzo e magazzino lunga esperienza accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere casella 6147 SPI, Torino. R1964
CONCESSIONARIO cerca … provincia Piemonte agenti introdotti articoli ferramenta. Scrivere casella 8051, SPI, Torino. F9358
DINAMICO presenza seria referenziato 32enne pratica decennale commerciale già introdotto commestibili alimentari mercerie rappresentanza seria casa o incarichi fiducia. Scrivere casella 8036, SPI, Torino. F8985
DOLCIARIA industria importante nazionale cerca agenti vendita muniti automezzo introdottissimi pasticcerie panetterie drogherie Torino. Stipendio provvigioni. Telefonare 683-587.
DRAPPERIE inglesi importante Casa cerca rappresentante Piemonte e Torino pratico ramo. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. R1776
FARMACEUTICI cercansi propagandisti rappresentanti capaci ben referenziati per Piemonte. Scrivere casella 112 A, SPI, Milano. 9632
CERCASI attivi rappresentanti esclusivamente per le seguenti province Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, cerca … importante Organizzazione Nazionale vendita rateale senza cambiali a privati consumatori tessuti et confezioni; forti provvigioni. Inutile scrivere senza ineccepibili referenze. Scrivere casella 90-A, SPI, Venezia.
OFFICINA meccanica cerca apprendisti 16enni volonterosi, primo impiego. Telefono 251-779. R1814
PRIMARIA ditta Milano affiderebbe vendita … e altri articoli di facile collocamento a persone che già visitino casalinghi e ferramenta. Pregasi dettagliare. Corsa, via Terraggio 15, Milano.
PRODUTTORI cercansi Piemonte e altre località, vendita tagli tessuto drapperia … campionario gratuito. Forte provvigione guadagno immediato. Scrivere casella 70 G, SPI, Firenze. 9702
QUARANTENNE, auto propria, visiterebbe clientela fatta. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. R1996
RAGIONIERE millesimato desidererebbe intraprendere carriera rappresentante ramo lubrificanti serie referenze e garanzie. Scrivere casella 6133, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE importante stabilimento farmaceutico cerca elemento giovane, volitivo quale collaboratore, residenza Novara e provincia, ottimo guadagno primi tre mesi. Scrivere casella 90 N, SPI, Milano. 9681
RAPPRESENTANTE mobili cercasi. Telefonare 683-179 F9140
RAPPRESENTANTE ventottenne dinamico automunito proprio, introduzione triennale dettaglio ingrosso provincia Torino, esaminerebbe per migliorare proprie condizioni seria redditizia rappresentanza. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.
RECANDOMI sovente Jugoslavia per disbrigo pratiche commerciali, prendendo ottime introduzioni assumerei incarichi per ditte interessate, esaminerei eventuali rappresentanze. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. F9126
TESSUTI assumonsi agenti vendita privati. Lanificio Tessman, Biella. Citare giornale.
TRENTADUENNE pratico vendite referenziato scopo miglioramento offresi. Telefonare 33-508, ore ufficio. R1976

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

RICOMPENSA conseguendo bracco … color nocciola macchiato, coda corta, smarrito Pianezza. Telefonare … 590-841. M0072

il nuovo sapone ZIGNAGO

ORO



IL SAPONE DELLE DONNE MODERNE ELETTO CON UN MILIONE DI VOTI

La più grande indagine di mercato finora compiuta attraverso:

le intervistatrici di Zignago, le inchieste sistematiche, i referendum condotti tramite l'organizzazione di vendita

ha stabilito che la donna moderna, di qualunque ceto, **desidera un sapone nuovo**, che esalti il primo elemento del suo fascino:
la carnagione radiosa e vellutata

Il sapone Zignago «bianco», dalle «Tre creme di bellezza» è ribassato
normale da L. 70 a L. 65
bagno da L. 100 a L. 90 più dosie
ma conserva inalterate le sue qualità.

È nato così il nuovo SAPONE ZIGNAGO «ORO» che si distingue per:

Qualità
creme ed oli raffinatissimi, scelti e selezionati senza economie, e nuovi ingredienti, oltre alla lanolina, capaci di dare **la carnagione radiosa e vellutata.**

Lavorazione
perfezionatissima, grazie ad impianti nuovi più progrediti e più costosi, consentiti dall'allargamento della produzione e richiesti dal trattamento delicato delle nuove materie prime.

Profumo
finissimo, intenso, distintivo, creato da specialisti francesi, capace di aggiungere alla **carnagione radiosa e vellutata** una sua nuova inconfondibile di eleganza.

ZIGNAGO «ORO» normale L. 85
ZIGNAGO «ORO» bagno L. 110 più dosie

SIGNORA sola cerca brava tuttofare, fissa, ottimo stipendio. Telefon. …
SIGNORE sole con figlia, cerca brava ragazza servizio. Fissa, trattamento familiare. Telefon. 83-526 ore 8,30 oppure alle 14. 6860
TIPOGRAFIA assume linotipista stabile apprendisti compositori impressori anche offset. Scriv. casella 6066, SPI, Torino.
TORNITORE meccanico pensionato cerco anche 4 ore purché abile. Telefonare pomeriggio 346-304. R1949

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A piazzisti introduzione dimostrabile bar alimentari offresi buona provvigione automezzo. Richiedesi mansione patente secondo grado. Scrivere casella 8045, SPI, Torino. F9051
AGENTI affari per nuova attività società rendita nazionale organizzandosi cerca ogni comune. Referenze. Scrivere casella … A SPI, Milano. 9623
AGENTI … privati, … ovunque, anche libere, vendita contrassegno, rateale. Drapperie, laniere, seterie, confezioni. Ricchissimo campionario. Drappotessile, Prato. 9651
AVENDO negozio, magazzino o ufficio, e piccolo capitale, cerco rappresentanza o deposito anche in società. Tel. 757-981
CERCANSI agenti vendita olio oliva. Denardi, casella postale 423, Oneglia.
CERCANSI … vendita in proprio p. esteri affermati. Casella 50 B, SPI, Genova. 9690
CERCANSI due agenti introdotti bar caffè per … città di Torino. La Cimbali, Filiale di Torino, corso Dante 51. 9625
CERCANSI per ogni provincia del Piemonte elementi seriamente automunite veramente introdotti clientela alimentari dettaglio drogherie per vendita in esclusiva. Stipendio e provvigioni. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. R1624
CERCANSI produttori introdotti capaci presenza per primarie industrie dolciarie. Maltalia, via Rihet 20, telef. …
CERCANSI rappresentanti olio privati commissioni buone provvigioni. Fratelli Corte, Oneglia. 7911
CERCANSI referenziati vendita olio oliva privati et negozi. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. M9653
CERCASI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie drogherie. Scrivere Pubblimax, casella 26, Alessandria. 9757
CINEMA cercasi persona … nel ramo per vendita poltrone. Scrivere casella 96 B, SPI, Milano. 9794
GRANDE complesso nazionale cerca zona Torino Val d'Aosta Alessandria elementi ambo sessi, presenza, facile parola, volenterosi, percepiti auto, per vendita rateale, senza cambiali, privati consumatori, articoli corredo, coperte, arredamento, lingerie, tappeti, drapperie, ecc. Affidando deposito per pronta consegna merce acquirenti. Alta provvigione liquidabile ogni fine mese. Richiedonsi garanzie et referenze ineccepibili. SPI, Casella 35 A Venezia. 9831
GROSSISTI piazzisti introdotti bar circoli Piemonte affidiamo concessione esclusiva … aperitivi liquori, … 37 M, SPI, Milano. 9756
IMPORTANTE Casa cerca venditori carburanti lubrificanti a provvigione. Scrivere casella 6124, SPI, Torino.
IMPORTANTE Sistema … cerca rappresentante per Alta Italia introdottissimo presso clientela per vendita Stati grossi quantitativi. Scrivere indicando referenze casella I 1176, Pubblicità Oliva, Biella. 9780
IMPORTANTE industria lavorazione … assumerebbe personale viaggiante bene introdotto presso industrie frigorifere, costruzioni ferroviarie, cantieri navali. Preferibilmente provenienti dal ramo indicato. Ottimo trattamento. Referenziate dettagliatamente scrivendo a casella 3060, SPI, Torino. F9370
INDUSTRIA contenitori plastica cerca rappresentante regionale per Piemonte Lombardia Liguria introdotto campo cere cosmetica oli minerali. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. R1919
INDUSTRIA Infissi e casseformi assume abili venditori preferibilmente dipendenti quali agenti zone Torino e provincia. Età 25-35enni. Retribuzione a provvigione con minimo garantito et … Scrivere casella 5240, SPI, Torino. R3406
INDUSTRIA tessile cerca rappresentante introdotto. Scrivere casella 40 B, SPI, Genova. 9636
INTRODOTTISSIMO laniero lunga esperienza referenze cauzione accetta rappresentanza seria tessile per zona … Sanremo. Scrivere casella 1496 B, SIP, Genova. 9709
INTRODOTTO ramo dolciumi … clientela cerca seria ditta provincia Venezia, SPI, casella 28, Mestre. 9653
LUBRIFICANTI sola provvigione auto industria … referenze, cerca rappresentante. Scrivere casella 8042, SPI, Torino. F9091
MEDIA industria meccanica … cerca procuratore di lavoro «disegno e indiretto». Telefonare 772-942. G6618

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161. 383
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400 A, 103, familiari, 600, belvedere, camioncini, Cavallieri, Brescia 18. 276
A migliore offerente cedo 1100-103 … liquidare. Telefonare 535-428.
A privato vendo cambio Giulietta Sprint come nuova 1957. Tel. uff. 41-884.
ABBIAMO Appia 2°, Giulietta T.I. e normali elaborate nuove occasioni, Aurelia B 20, 1900 Granluce, … funzionari occasioni, TV Spyder, SV recentissime, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefon. 46-461. 8348
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4.
ACQUISTANDO … pullman capacità 45-50 posti buone condizioni marciante benzina aut diesel. Inviare offerte dettagliate «Craft», Napoli, via Giantureo 33 A. 9227
AFFARE cedo «Goletta» lunghezza metri 20, larghezza metri 6, Diesel 80 HP, trasformabile per turismo. Richiesta 3 milioni. Bar Nizza, Imperia, Oneglia.
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi, rateando. Autogenzia «Savola», Tiziano 21. 9700
ALLA «Tesa» finanziamenti autoveicoli, prestiti. Autorimessa nuove-occasioni. Pomba 11. 8164
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-481, pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia spider Vignale, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Giulietta T.I. recentissima, Aurelia B 24 spider I serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 600 fuori serie Vignale. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500T
ALFA 1900 '56-'57 acquisterei da privato se occasione. Telefon. … pasti.
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vendesi cambiasi: 615 (1957) da reclame, 1400 B (1957) seminuova, 1400 A Diesel; furgone Appia (1956), Aurelia gran turismo ultima (1953) seminuova, … 103, e 600, altre occasioni. Telefonare: 570-092. 501
ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta: berline, T.I., 1900 super '54-'57; Aurelia: B 12, Granturismo 2500, Appia II serie. 600 coupé Viotti, 600 … 103, 1400 A, 1400 B. cambio, rateazioni. 8469
AMERICA B 24 6500 km, nera, Giulietta 1957 via Susa 25.
ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 3 g, tel. 521-281. 310
APPIA furgone 103, 1400 B ottime occasioni. Piazza Adriano 5, tel. 31-110.
APPIA I e II serie, Aurelia B 12, B 21, Telefonare 73-865. 8445
ARDEA ultimo tipo perfetta privato vende. Telefonare 682-888.
AURELIA B 10, 1400 '55 liquido, occasione vendo. Telef. 280-348.
AUTOAGENZIA «Cenisia» via Groscavallo 3, telef. 774-236. Aurelia B 12, Appia, Ardea 1953, 1900, 1400 (1955) liquigas, 1400 Diesel 102 Tv (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E Stella Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, 615 nafta. 4836
AUTONOLEGGIATORI autovetture … tutti tipi, prezzi concorrenza. Appia, telefono 80-104; 688-398. 305
AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove. 103. 1400. Telefonare 276-831. 7476
AUTONOLEGGIO … prezzi modici, piazza Giacomini 4. Tel. 471-455, 690-367
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 583-893; Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303
AUTOVETTURA nuova 500 Bianchina nuova privato vende via Piazzi 22. R1919
AUTOVETTURE 103 500 C belvedere, ottime occasioni vendonsi. Via Parma 11
AZIENDA trasporti cede autotreno C.T. a lavoro di linea quattro milioni, entrate 500-600 mila mensili. Scrivere casella 91 R, SPI, Milano. 8707
BELLA … azzurra 5 mesi vendo. Telefonare 30-132. M9412
BELLA 1100 Sport modificata Spider Ducal ottime condizioni … privato. Visibile autorimessa Legnano 33, tel. 526-677.
BELLISSIMA 103 1955 unico proprietario, 1100 1948 perfetta, 1100 camioncino, Telefonare 72-575. R1818
BELVEDERE bellissima, motore gomme 90 %, vendesi, affare. Via Torricelli 4 A.
BELVEDERE bene gommata tutta in ordine radio unico proprietario, trattabile 450.000. Telefonare 49-259. R2171
BELVEDERE fine 1954, unico proprietario, seminuova vendo. S. Anselmo 8.
BELVEDERE perfettissimo stato motore pochi km. occasionissima vendo. Telefonare 49-281. M0005
BELVEDERE trovereste tutti prezzi autorimessa corso Palermo 41. Tel. 273-445
BELVEDERE 500 C 1954 vendo … permuto motoscooter. Giacoletto, Borgodora 26.
CABRIOLET 1100 perfetto 200.000, Giardinetta 120.000, Topolino …, corso Vittorio 117. R2437
CAMPAGNOLA 1100 adottate sospensione spirale aumenta portata evita sbandamento. Musso, via Borgaro 42. F9232
COMPRO contanti … funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7.
CONTO privato vendo Belvedere 1954 come nuova. Telefonare 41-114.
COPERTONI impermeabili (teloni) … canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni …, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
FABBRICA mobili acquisterebbe auto mediante permuta mobili letto sala. Scrivere casella 8079, SPI, Torino. F9195
FERRERO, Campana 3, 1400 Diesel, 103, 600, 500-C, Belvedere Giardinetta, 1100, camioncini 5, 7 quintali metano.
FIAT nuova … normale da immatricolare consegna immediata vendo. Telefonare 569-928 ore 13-15,30. M9358
FIAT 103 fine 1953 motore e carrozzeria revisionati, come nuova, vendo. Telefonare 31-660. 1696
FIAT 600 anno 1956 perfetta come nuova 4000 km. unico proprietario vende. Telef. 22-808. 9260
FIAT 1400 con radio revisione 160.000 liquido Riccardi, telef. 43-381. G7044
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comanto, corso Re Umberto 5. 8821
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. …
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefono 583-688. 7164
FUORIBORDO Bianchi Cocchi Evinrude 25 HP avviamento elettrico seminuovo vendo. Telefonare 42-536. 8469
FURGONE 500 A motore nuovo carrozzeria perfetta, gommatissimo vendo. Telefonare 48-202. M0011
FURGONE Fiat 1900 carrozzato Viberti ottime condizioni vendesi. Autorimessa Piemonte, via Susa 26, Telef. 70-225.
GIARDINETTA legno 500 C unico proprietario perfette condizioni vendo. Telefonare 683-293. F9172
GIULIETTA Sprint spider oppure coupé acquisterei contanti se occasionissima. Telefonare 690-511. G6737
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 14. Telefonare 386-990. 3411
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434
LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 80 mila. Martorelli 60, tel. 22-109.
MASERATI Gran Turismo 3500 T. La vettura di gran classe del gentleman moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Prove dimostrative in Torino presso l'Agente Maserati per il Piemonte: Autosalone Bordese, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-481. 5490
MECCANICO vende personale 500 C bellissima e 500 A efficiente. Tel. 671-142 sera. M9676
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, … uso gratuito. Sperm, Botticelli 71, tel. 230-300.
M.G. berlina recentissima occasionissima, 103 Fiat, belvedere, ottime vendonsi, Pinelli 14. 8101
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionaria, Balliano, Vercelli 38. 321
NUOVA 500, mesi 7, verde Fiat, a privato vendo. Telef. … M0009
NUOVA 500, 2 mesi, grigio chiaro vendo. Tel. 294-739.
OCCASIONE 165.000 trattabili vendo giardinetta 500 C. Telef. 794-054. R1897
OCCASIONI assortimento 1100, 600, giardinette, multipla, Ardea, 1100. Topolini, vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7165
OCCASIONISSIMA, completamente revisionata vendesi Ardea '51 garanzia. Via Torricelli 4 A. 9438
OCCASIONISSIMA, privato vende 1900 gran luce, 1956 come nuova. Via Torricelli 4 A. 9438
OCCASIONISSIMA vendesi privato Fiat 600 luglio 1956, ottime condizioni uso et efficienza. Telefonare 794-904. G6637
OCCASIONISSIMA vendesi 1100 C perfetta. Telefonare 391-975. M9208
OCCASIONISSIME vendo Appia, 500 C belvedere, 103, 1100 vecchio, via Gioliti 18. R1885
OTTIMA occasione privato vende … 103 gommato 90 %. Tel. 685-634.
PER la manutenzione della vostra auto rivolgetevi a meccanico motorista trent'anni di esperienza si reca anche a domicilio. Telefono 382-352. F9262
PERFETTA 1100-103 sei mesi vendo. Telefonare 396-027. G7294
PININ Farina TV, Ardea 5 V, 600 1956, Topolino 1948, vendesi. Telef. 793-693.
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comanto, corso Re Umberto 5. 8821
PRIVATAMENTE vendo 500 fine 1956 eventualmente permuto con 600. Telefonare 677-720. F9231
PRIVATO acquista Aprilia 1955 contanti. Scrivere casella 8007, SPI, Torino.
PRIVATO noleggia 1100 T.T. … 25.000 settimanali, 600 lire 20.000 settimanali. Telefonare 683-326. M9480
PRIVATO urge vendere 1100 B perfette condizioni, via Torricelli 4 A. 9438
PRIVATO vende Aprilia '49, 1100 E Stella Alpina. Autorimessa, Principi d'Acaja 45. M9504
PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta metallica in ordine. Telef. …
PRIVATO vende bella 1400 blu fine 210.000. Telefonare 56-151. R2062
PRIVATO vende bellissima Topolino …, zona Francia 234, cortile.
PRIVATO vende bellissimo 1100/103 1955 con 29.000 originali Tel. 287-976.
PRIVATO vende giardinetta motore nuovo km. 2500, Tel. 287-836. M9438
PRIVATO vende giardinetta Viotti 1100. Tel. 280-143. M9464
PRIVATO vende privato … vettura Appia '54 con radio. Telefonare 681-867.
PRIVATO vende privato Fiat 103, … Telef. 83-171, ore pasti.
PRIVATO vende privato 600 giugno 1956 ottima. Telefonare 586-483. M9077
PRIVATO vende Romeo … Telefonare 284-669.
PRIVATO vende Topolino A perfettissimo ordine, eventualmente rateizzo. Telefonare 287-076. R1960
PRIVATO vende 103 unico proprietario 1956 condizioni pagamento. Tel. 673-930.
PRIVATO vende 103 '56, mesi 6, km. 3500. Telefonare 593-115. F9173
PRIVATO vende 500 A anno '47 perfettissima ordine. Tel. 672-443. G7066
PRIVATO vende 500 C bellissima migliore offerente. Telefonare 386-234, ore 19-21. F9332
PRIVATO vende 500 C ottimo unico proprietario. Mongiovero 151, Bondini.
PRIVATO vende 500 C 1954. Gambino, Tunisi 3. Telefonare 696-669. R1507
PRIVATO vende 600 grigioperla 7 mesi km. 5000, via Fossata 8. F9099
PRIVATO vende 600 azzurra nuova, km. 15.000. Telefon. ore dei pasti 383-163.
PRIVATO vende 600 da immatricolare colore a scelta. Tel. 388-042. R1966
PRIVATO vende 600 Multipla perfetta, motore carrozzeria. Autorimessa, Trana 2 bis. M9486
PRIVATO vende 600 ottima. Tel. 41-915 ore ufficio. M9979
PRIVATO vende 600 1956 L. 460.000, km. 9000. Telefonare 591-481. F9300
PRIVATO vende 1100 E veramente in ordine. Telefonare 20-586. G7048
PRIVATO vende 1900 gran luce con metano perfettamente in ordine. Telefonare 587-533. R1996
PRIVATO … TO 146303 vendesi garage via Vigone 8. R1904
RIMORCHI Viberti (due) portata ql. 85 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Tel. 22-805. 9260
ROULOTTE 4 posti nuova vendo. Gastaldi, telef. 643-126. M0002
TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino succ., Raffaello 3, telefono 60-508. 592
VENDESI Aurelia B 21 … liquido … Telef. ufficio 47-936. R3435
VENDESI nuova 600 immatricolata, possibilità ritiro altro tipo. Tel. 580-856.
VENDESI topolino C seminuovo camioncino 1100 condizioni pagamento. Telefonare 690-337. M5426
VENDESI trattore Fordson 160.000 500A furgone vendesi cambiasi con scooter. Via Criscolo 21, tel. … G6555
VENDESI 600 seminuova con radio, costruzione 1956. Telefonare 30-131.
VENDIAMO diversi furgoncini, camioncini 500 in perfettissimo ordine. Telefonare 670-852. F9152
VENDO Appia 2° serie settembre 1957, eventuale permuta. Telefon. 593-115.
VENDO Aprilia 1949 ottimo stato funzionamento perfetto 60.000. Telef. 49-293.
VENDO Aurelia G.T. B/20. Sista berchetta XV. Saluzzo 29. 565
VENDO autocarro 682 N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682/125 seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi nazionali normali e ribaltabili. Carrara, telefono 661-479. 365
VENDO Belvedere ultimo tipo buon stato. Telefonare 390-120. M9823
VENDO camion Dodge … nuovo. Telefonare 272-866. M9566
VENDO contanti a privato, ottima 600 '56, … 286-760. M9470
VENDO furgoncino Ardea quasi nuovo km. 20.000 reali. Telefonare 272-454.
VENDO 103 5 mesi grigio bianco, km. 2800, Telefonare 695-942. F9008
VENDO 600 C perfetto. Via Livorno 19, Borgo S. Pietro, Moncalieri, Aschieri.
VENDO 600 mesi sei. Telefonare 695-248 ore pasti. M9574
VENDO 600 multipla, frigorifero, semi-nuova. Cerconi, corso Crimea 17, Alessandria. Tel. 43-08. 9788
VENDO 600 sei mesi. Telef. 690-281 ore pasti. M9532
VENDO 600 verde, mesi 6. Tel. 391-636
VENDO 600 … ottima, anche cambio Vespa. Telefonare 670-892.
VENDO 1100 q.li 7 furgone 500 C, Giardinetta, rateazioni. Telef. 49-133.
VENDO 1100 5 mesi 1958. Tel. 593-115, Torricelli 37. F9714
VENDO 1100-103 1958 o liquigas. Telefono 534-233 ore pasti. F9280
VENDO 1100-103 (1958) blu-bianco, Telefonare 361-967. R1885
VENDO … '58, mesi 6, km. 4000. Telefonare 277-172. F9019
VENDO 1400 fuoriclasse, anche cambiando Topolino, Vespa, ecc. Telefon. 670-892.
103 Familiari, 103 normali, Ardea 1959, 1952, 600 elaborata bellissima, bellissima 500 belvedere, giardinetta legno, vetture. Rateazioni, Sant'Anselmo 6. 9615
103 giugno 1957 come nuova, 600 1956 aprile. Telefonare 773-361. F9153
103 1957, km. 16.000, come nuova vende privato. Telefonare 769-090 dopo 18.
500 C camioncino perfetto ordine e 1100E vettura vendiamo. Telefon. 60-508.
500 C meraviglioso, ricco accessori, gomme nuove, privato vende, Galliari 36.
500 C ottimo stato privato vende. Rivolgersi Autosalone Barberis, … Asinari Bernezzo 43. R1738
500 C 1952 perfettissima vendesi, Massena 40, telef. 40-790. G7323
600 azzurra 12 mesi vendo privato. Telefonare ore pasti 696-817. M0061
600 … 58 azzurro tenore vende privato. Telef. 390-360. R3236
600 grigiochiaro-bleu sei mesi vendo 580 mila. Telefonare 394-068. G6713
600 km. 5000 1957 privato vende. Telefonare ore pasti 663-784. M9236
600 mesi sei bicolore bleu-grigio 4500. Tel. 270-677. M9366
600 mesi sei, verde chiaro, vendo. Telefonare 380-306. F9176
600 mesi sei vende chiaro km. 2500 vendesi. Telefonare 763-584. R1736
600 mesi 6, bicolore, gomme bianche, accessori, perfetta, vendesi consegna 22 luglio. Ore ufficio 774-800 sera 691-516.
600 mesi 6, km. 2000, colore verde … vendo. Telefonare 391-694. F9066
600 mesi 6 vendesi. Telefonare 392-278 ore pasti. F9270
600 trasformabile come nuova privato vende. Telefonare 61-900. M9973
600 verde pisello vendo privato. Telefonare 290-568. G7324
600 1955-56 vendo, corso Traiano 170, telefono 661-470. 8770
615 nafta cassone, furgone; 615 metano ribaltabile; Alfa 450 cantiere; rimorchio Viberti ql. 85. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 8770
… ribaltabile perfetto parte meccanica, … vendesi. Telefonare 22-203.
1100/56, sei mesi, verde chiaro, perfettissima, vendesi. Telefonare 396-428.
1100 … sei mesi due toni grigio vende privato. Telefonare 669-235. F9340
1100-'58 sei mesi km. 5000 vende. Telefonare 72-800 pasti.
1100-103 nuova da ritirare subito, vendo sotto listino. Telefonare …
1100-103 sei mesi, avorio, tetto verde. Telefonare 778-630 ore serali. M9863
1100-103 sei mesi km. 3500 vendo. Telefonare 274-888. M9534
1100 Granluce nuovo … conveniente, telefonare 61-991 ore ufficio. M9082
1400 Diesel 1957, 1400 B 1956, Gran luce 1200. Telefonare 772-381. F9157
1400 liquigas perfettissimo stato occasionissima vendo 270.000. Tel. 43-363.
1400 motore vendo cambio privato. Via Martorelli 108, telef. 271-846. R2032
1900 A (1955), 1400 (1953), 103 TV spider, 103 TV normale, 103 metano, 103 familiare, Appia (1955), 600 ultimo, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 500 B occasione. Galliari 25. 374
1400-53 completamente rifatta privato vende. Telefonare 682-411 orario ufficio.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garanzia 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4036
ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni, Cavalieri, via Nizza 33. 377
ACCOMODIAMOVI … riparazioni motoauto rapidissime, rivolgetevi «Gillio», via Passalacqua 6. 7157
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera molo, … nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
ACQUISTEREI contanti Vespa 125 oppure 150 seminuova, occasionissima. Telefonare 31-955. R2634
ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 3. 614
BIANCHI auto moto velo assistenza, Agenzia Ditta Borgatello, Camerana 2.
CAPRIOLO: sempre il più economico! Prenotate nuovo Capriolo 75. Cerrato, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO 125, … 172.000: Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Cerrato, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO: Maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Cerrato, Marconi 5. 4144
LAMBRETTA 125 LI: linea elegante, massimo comfort, 4 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 3. Tel. 524-293 Torino.
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Cossola, corso S. Maurizio 29, telef. … 2569
MOTORI 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8. 4036
MOTOCARRO Borione ultimo tipo tutto nuovo vende migliore offerente. Telefonare 290-492. R2037
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-353.
MOTOM nuovo listino, Modelli GG 48 super sport 51 lusso. Rateazioni, …, Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. 9638
MOTOM 48 motocarro, esente da targa, …, informazioni dimostrazioni, piazza Vittorio Veneto 16. 9638
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614
OCCASIONE Gilera 150 Super Sport come nuova vendesi. Telef. 298-360.
OCCASIONE … 250 Sport Gilera 175-150, Vespa 150, Ape 150, Motom motoleggera, Telefonare 49-153.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V., Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26.
PRIVATO vende a privato Gilera 300, ottimo stato. Telefonare 386-811. G6617
PRIVATO vende tre Lambrette 125 tipo D e LD, perfettissime, Tel. 791-674.
VENDO Gilera 150 super come nuova. Telefonare 363-674. R3068
VENDO lambretta 125 1954 perfetta. Telefonare 298-024 dalle 19-20. F9170
VESPA-Ape, nuovi Modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mantuetto, Madama Cristina 73. Tel. 687-934
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli «150», convenienze, via Saluzzo 53, tel. 60-771.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morani, U. Sovietica 165, telefono 392-636.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA gialli ogni genere, riviste estere, arredamento, architettura, arte, Dramma, Urania. Telefonare 584-878. 4146
ACQUISTA libri usati, romanzi, letteratura varia, politica, critica, storia, pagobene, recensi domicilio. Telef. 584-878.
ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. …
AFFARE privato avendo salotto e soggiorno moderni, cucina gas. Tel. 70-…
AFFARONE. Privato avendo moderna sala pranzo 35.000. Telefonare 391-135, pasti. G6680
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 22. 669
ANTICAMERE direttorio barocco veneziano impero maggiolini. Corso Racconigi 124 bis. R1711
ANTICHITA' Rebello Filippo, Arignano.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 27. 279
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 130.000; altra impero … Telefonare 482-396. 3073
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche, Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie, Madama Cristina 36, telef. 687-574. 3827
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Papella, Massini 44. 3053
ARMADIONI guardaroba barocco veneziani armadioni e letti maggiolini rappresentante … Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bottini, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Facilitazione. 3774
CAMERE belle, sale grande interessanti! Trovereste infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 393
CAUSA malattia liquido negozio mobili … camere tinelli entrata. Via Giachino 64, Lanzera. F9308
CUCCIOLI maltesi barboncini nani taglia piccolissima vendo Zenatta, telef. 63-082.
DIPINTO Attilio Pratella e tre Aligi Sassu vendo occasione. Portineria … Alberta 13. F9762
ESPATRIO vendo arredamento mobili soprammobili quadri … persiani. Telefonare 585-849. M9807
FOX-Terrier pelo liscio … subito. Scrivere Carlo Coppio, Campora (Biella). 9781
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, ecc. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 273-839. 969
FRIGORIFERI: … grandiose disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, Schal, condizioni di assoluta convenienza, Grimaldi, corso Firenze 27. Telef. 273-839.
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, … Cesare 28.
FRIGORIFERI nuovi lt. 200, motore Tecumseh, lire 158.000, Brecco, corso Vittorio 86. 3700
FRIGORIFERI per villeggiatura, da 19.000, grande assortimento. Brecco, corso Vittorio 86 (interno). 3700
FRIGORIFERI, televisori, cucine, lavatrici, grandioso assortimento, prezzi, migliori, cambi, facilitazioni, Brecco, corso Vittorio 86. 3700
FRIGORIFERI: vendita straordinaria litri 140, 80.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Yuman, … speciali Cambio. Radio Mondial, M. Cristina 26.
GRANDE liquidazione mobili. Groppo, v. Po 35. R1772
LETTINO per massaggiatori, … svendesi; altro … 8-70, occasione. Telef. 45-444. F3410
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni noleggi. Casseri, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Privata nuova macchina automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 5103
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via … 4, telef. 531-107.
MOBILI «Camerone», Vercelli 30, fabbricazione propria, … rale, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, lungo Po A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monteviso 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 55.000, tinelli 56.000. Facilitazioni! 0639
OCCASIONE vendo lettino medico ginecologico. Telefonare 695-814. G6700
OCCASIONE 150.000 trattabili cucina, salotto ingresso, camera seminuova, causa partenza. Telefonare 283-454 ore 12,30-14
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160 mila, tinello completo, … imbottita, 75.000. Telefonare 382-298. 3073
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI occasioni, … primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 33. Telefonare 882-798. 9859
PRIVATO vende camera letto completa persona sola come nuova, forno elettrico bellissimo. Telefon. … R1650
SALA rimanendo ottimo stato vendesi convenientemente. Telef. 793-140, mattinata. M9626
STUFA Ciney, acquisto se vera occasione. Telefonare 53-365. 8377
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7536
TRASLOCANDO, vendo mobili uffici, salotto vari. Telefonare 61-738. G6920
VASCHE bagno occasione vende. Telefonare 282-520. G7002
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Massini 41. 8218